TORINO
Anno 72 - Num. 149
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

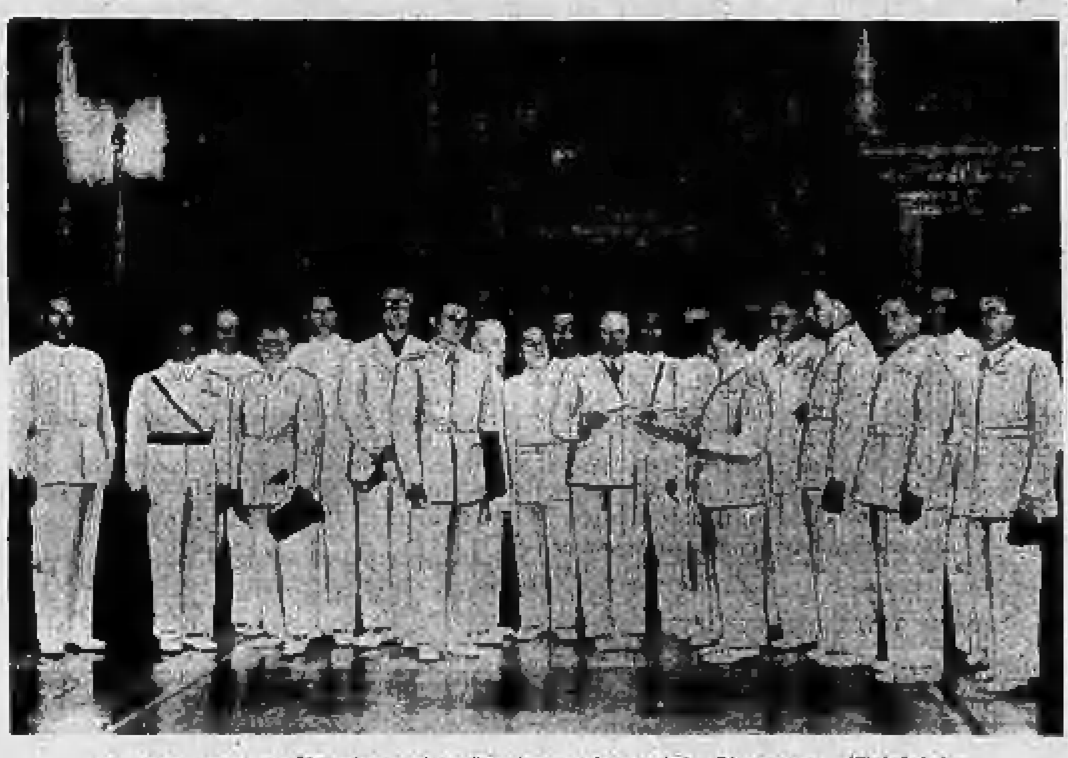
LA STAMPA

VENERDI'
24 Giugno 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-328): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea corpo 6. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 40039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 89, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1350.

La Missione reduce dal Giappone ricevuta dal Capo del Governo

La relazione di S. E. Paulucci de' Calboli e l'elogio del Duce - I messaggi del Principe Konoe e del Primo Ministro del Manciukuò e il ringraziamento di Mussolini



Il Duce con la Missione del Partito reduce dal Giappone. (Telefoto).

Roma, 23 giugno.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Ministro Segretario del Partito, la Missione del P.N.F. rientrata in Roma dopo quattro mesi di viaggio in Giappone e nel Manciukuò.

L'ambasciatore Paulucci di Calboli, capo della Missione, nel porgere al Duce il saluto dell'Imperatore del Giappone e dell'Imperatore del Manciukuò, e nel rimetterGli i messaggi dei capi dei due governi e del presidente dell'Associazione mancese «Concordia», Gli ha espresso i sentimenti di gratitudine delle autorità e delle popolazioni dei due Imperi per il gesto di simpatia e di amicizia da Lui compiuto con l'invio della Missione fascista alla quale, ininterrottamente, per circa due mesi, e con ritmo sempre crescente, oltre cento milioni di persone hanno tributato accoglienze entusiastiche. L'ambasciatore Paulucci di Calboli ha, inoltre, riferito al Duce sulle condizioni politiche e militari, sull'organizzazione sociale, sugli sviluppi industriali e commerciali e agricoli del Giappone, che ha oggi conquistato uno dei primissimi posti nel mondo ed il primato assoluto nell'Estremo Oriente.

Il Duce, dopo aver espresso la Sua più viva soddisfazione al capo ed ai componenti tutti della Missione, ha inviato telegrammi di ringraziamento al Primo Ministro del Giappone ed al Primo Ministro del Manciukuò, per le calorose manifestazioni di amicizia all'Italia fascista e corporativa.

Ecco i messaggi recati dalla Missione al Duce:

Da parte di S. E. il Principe Fumimaro Konoe, Primo Ministro del Giappone:

«Tokio, 2 aprile 1938. - Eccellenza, per il messaggio molto cortese che Ella ha rimesso al Governo giapponese ed alla Nazione giapponese, per il tramite di S. E. l'Ambasciatore Paulucci de' Calboli Barone, esprimo qui alla Eccellenza Vostra i miei profondi sentimenti di gratitudine. Allo scopo di dare alla Nazione giapponese una nuova prova concreta e certa dei legami di profonda amicizia e di mutua collaborazione che esistono tra i nostri due Paesi, l'Eccellenza Vostra ha voluto mandare, da una così grande distanza, un'importante Missione di amicizia rappresentante il Partito Nazionale Fascista.

«Di fronte a tale gesto e all'atteggiamento così amichevole che il grande Paese dell'Eccellenza Vostra ci ha dimostrato dal principio dell'incidente cino-giapponese, il Governo ed il Popolo giapponese sono profondamente commossi. L'Eccellenza Vostra ha molto giustamente messo in luce, nel Suo messaggio, che l'Italia ed il Giappone hanno molti punti in comune e che si sono sempre trovati in relazione cordiale; ora i nostri due Paesi hanno visto questi rapporti amichevoli diventare sempre più stretti in seguito alla conclusione dell'accordo che ha per fine di difendere e di proteggere la civiltà e l'umanità contro il flagello del comunismo internazionale.

«Da quando sono giunti nel Giappone, S. E. il marchese Paolucci e tutti i membri della Missione si sono tenuti a stretto contatto con le autorità governative come pure con le personalità di tutte le sfere dell'attività sociale; e con il loro atteggiamento, ad un tempo sincero ed amichevole, hanno saputo farsi amare e rispettare dovunque si sono recati nel Giappone, riuscendo nel contempo a farvi conoscere l'ideale e la fede dell'Italia Fascista.

«Sono certo che l'E. V. sarà d'accordo con me che tale visita ha grandemente contribuito a far crescere tra i nostri due Popoli la mutua comprensione, che è la base stessa dell'amicizia e della collaborazione tra l'Italia ed il Giappone. Nel ringraziare ancora una volta l'E. V. per averci voluto mandare una missione così importante, mi permetto di indirizzarLe i miei più profondi sentimenti di rispetto, augurando di tutto cuore all'Italia, Paese amico, un'avvenire di prosperità sempre crescente. F.to: Fumimaro Konoe».

Da parte di S. E. Chang Ching Hui, primo ministro del Manciukuò:

«28 aprile 1938. A S. E. Benito Mussolini, a nome del Governo del Manciukuò, mentre offro una preghiera perchè le benedizioni del Cielo scendano sulla Maestà del Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia, su V. E., sul Governo al quale V. E. presiede e sul Popolo italiano, mi onoro esprimere i nostri sentiti ringraziamenti e la riconoscenza nostra per la simpatia manifestataci dal Governo italiano e dal Partito Nazionale Fascista per il tramite di S. E. il marchese Paolucci di Calboli Barone, capo della Missione fascista di simpatia mandata al nostro Paese in rappresentanza di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia. La simpatia così dimostrataci dal Paese di V. E., aggiunta a quella dimostrataci col riconoscere questo Stato, ha instillato nel cuore del popolo del Manciukuò un duraturo apprezzamento, ed io confido che essa avrà un effetto di grande portata nello stimolare le relazioni di amicizia e comprensione fra i nostri due Paesi.

«In collaborazione con il nostro vicino amico, il Giappone, il Manciukuò fin dalla sua costituzione ha sempre cercato con ferrea volontà e sulla base di principi morali e di giustizia internazionale, di mantenere la pace in Estremo Oriente, e di preservare la civiltà orientale di fronte a forze tendenti al mantenimento di situazioni dannose alla pace del mondo e agli intrighi devastatori del bolscevismo, tendenti alla distruzione della civiltà del mondo. Ecco, quindi, che il Manciukuò è impegnato in un compito simile a quello del popolo italiano, il quale ricordando le glorie di Roma Antica ed unito come un solo uomo, va rivolgendo in Europa tutti i suoi sforzi, con spirito invincibile, all'adempimento della più nobile e sacra missione dell'umanità.

«La visita della Missione fascista di amicizia ha fornito una prova solenne della profonda amicizia e della reciproca fiducia esistenti tra Manciukuò Giappone e Italia, e al momento della sua partenza io ho pregato S. E. l'ambasciatore Marchese Giacomo Paulucci di Calboli Barone, capo della Missione, di trasmettere questo messaggio all'E. V. sperando che la nostra immutabile fiducia e l'altissimo rispetto per l'Italia verranno manifestati al Vostro popolo.

«Voglia gradire l'E. V. l'assicurazione della mia più alta considerazione. Chang Ching Hui, Primo Ministro del Governo del Manciukuò. Hsingking».

Il sorriso del Duce tra il popolo della Sua Romagna.

Il rapporto del Segretario del P. N. F. ai Capi di S. M. della G. I. L.

Roma, 23 giugno.

Oggi, alle ore 16, nella sala delle adunate dell'Accademia fascista al Foro Mussolini, il Segretario del P.N.F. ha tenuto rapporto ai capi di S. M. dei Comandi federali della G.I.L. di tutta l'Italia, presenti il Sottocapo di Stato Maggiore, gli ispettori e i capiservizio, gli ufficiali superiori del Comando Generale.

Il rapporto — che ha riunito in Roma per ascoltare le direttive del Comandante tutto lo Stato Maggiore della poderosa organizzazione giovanile del Regime — ha avuto per argomento fondamentale la preparazione premilitare dei giovani affidati alla G.I.L. per ordine del Duce durante l'ultima sessione della Commissione Suprema di Difesa.

L'alto privilegio di servire il Regime in un settore così vasto e decisivo ai fini della preparazione bellica del Paese e le responsabilità che ne derivano, hanno trovato la G.I.L. perfettamente pronta ai nuovi compiti; sicchè, a pochi mesi dal passaggio, la G.I.L. è già in grado di dare al Duce, Capo della Rivoluzione e delle Forze armate, le più ampie garanzie che, anche in questo campo, i Suoi ordini saranno fedelmente e inflessibilmente eseguiti.

Il Segretario del P.N.F. ha avuto parole di schietto cameratismo e di vivo encomio per l'opera che la M.V.S.N. ha svolto nel campo dell'addestramento premilitare prima della G.I.L. e si è detto lieto e soddisfatto della collaborazione che gli ufficiali della Milizia addetti alla premilitare continuano a dare nei ranghi delle organizzazioni giovanili del P.N.F. Ha quindi tracciato i compiti dei Capi di S. M. Federali, e ha comunicato il programma dell'attività dei prossimi mesi estivi che segneranno una fase di più intenso e proficuo lavoro a vantaggio delle masse giovanili.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce, ordinato dal Comandante generale.

Gli olivicoltori e il mercato oleario

Uno squilibrio che può essere riparato con provvedimenti immediati

E' strano, e doloroso per gli olivicoltori, che avendo avuto finalmente l'ultima annata favorevole dopo raccolti precedenti di meschina entità, non riescano poi a vendere il loro olio d'oliva ai prezzi fissati dal Ministero delle Corporazioni. Anzi, quando sono costretti a vendere, si vedono offerti prezzi di parecchio inferiori e non rimunerativi. Ma come? dirà l'uomo della strada, se si lamentava la deficenza della produzione olearia, e si predicava la necessità per l'autarchia di intensificare al massimo questa produzione? Il giorno in cui qualche buon contributo di olio d'oliva nazionale è dato dalla nostra olivicoltura, il prodotto non trova più quel mercato favorevole che era ben legittimo aspettarsi.

Pare, secondo quanto risulta alla Federazione nazionale olivicoltori, che il fatto, veramente increscevole per questi agricoltori, della pesantezza di mercato sia dovuto all'abbondanza di altri olii vegetali commestibili disponibili pel consumo, i quali, stando alla rivista «L'Olivicoltore» ammonterebbero a 3.600.000 quintali mentre il consumo italiano non si aggira che su 3 milioni di quintali fra olio vero d'oliva e oli vegetali commestibili. Si noti lo stridente contrasto fra olii prodotti in casa, e olii di seme fatti quasi tutti con semi importati dall'estero, proprio quelli che, man mano che si attua il programma autarchico, dovrebbero sparire.

Per equilibrare il mercato, e visto che purtroppo pare che quest'anno il raccolto di olio d'oliva si preannunzi non tanto ricco, e certo inferiore a quello dell'ultima campagna, si propone di accantonare una certa quantità di olii commestibili da seme per costituire una scorta per l'annata ventura, in cui le disponibilità di olio pel consumo saranno certo di parecchio inferiori al fabbisogno. Questa è iniziativa che dovrebbe essere subito studiata dalle categorie interessate sotto l'egida e le direttive del Ministero delle Corporazioni e dell'Agricoltura. Se si attuerà, il mercato sarà equilibrato tra offerta e domanda e i consumatori non avranno danno perchè tutelati dal prezzo massimo già fissato dal Governo.

Arturo Marescalchi

AGITATA SEDUTA alla Camera dei Comuni

Le frenesie dell'opposizione e la calma di Chamberlain

Londra, 23 giugno.

In una agitatissima seduta alla Camera dei Comuni il Primo Ministro ha ancora una volta dovuto rispondere alle proteste dell'opposizione socialista e liberale che subito dopo il periodo delle interrogazioni ha chiesto l'aggiornamento dell'esame del bilancio per discutere ancora una volta sulla situazione creata dall'impiego dell'aeronautica nel conflitto in Spagna.

Attacchi violenti

La battaglia si è iniziata alle 7,30 ed è stata violentissima. Si sono verificate anche rumorose scenate tanto che la seduta ha dovuto essere sospesa perchè, mentre parlava Chamberlain tre individui che erano entrati nella galleria del pubblico si sono messi ad urlare frasi come queste: «Franco uccide i marinai britannici», «Chamberlain uccisore di marinai britannici». Ci sono voluti diversi minuti prima che gli uscieri riuscissero ad impossessarsi dei tre energumeni che hanno opposto una tenace resistenza contro gli inservienti che li espellevano.

A questa interruzione è seguita un'altra battaglia giacchè uno dei deputati conservatori ha accusato quelli dell'opposizione di essere preparato la scenata occorsa poco prima, nella galleria del pubblico. L'incidente ha assunto un tono insolito. Le prime avvisaglie del nervosismo si sono avute durante l'interruzione, allorchè Attlee ha accusato il Primo Ministro dicendo che il bombardamento delle navi era il diretto risultato del discorso tenuto martedì. Chamberlain, impassibile, ha risposto che purtroppo molte navi erano state bombardate, prima del suo discorso. Lloyd George ha chiesto che cosa ha fatto ed ha soggiunto che il Primo Ministro avrebbe dovuto presentare una protesta, non soltanto a Franco, ma anche ai Governi italiano e tedesco. Al che Chamberlain ha risposto chiedendo quali informazioni aveva Lloyd George, per dichiarare che gli apparecchi che eseguiscono i bombardamenti appartengano ai governi tedesco e italiano. Chamberlain ha continuato:

«Tali aeroplani debbono essere considerati esattamente alla stessa maniera delle altre armi e dell'altro materiale fornito ad entrambe le parti in conflitto».

Un altro deputato ha chiesto che il governo munisca le navi mercantili ingaggiate nel traffico con la Spagna rossa, di moderni cannoni antiaerei. Il Primo Ministro ha risposto che quello è un affare che interessa gli armatori delle navi.

Come abbiamo già accennato, alle 7,30 è cominciata la grande battaglia: il deputato dell'opposizione Attlee ha cominciato il suo attacco con una abbondanza di accuse e di derisioni all'indirizzo del Primo Ministro da non potersi immaginare; ma la sostanza delle sue argomentazioni è stata prudentemente confinata alla ricerca di agire contro Franco. Egli ha chiesto in quale posizione giuridica si troverebbero le navi mercantili britanniche se si armassero. Questione, questa, che il Primo Ministro ha lasciato senza risposta, giacchè aveva detto che, in tale argomento, dovevano semmai provvedere i proprietari delle navi.

La pace

Il capo dell'opposizione quindi ha detto che il Governo dovrebbe porre il blocco alle isole Baleari e ha concluso dicendo essere sua persuasione che non è impossibile fare qualche cosa per proteggere le navi di bandiera britannica.

Gli ha risposto il Primo Ministro il quale ha detto che l'opposizione ha espresso altissima la sua indignazione per gli attacchi contro le navi e i beni britannici «argomento — ha sottolineato con vivo senso di «humour» il Primo Ministro — che desta sempre altrettanto entusiasmo nell'opposizione. E gli oppositori dovrebbero chiedere a se stessi se i motivi che promuovono tale indignazione sono completamente esenti da simpatie politiche».

Chamberlain ha quindi proseguito dicendo:

«Mi pare di aver detto chiaramente quale è la politica del governo: quella di proteggere il più grande degli interessi britannici, cioè la pace. E lo scopo della nostra politica di non intervento è stato quello di evitare le immancabili conseguenze di un intervento, cioè l'espandersi del conflitto fuori della terra di Spagna fino a diventare una conflagrazione mondiale».

Il Primo Ministro ha quindi proseguito dicendo che la prima cosa da tener presente è che molto tempo addietro il Governo britannico ha avvertito gli armatori britannici che mentre esso governo si impegnava a offrir loro ogni possibile protezione in alto mare non poteva impegnarsi a proteggerli se tali navi portavano le loro merci in acque territoriali nelle zone delle ostilità.

Il Primo Ministro quindi citando l'ultimo numero del «Sunday Express» ha detto che una delle compagnie di navigazione nate negli ultimi anni non possedeva che due navi: ora ne possiede ventitrè. Il suo principale azionista che due anni or sono era un modesto impiegato ora ha un capitale valutato a un milione di sterline.

«Io mi chiedo, ha detto il Primo Ministro, se il nostro Paese deve entrare in azione, azione che molto presumibilmente ci porterebbe alla guerra, per proteggere gente come questa che non ha altro scopo che quello di arricchirsi e non tiene in alcun conto le diffide date dal governo».

I profittatori della guerra

Quindi Chamberlain ha posto alla coscienza dell'opposizione questo dilemma: ha ricordato cioè che fin dal principio della guerra numerosi cittadini britannici sono andati volontari da una parte o dall'altra in conflitto in Spagna: alcuni di essi soltanto per opere umanitarie di Croce Rossa o per fornire viveri e aiutare le popolazioni civili, altri per prendere parte alle ostilità: tuttavia nessuno per trarre profitto. Orbene, ha chiesto il Primo Ministro: l'opposizione ha mai chiesto al governo di proteggere questi nostri concittadini?

E ha posto all'opposizione quest'altra domanda: perchè se non avete chiesto di proteggere quei nostri connazionali che si esponevano per un'idea che essi ritenevano buona, volete che il governo protegga della gente che cerca soltanto di far denaro?

Ribattendo il suggerimento dato da Attlee di bloccare l'isola di Maiorca il Primo Ministro ha detto che ciò servirebbe a poco perchè non potrebbe impedire agli aeroplani di usare tale isola come loro base. Quanto all'idea suggerita da Lloyd George, quella di bombardare Maiorca, Chamberlain ha detto, che essa è bensì un'idea ma non un'idea che il paese approverebbe. Infine Chamberlain ha annunziato di aver chiesto al Governo di Burgos di dare una spiegazione circa gli atti che sono completamente contrari alle assicurazioni date. E ha aggiunto di aver dato istruzioni a sir Robert Hodgson rappresentante del governo britannico a Burgos di chiedere che le spiegazioni siano date senza ritardo, e a sir Robert di rientrare a Londra appena ricevuta una risposta allo scopo di conferire col Governo acciocchè questo possa, in seguito alla consultazione con lui, «giudicare la situazione».

Dopo uno scambio serrato di battute con Lloyd George e Attlee, il Primo Ministro ha fatto riferimento ai suggerimenti di rappresaglie fatti dal deputato Sandys durante il dibattito di lunedì scorso. Tale deputato aveva suggerito rappresaglie di due specie, sequestrare le navi appartenenti al governo del gen. Franco o sequestrare i beni di proprietà dello stesso governo.

Una vittoria del Governo

Il Primo Ministro ha detto che nè l'uno nè l'altro di questi sistemi dà affidamento; al contrario potrebbe costituire un'arma a doppio taglio. La ragione è molto semplice: vi sono più navi britanniche nei porti del generale Franco che navi di Franco nei porti britannici o in navigazione nei mari. Quanto poi a sequestrare le proprietà del generale Franco, bisogna ricordare — ha detto Chamberlain — che nel territorio controllato da lui vi sono imprese nelle quali vi è investito tanto capitale britannico per un ammontare di 45 milioni di sterline. Il che dimostra perfettamente come sarebbe molto facile per il generale Franco rispondere sequestrando le proprietà britanniche in Spagna.

Il Primo Ministro ha avuto alla fine del suo discorso un forte e prolungato applauso da parte della maggioranza.

A lui hanno fatto seguito il capo dell'opposizione liberale Archibald Sinclair e la socialista deputatessa Rathbone, e dopo che ebbe parlato Winston Churchill, il quale ha chiesto una revisione della legge sulla marina mercantile, hanno riassunto la discussione i deputati Benn per l'opposizione e il signor Butler sottosegretario agli affari esteri per il governo.

La mozione presentata da Attlee è stata respinta con 275 voti contro 141.

In dieci giorni si sono avute tre discussioni sullo stesso argomento e tre nette vittorie del governo la cui maggioranza si dimostra intatta, checchè ne dicano i giornali socialisti e liberali, per non parlare di quello di Eden che non leggiamo più e speriamo di non dover mai più leggere. Questi dibattimenti a catena scoprono il giuoco dell'opposizione che in questo modo cerca di sfruttare fino all'esasperazione e a scopi puramente elettorali la sua ultima trovata: quella che sono i discorsi di Chamberlain che fanno affondare le navi pseudo britanniche. E l'opposizione non si cura di quello che Chamberlain ha proclamato essere il vero interesse britannico, la pace, che il governo difende con una politica che ha l'approvazione della stragrande maggioranza non soltanto del Parlamento ma anche del Paese.

Leo Rea

Il raccolto è in corso

Il Duce si è recato quasi ogni giorno, in Romagna, ad assistere alla mietitura del grano. Egli segue certamente in queste settimane con il più vivo interesse tutte le notizie che giungono al Ministero dell'Agricoltura sull'andamento del raccolto nelle principali regioni d'Italia.

Prima il gelo e poi la siccità avevano diffuso nei centri rurali vive preoccupazioni. La fine della primavera è stata più benigna e la situazione è nettamente migliorata. Il raccolto del 1938 sarà inferiore a quello del 1937, ma probabilmente superiore a quello del 1930 che diede un reddito di 61 milioni di quintali.

Sessantacinque o settanta milioni di quintali di frumento sono giudicati oggi, dopo la battaglia del grano, un risultato mediocre. Eppure, prima del 1925, l'Italia, anche negli anni eccezionali e di maggiore fortuna, non era mai riuscita a superare i 50 od i 53 milioni e nelle annate magre si scendeva attorno ai 40 milioni.

Queste cifre dimostrano quali risultati sono stati raggiunti nella lotta impegnata contro le forze ostili della natura. Nè questa lotta è finita. La siccità, quasi senza precedenti, di cui siamo stati vittima quest'anno, ha provocato un'immediata replica. Sono in corso di preparazione giganteschi lavori per porre al servizio delle campagne, in caso di necessità le acque dei grandi laghi subalpini. Lavori di cui dava ampi particolari in un articolo su La Stampa il ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli.

Questa lotta contro le forze ostili della natura è la pagina più luminosa del Regime. Sopra e sotto la terra, sul mare e nel cielo continua melodica e severa l'azione per migliorare la salute, il benessere, la potenza del popolo italiano. In pace e in guerra la Rivoluzione delle Camicie nere compie opere gloriose ed eterne.

Ottimo raccolto nel Padovano

Padova, 23 giugno.

Notizie giunte dai vari centri della campagna padovana, dove si sono iniziati i lavori di mietitura, assicurano che il raccolto granario di quest'anno, malgrado la cattiva stagione primaverile, si annuncia soddisfacente. Infatti, mentre in alcuni centri il quantitativo del grano supera quello dello scorso anno, in altri, pur essendo inferiore a quello dell'anno scorso, è migliorata sensibilmente la qualità.

I ministri ceki a convegno coi rappresentanti dei Sudeti

Confusione e disordini tra i partiti che sostengono il Gabinetto cecoslovacco

Praga, 23 giugno.

Un comunicato ufficiale informa che stamane ha avuto luogo, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, una riunione informativa tra i membri del comitato politico del Consiglio dei Ministri ed i rappresentanti del partito dei tedeschi dei Sudeti. Alla conferenza, che si è svolta alla presenza del Consiglio, erano presenti il vice-presidente del Consiglio ministro delle Ferrovie Bechyne, il ministro dell'Interno Cerny, il ministro dell'Educazione pubblica Franke, il ministro per l'unificazione delle leggi monsignor Sramek, il ministro del Commercio Mlcogh, il ministro dell'Igiene Yesek e per il partito dei tedeschi dei Sudeti i deputati Kundt, Rosche, Peters, il dottor Sebakovsky capo dell'ufficio stampa del partito dei Sudeti e il dottor Schicketanz. I rappresentanti del partito dei tedeschi dei Sudeti hanno informato i ministri circa la soluzione del problema delle nazionalità ed hanno dato spiegazione sulle rivendicazioni formulate al governo dal partito dei Sudeti. La conferenza ha avuto inizio alle ore 10,30 e, interrotta dopo mezzogiorno, è stata ripresa nel pomeriggio alle ore 17.

I comunicati ufficiali

Sulle riunioni odierne l'agenzia ufficiosa *Ceteka* comunica:

«I ministri politici e i rappresentanti dei partiti politici e del partito dei tedeschi dei Sudeti si sono riuniti di nuovo alle ore 17 nei locali della presidenza del Consiglio. I rappresentanti del partito dei Sudeti hanno completato il loro esposto di stamane rispondendo alle questioni dei membri del Comitato ristretto dei ministri politici precisando le rivendicazioni che furono già presentate. La riunione è terminata alle ore 19,30. Il Presidente del Consiglio ha riassunto il risultato di questa intervista facendo notare che saranno riprese le riunioni come pure le conferenze con i ministri competenti ai quali si unirebbero eventualmente gli esperti».

D'altra parte il partito tedesco dei Sudeti pubblica il seguente comunicato:

«I plenipotenziari si sono riuniti con i ministri politici dietro invito del Presidente del Consiglio. Durante questa riunione sono stati discussi i principi generali del *memorandum* presentato dal deputato Kundt e le possibilità della sua applicazione. E' seguita la discussione sulla politica generale. Al termine della riunione il Presidente del Consiglio ha dichiarato che non considera lo scambio odierno di vedute come terminato e che prossimamente egli farà conoscere le proposte del governo, sia nella riunione analoga a quella appena terminata, sia nella riunione cui parteciperanno i ministri competenti».

In un comunicato successivo il partito dei tedeschi dei Sudeti sottolinea che è necessario «che i cechi abbandonino il loro metodo espansionistico e apportino una soluzione al problema delle nazionalità».

Disorientamento e indecisione

Intanto la stampa ceka continua a fornire prove sempre più tangibili di disorientamento e di indecisione senza parlare poi delle continue polemiche tra socialisti ed agrari per la questione dello statuto. A tale proposito stamane l'organo agrario *Venkov* rimprovera al social democratico *Provo Lidu* di avere in un articolo insinuato che nelle trattative con gli henleiniani Hodza ha assunto tutta la responsabilità sulla sua persona. Il *Venkov* asserisce invece che il Presidente del Consiglio agisce in piena concordanza di vedute con il Presidente della Repubblica e anche con tutti i membri del Governo. In questi ambienti si osserva però che appare per lo meno strano che essendoci, come afferma il *Venkov*, pieno accordo nella coalizione, la stampa del partito socialista che è rappresentato al governo muova critiche e crei imbarazzi al Presidente del Consiglio.

Sempre a proposito della discussione per lo statuto il nazionalista *Polední List* fa notare che enorme è la responsabilità che conducono le trattative ed aggiunge che larghi strati della nazione si chiedono ansiosamente se con i mutamenti che sono da prevedere la pace interna sarà realmente conseguita.

Il giornale ultra nazionalista ceco *Narodni Noviny* continua nel suo atteggiamento fortemente avverso ad Henlein e di una politica contro i socialisti accusando questi di essersi esentati alle elezioni come unici paladini della nazione cecoslovacca contro Henlein mentre ora si dimostrano pronti perfino a larghe concessioni ai Sudeti.

Insomma il linguaggio della stampa rileva oggi più che mai il senso di confusione e di discordia nel campo ceco, il che non è certo fattore favorevole al normale sviluppo delle importanti trattative che il governo sta conducendo con i rappresentanti di Henlein.

Stamane le officiose *Lidove Noviny* reagiscono alle voci raccolte da giornali stranieri e contro quella secondo la quale Benes avrebbe intenzione di dimettersi dalla carica di Presidente della Repubblica. Il giornale assicura che Benes non ha alcuna intenzione di dare le dimissioni.

Oggi il Presidente Benes ha ricevuto l'osservatore inglese maggiore Sutton Pratt che è alle dipendenze dell'addetto militare britannico a Praga. Il ministro di Inghilterra ha fatto visita al ministro degli Esteri Krofta per assumere, a quanto si dice, informazioni sullo stato delle cose.

Prospettiva di accordo?

Sembra — non ostante la discordia tra i partiti che sostengono il Governo e che vi abbiamo più sopra segnalato — che la ripresa delle trattative coi tedeschi dei Sudeti si svolga sotto buoni auspici. Si ritiene negli ambienti politici che le prospettive per un accordo, sia pure soltanto temporaneo, non siano le peggiori e si crede di poter constatare un miglioramento della atmosfera. In quanto al contenuto dei negoziati si parla del probabile allargamento delle competenze delle rappresentanze provinciali, il che costituisce un principio di autonomia amministrativa. Si prevede che una decisione sarà presa però soltanto nel corso di luglio dopo che i partiti della coalizione governativa e sopratutto i socialisti nazionali e gli agrari ceki che a proposito del problema delle nazionalità assumono atteggiamenti nettamente contrari avranno avuto modo di pronunziarsi sulle proposte che potrà loro presentare il governo.

D'altra parte, a gettare un'ombra fosca sulle speranze alimentate dalle riunioni segnalate, giunge il X Congresso dei Sokols che verrà a dimostrare la stretta unione tra la Cecoslovacchia e la U.R.S.S. Durante questa settimana una delegazione composta di 10 membri delle organizzazioni sportive russo-sovietiche «Fiskult» sono attesi a Praga e saranno ospiti dell'organizzazione ceca del Calcio con la quale si accorderanno per una serie di incontri calcistici. Anche lo sport è utilizzato a scopi politici.

B.

La stampa tedesca risponde per le rime

Berlino, 23 giugno.

La stampa tutta polemizza contro una manifestazione ufficiosa del governo di Praga sugli avvenimenti del 21 maggio e precisamente su quella mobilitazione cecoslovacca che ha rischiato di trascinare in rovina la pace europea, che si vorrebbe ora, di fronte alle gravi censure mossegli da parte tedesca, in qualche modo giustificare per salvare, come si dice, la faccia. Ma le giustificazioni ceche appaiono all'opinione tedesca talmente ingenue, povere e balbettanti, da mostrare la coda di paglia e costituire nient'altro che una conferma di quanto di assente e di negativo regnava in quei giorni a Praga, del fatto, cioè, che al Hradsing si era realmente perduta la testa. Ciò è altamente significativo e da tener ben presente — notano i giornali — nei riguardi di una classe dirigente di un paese, sulle cui spalle, qualora ci fosse sopra una testa, è luogo comune corrente di far risiedere la pericolante pace di Europa.

In breve, anche a rivoltarlo da tutte le parti, non si riesce a trarre da tutte le frasi rigirate del documento ceco nessun'altra giustificazione a un importante provvedimento, come è una mobilitazione anche se parziale, ma tale sempre da poter trascinare con sè molte altre cose, se non una «propaganda di vociferazioni», che dai tedeschi del territorio dei Sudeti si sarebbe in quei giorni fatta circa «un giorno che verrà», e motivi simili, dai quali si era finito per arguire che si stesse di là dal confine movimento di truppe tedesche. Voci, dunque, sopravvoci, che causavano voci e nient'altro. E' su questi bei fondamenti — ai quali, però è da aggiungere, per ammissione stessa del documento, che esistevano assicurazioni date che da parte dei tedeschi non si pensava a nulla di simile — osservano i giornali, che a Praga si metteva mano a un apparecchio come una mobilitazione che è sempre di quelle cose delicate dalle quali una può tirar l'altra e alle quali nei paesi, almeno dove si ha la testa a posto, si ricorre proprio per ultimo — così nota il *Voelkischer Beobachter* — non fosse altro perchè scoprono sempre qualche carta dell'apparecchio difensivo proprio. Ma queste sono cose che riguardano Praga; e i giornali tedeschi le notano soltanto per dare la misura di come si procede laggiù.

Il giornale or ora citato rileva poi come potesse ben aspettarsi che Praga avrebbe finito per dare la colpa della mobilitazione proprio ai tedeschi dei Sudeti, ma in questo caso la troppa furbizia si risolve in stoltezza bella e buona. La conclusione che i giornali tutti traggono da ciò è una ed è questa: che se la pace in quei giorni fu salvata, ancora una volta viene dimostrato, e questa volta in maniera autorevole e inconfutabilmente, al riguardo, la più importante, che essa fu salvata non già dai politici catastrofici di Praga, bensì proprio da quei tedeschi dei Sudeti su cui si vogliono addossare colpe e responsabilità assurde e ridicole e che però compaiono in tutta questa vicenda unicamente con la onorevole figura del più consapevole senso di responsabilità, unico che di là dal confine abbia salvato la pace.

G. F.

Il problema del pane alla Corporazione dei cereali

Migliori previsioni sul raccolto — Disciplina e controllo sulla panificazione

Roma, 23 giugno.

Il 2 luglio prossimo venturo si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato comunicato, la Corporazione dei cereali.

Questa riunione, alla quale conferisce importanza eccezionalissima l'annunzio che sarà presieduta dal Capo del Governo, sarà dedicata all'esame approfondito ed esauriente del problema della panificazione in relazione alle prospettive del prossimo raccolto, al regime degli approvvigionamenti e della distribuzione, alla macinazione, eccetera. La Corporazione ha dinanzi a sè un problema di cui è semplice la enunciazione: si tratta di contemperare il desiderio dei consumatori fornendo loro un pane nutriente, saporito e a buon mercato con le esigenze dell'economia nazionale a cui bisogna evitare l'aggravio di una spesa di miliardi per gli approvvigionamenti di grano estero. Nell'esame del problema la Corporazione non si trova a dover segnare ex novo delle direttive di fondamentale importanza, perchè anche in questo campo il Regime ha adottato delle provvidenze che hanno dimostrato la loro piena efficacia e che si tratta [illegible] di adattare, perfezionare e integrare. In sintesi, già ora, nell'azione svolta dai vari organi del Regime e nei provvedimenti emanati, troviamo infatti gli elementi e i fattori per una soluzione del problema del pane che soddisfi i consumatori senza aggravio per l'economia del Paese. Essi sono:

1) la battaglia del grano con la quale, senza aumento della superficie coltivata a grano, la produzione di questo cereale è stata portata da una media di 50 milioni di quintali a una media di 70-75 con beneficio per la bilancia dei pagamenti internazionali di oltre due miliardi all'anno;

2) istituzione degli ammassi che hanno consentito non solo di dare la sicurezza di una giusta rimunerazione agli agricoltori stabilizzando il mercato, ma hanno contribuito alla migliore conservazione del grano e alla disciplina [illegible] unitaria del commercio relativo;

3) disciplina della panificazione che mobilita nella confezione del pane le risorse della tecnica e stimola la buona volontà e la collaborazione dei mugnai e dei panificatori;

4) la collaborazione da parte dei consumatori che sono chiamati non solo ad evitare ogni spreco di pane ma anche a denunciare alla pronta azione repressiva delle autorità sindacali e amministrative quei panificatori che non confezionano il pane a dovere.

E' da queste direttive che prenderà le mosse, nel suo esame, la Corporazione, cercando alla luce dell'esperienza compiuta quali provvidenze possono essere utili a perfezionare e stimolare tutto il congegno attraverso il quale dalla produzione del grano si arriva alla distribuzione del pane ai consumatori.

E' da rilevare che, mentre in un primo tempo si erano avute notizie pessimistiche sulla produzione del grano, le ulteriori segnalazioni sul raccolto lasciano ritenere che, grazie alla meravigliosa ripresa di queste ultime settimane, la produzione di quest'anno sarà tutt'altro che mediocre, il che faciliterà grandemente la soluzione del problema all'esame della Corporazione.

E' probabile che, portando le indagine su tutti i dati dell'esperienza fatta in questa materia, la Corporazione esamini anche l'efficacia dei recenti provvedimenti adottati in alcune provincie per sospendere la miscela di granoturco, sostituendo al pane miscelato un pane di farina pura a resa non inferiore all'80 per cento. Già risulta che il provvedimento è stato adottato in una decina di provincie, nelle quali si erano avute difficoltà negli approvvigionamenti di granoturco; i risultati sono stati giudicati con favore dalle popolazioni, tanto che si presume che tale misura che è lasciata alla facoltà discrezionale dei prefetti tenderà ad estendersi.

Per quanto riguarda la disciplina della panificazione si apprende che in seguito alla riunione tenuta dal consiglio direttivo della Federazione panificatori e affini al Ministero delle Corporazioni, alla presenza di S. E. Lantini e di S. E. Ricci, e nella quale il Ministro dichiarò che in questo momento tutta la categoria dei panificatori s'intende mobilitata e i dirigenti sono tenuti personalmente e direttamente responsabili sia della disciplina sindacale della categoria sia della buona produzione del pane, importanti disposizioni sono state diramate a tutti i presidenti dei sindacati.

Tra l'altro, questi sono stati invitati a tenere, entro il 15 luglio, l'assemblea provinciale dei panificatori e piccoli pastai per illustrare le finalità della politica del regime in questo settore e le ragioni per le quali l'Italia deve tendere all'assoluta indipendenza alimentare sopratutto cerealicola. I panificatori dovranno altresì essere esortati con fermezza a svolgere tra i consumatori che frequentano i panifici una attiva propaganda spicciola sulla necessità di evitare qualsiasi sciupio di pane, ma sopratutto i presidenti dei sindacati dovranno sorvegliare col massimo zelo la buona produzione del pane.

A questo scopo, le assemblee provinciali dovranno nominare una commissione composta di tre membri scelti fra gli organizzati presenti e presieduta da un membro del direttorio con l'incarico di visitare i panifici, controllare la qualità della produzione, ricevere i reclami circa la qualità della farina, accertare che i prezzi richiesti dai mugnai non siano superiori a quelli stabiliti dalle autorità locali, rilevare i nominativi e le necessarie documentazioni nel caso che un organizzato denunzi un eventuale abuso. E' in sostanza un interessante esperimento di autodisciplina di categoria quello che si attuerà attraverso tali commissioni, la cui azione potrà essere efficacissima appunto perchè continua e sistematica.

Le commissioni faranno il loro rapporto ai presidenti dei Sindacati che riferiranno a loro volta alla Federazione nazionale. I presidenti dei Sindacati sono invitati a svolgere la loro azione nel senso voluto dalle superiori gerarchie con zelo e buona volontà, rendendosi interpreti della delicatezza politica e sociale del loro compito. Contro coloro che non esercitassero la necessaria sorveglianza sugli organizzati e che non denunciassero tempestivamente [illegible] chiarezza e con le necessarie documentazioni qualunque abuso o infrazione rilevata commessa o dai panificatori organizzati o dai fornitori di farina si procederà severamente, riservandosi oltre tutto la presidenza dell'organizzazione nazionale di esonerare i presidenti e di sciogliere i direttori, nominando un commissario scelto fuori della categoria.

La vigilanza per la difesa valutaria

Le norme per l'accertamento delle trasgressioni

Roma, 23 giugno.

Con odierno decreto legge 12 maggio 1938-XVI, pubblicato stasera dalla «Gazzetta Ufficiale», vengono dettate norme per l'accertamento delle trasgressioni in materia valutaria e di scambi con l'estero. Il decreto stabilisce che l'Istituto nazionale per i Cambi con l'Estero provvede alla vigilanza e ai controlli per la regolare osservanza delle disposizioni vigenti in materia di scambi con l'estero, di pagamenti e incassi fuori del Regno, di commercio dei cambi, di denuncia e cessione dei crediti verso l'estero e dei titoli esteri e titoli italiani emessi all'estero, di cessione a stranieri di aziende e di partecipazioni in imprese estere, di disciplina del commercio dell'oro e monopolio degli acquisti all'estero dell'oro e nelle altre materie di cui ai provvedimenti richiamati nel 2.o e nel 3.o comma dell'art. 2 del decreto 14 marzo 1938, n. 643.

Per provvedere a tali compiti è istituito, presso l'Istituto nazionale dei Cambi con l'estero, un apposito ufficio di ispezione che assume, oltre le altre funzioni, quelle prima d'ora riservate alla Banca d'Italia dagli articoli 12 e 13 del decreto ministeriale 26 maggio 1934. Quando le infrazioni riguardino direttamente le aziende di credito sottoposte a vigilanza, l'Istituto eserciterà le funzioni predette a mezzo della Banca d'Italia. Per l'esercizio delle accennate funzioni nei confronti di altre ditte e di privati, l'Istituto può anche valersi della collaborazione della Banca d'Italia, e può richiedere che, per speciali incarichi, il Governatore della Banca stessa metta a disposizione determinati funzionari i quali, per la durata del servizio prestato, [illegible] essere collocati fuori ruolo ed assumeranno comunque la veste di funzionari dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'estero. A richiesta dei pubblici ufficiali sopranominati, le banche e banchieri, i cambiavalute, gli enti e le ditte hanno l'obbligo di fornire ogni necessaria informazione e di esibire i propri registri, libri, documenti e corrispondenza.

Gli incaricati alle ispezioni possono procedere al sequestro dei titoli, delle valute, delle monete, delle merci e dei valori per cui risultino essere state violate le vigenti norme. In correlazione con i propri compiti di servizio e nella sfera delle loro attribuzioni, i funzionari delle amministrazioni doganale e postale concorrono alla vigilanza per la difesa valutaria e provvedono, con processo verbale, all'accertamento delle infrazioni rilevate, nonchè all'eventuale sequestro di valori e di merci.

Dal giorno della consegna della copia dei processi verbali relativi alle operazioni sopraindicate, gli interessati, entro il termine di quindici giorni liberi, prorogabile su richiesta, possono presentare all'Istituto le loro deduzioni scritte. L'Istituto ha altresì facoltà di invitare gli interessati a dare verbali delucidazioni delle quali deve essere redatto processo verbale. L'Istituto, completato l'accertamento, rimette gli atti con una relazione illustrativa ad una Commissione consultiva che è istituita presso il Ministero per gli Scambi e per le Valute e che esprime parere sulle infrazioni. La Commissione che è composta di un presidente e di quattro membri, dà il suo parere motivato sulle infrazioni, formulando proposte sulla natura e sulla misura delle sanzioni che ritiene applicabili, ha facoltà di integrare l'accertamento compiuto dall'Ufficio di ispezione dell'Istituto nazionale Cambi con l'Estero, delegando, all'occorrenza, uno o più dei suoi membri. Il Ministro per gli Scambi e per le Valute, con suo decreto, [illegible] il parere della Commissione, determina le sanzioni da applicare per le infrazioni accertate, senza pregiudizio delle pene previste dalle leggi comuni e delle altre sanzioni. Il decreto entra in vigore da oggi.

Il congresso «Lavoro e gioia»

62 Nazioni a Firenze — Concerto di 1500 esecutori

Firenze, 23 giugno.

Una giornata del congresso mondiale «Lavoro e gioia» è stata dedicata a Firenze, e vi parteciperanno circa mille delegati stranieri. La manifestazione principale si svolgerà il 1° luglio alle 21, nell'anfiteatro del giardino di Boboli, con un grandioso concerto vocale e strumentale di 1500 esecutori, sotto la direzione del maestro Mario Rossi. Pagine di Mascagni, Respighi, Bellini, Verdi, Puccini saranno eseguite. Il Dopolavoro fiorentino offrirà così agli ospiti, che rappresenteranno ben 62 Nazioni, una manifestazione artistica di grande importanza.

Gli uccisori dell'ingegnere alle Assise di Milano

Il Colzani e la Gorini interrogati

Milano, 23 giugno.

Ha avuto inizio stamane alla nostra Corte d'assise il processo per l'efferata uccisione dell'ingegnere Aldo Castiglioni. Nella gabbia degli accusati sono presenti Natale Colzani, Elsa Gorini e Urfinio D'Amario, nonchè la sorella del morto, Bianca Castiglioni, benchè avesse chiesto di essere esentata dalle udienze; a piede libero, imputata di favoreggiamento, è la madre della domestica Elsa Gorini, Luisa Conzadori. La Castiglioni, all'inizio dell'udienza, accusa un malessere ed ottiene di sedere in fondo alla gabbia, al riparo dagli sguardi della folla. Veste di scuro e porta occhiali affumicati. Il Colzani, che indossa un elegante completo, affetta invece una certa tranquillità.

Dopo la costituzione a parte civile di un cugino del povero ingegnere, viene sollevato incidente da parte dei difensori, sostenuti dal Pubblico Ministero, poichè l'avv. Carnelutti chiede pure la costituzione a parte civile della fidanzata dell'ucciso, Olga Hintringer. L'udienza viene rinviata al pomeriggio anche per decidere in merito.

Alla ripresa la Corte respinge dapprima la richiesta di costituzione proposta dall'avv. Carnelutti, e poi dà inizio all'interrogatorio del principale accusato ed esecutore materiale del delitto, il pulitore di vetri Natale Colzani. L'assassino conobbe la giovane domestica di casa Castiglioni, Elsa Gorini, nel dicembre dello scorso anno, e pochi giorni dopo fu introdotto nella villetta di via Desiderio dalla stessa Gorini e conobbe la Bianca Castiglioni. In quell'epoca il povero ingegnere era a Budapest.

In seguito la Castiglioni gli fece osservare con cinismo incredibile che, se il fratello decedeva, essi (la Castiglioni, il Colzani e la Gorini) potevano diventare ricchi. Gli propose di uccidere l'ingegnere, e la proposta divenne continua, ossessionante. Anche la Gorini si unì alla padrona. Le donne giunsero a minacciarmi di morte, se non avessi commesso l'omicidio. La Bianca mi promise un terzo della sostanza del fratello. Il giorno fatale le due donne mi fecero bere del vino, che probabilmente conteneva una sostanza energetica. Quando giunse a casa l'ingegnere, egli mi vide e domandò alle donne chi fossi. Poi mi chiese i documenti. Mentre li esaminava, io ero dietro alle sue spalle. La Castiglioni mi mise in mano un rasoio e urlò: «Colpiscil, dunque, colpiscil». Come un automa, obbedii. Il ferito scattò in piedi, ma la sorella e la Gorini l'afferrarono per le mani e lo tennero saldamente. Infersi ancora qualche colpo e l'ingegnere cadde a terra. Subito dopo mi si fece cambiare d'abito, mi si diedero 50 lire ed io presi il treno per Brescia e di lì mi recai ad Ostiano Cremonese, presso la madre della Gorini».

E' stata poi sentita la Elsa Gorini, la quale dice che tra il Castiglioni e la sorella non correvano buoni rapporti. L'ingegnere dava alla Bianca Castiglioni una sommetta ogni mese per i suoi piccoli bisogni; ma la donna era sempre avida di denaro. Conferma che fu la Bianca ad organizzare il truce delitto, e si diffonde poi sui rapporti tra il commesso viaggiatore Urfinio D'Amario e la Bianca Castiglioni.

«La sera del delitto, ritornata a casa dalla spesa, udii la Bianca che diceva al Colzani: «Se fai questo ti dò un terzo del mio denaro». «No, non lo farò mai» rispose il Colzani. Poi vidi il pulitore di vetri entrare nello studio dell'ingegnere ed udii chiaramente il rumore di una colluttazione. Pazza per lo spavento, fui ammessa nella stanza fatale ed udii la Castiglione urlare al cospetto del fratello, ormai cadavere: «Te lo sei meritato». Il Colzani, secondo la Gorini, non aveva intenzione di commettere il delitto; fu la Castiglioni a suggestionarlo con le sue lusinghe.

E' stata poi sentita la madre della Gorini, Luisa Conzadori, che ospitò il Colzani ad Ostiano Cremonese, non appena commesso il delitto. La donna respinge energicamente ogni accusa, dicendo di essere stata sempre all'oscuro dell'orrenda macchinazione sorta fra la Castiglioni ed il Colzani.

Ucciso dai cognati

Napoli, 23 giugno.

Nelle campagne di Teverola il contadino Giovanni De Martino, con la complicità del fratello Michele, ha ucciso a pugnalate il cognato Vincenzo Iavarone, per ragioni d'interesse.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

23 Giugno 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	28,0	19,0	dim.	misto	—
Genova	27,0	21,0	»	»	cal.
S. Remo	27,0	19,0	»	»	»
Milano	31,0	21,0	»	»	—
Venezia	29,0	24,0	»	ser.	cal.
Trieste	28,0	21,0	»	»	»
Trento	33,0	20,0	»	misto	—
Bologna	34,0	24,0	»	ser.	—
Firenze	32,0	17,0	staz.	»	—
Ancona	28,0	22,0	dim.	»	cal.
Rimini	28,0	19,0	staz.	»	»
Roma	31,2	17,0	dim.	»	—
Napoli	31,0	24,0	staz.	»	cal.
Bari	33,0	20,0	dim.	»	»
Taranto	30,0	20,0	»	»	»
Catania	30,0	19,0	var.	»	mosso
Messina	29,0	21,0	dim.	»	»
Cagliari	32,0	23,0	staz.	»	cal.
Tripoli	26,0	12,0	dim.	»	mosso
Bengasi	26,0	18,0	aum.	»	cal.
Rodi	24,0	21,0	staz.	»	mosso

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: nebulosità in aumento, specie nelle ore pomeridiane, con qualche precipitazione temporalesca sull'Italia settentrionale.

Previsioni per il Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo in prevalenza sereno in Val Padana, alquanto nuvoloso co-te liguri, con manifestazioni temporalesche lungo l'arco alpino. Venti moderati vari. Temperatura in lieve diminuzione. Mare Ligure poco mosso.

L'OROSCOPO

Nelle prime ore del mattino, la luna, in buona luce davanti a Marte, stimolerà l'attività e la iniziativa; intorno al mezzodì, la Luna, in armonia piena con Giove, dispenserà opportunità in buon numero. Nel primo pomeriggio, congiungendosi con Urano nel segno del Toro, la Luna favorirà le arti moderne. L'influsso è tale, diremo, opportuno che non le si può tenere il broncio se provocherà qualche improvvisa perdita finanziaria. In fine di pomeriggio, avremo la Luna in armonia con Nettuno, e perciò le avremo propizie all'ispirazione e alla immaginazione.

LUNEN.

Teatri e Cinema

L'«Estate musicale» milanese

Uno scritto di S. E. Alfieri in un opuscolo illustrativo

Roma, 23 giugno.

Per l'«Estate musicale» milanese la Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano ha fatto compilare al camerata Federico Buffon un opuscolo in ricca veste tipografica, intitolato: «Il Duce per il popolo», che sarà distribuito gratuitamente ai frequentatori delle importanti manifestazioni musicali. Hanno collaborato all'interessante fascicolo, il Duca di Bergamo, il Ministro Alfieri, Rino Parenti, don Lorenzo Perosi, Francesco Cilea e moltissime altre personalità del mondo politico e artistico italiano.

Ecco l'articolo di S. E. Alfieri contenuto nell'opuscolo, illustrante il concetto fondamentale mussoliniano sul teatro di masse:

«L'iniziativa presa dalla Federazione fascista milanese di realizzare il teatro di masse che risponde ad un fondamentale concetto mussoliniano ed ha reso possibile al popolo di godere di spettacoli d'arte che ne appaghino la naturale sensibilità, ne elevino e ne ricreino lo spirito e il sentimento, ha avuto un trionfale successo ed ha dimostrato, come sempre, la sicura intuizione del Duce. Dal contatto è scaturita un'alta celebrazione dell'arte e del popolo nostro, ore inoguagliabili di intenso gaudio spirituale, perfetta e emozionante comunione della folla e dell'arte. Fuori dalle ristrette platee, a contatto con larghe masse di popolo autentico, il melodramma italiano, la musica italiana, rileva, con più significativa evidenza, la sua inesausta vitalità. E il nostro popolo si dimostra il giudice più sensibile, manifesta in forma nobilissima la sua profonda intuizione artistica, vibra nel suo appassionato entusiasmo ai valori più vivi e umani della nostra tradizione lirica. Con la realizzazione di tal genere di spettacoli, il Regime assolve ad una delle sue più utili e alte funzioni: l'educazione e l'elevazione spirituale del popolo, e consente nuovi e più larghi respiri, prove nuove e vittoriose all'arte nostra. Ecco perchè saluto con sincero entusiasmo la nuova «Estate Musicale» milanese, non solo come una delle più efficaci realizzazioni di politica sociale e delle più grandiose manifestazioni artistiche del Regime, ma anche come un avvenimento dal quale ci piace trarre i più lieti auspici per la vitalità della musica e del teatro italiano nelle sue forme tradizionali e nel suo divenire».

Sullo schermo: *Knock-out* di C. Lamac e H. Zerlett.

Proprio l'indomani della sua sconfitta, Max Schmeling appare sui nostri schermi con un film di circa due anni or sono, e con Anny Ondra, la sua mogliettina. Dopo Max Baer, il più disinvolto e il più antipatico, dopo Dempsey, dopo Carnera, anche Schmeling si cimenta come attore: con una corretta, un po'... sforzata disinvoltura. Altro non gli si deve chiedere, se non di saper dare gran cazzottoni; e ne dà a bizzeffe, prima, agli inizi del film, in una rissa che s'accende su di un palcoscenico, e rivela quel povero elettricista a un allenatore di pugili, che vede in quel greggio cazzottatore un futuro campione; e altri cazzottoni Max darà alla fine del film, nel suo primo incontro, che lo vedrà avviato verso gli allori e le borse del domani. Regia corretta e un po' lenta, soggetto e sceneggiatura idem.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 10,30: S. E. il Generale di Corpo d'armata Arturo Giuliani: Celebrazione della Festa dell'Arma del Genio — [illegible]: Trio Chesi — 12,50-13: Dischi — 13,15-14: Impresa spettacoli teatrali (fantasia) — 16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Musica varia — 19,30: Orch. melodica — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Dischi di musica varia — 21: «Carezza», commedia in 1 atto di G. Gotta — 21,30: Dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico diretto dal M.o Gino Marinuzzi — Indi: Quartetto Jazz.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)

Ore 10,30: Messa solenne — 13: Trasm. da Parigi: Concerto di musica varia diretto dal M.o G. Delvaux — 13,45-14,30: Dischi di musica sinfonica — 19: Musica varia — 19,20: Società Orfeonica di Bologna — 20-20,30 (V. TO 1) — 20,30: Dischi di canzoni — 20,45: Trasm. dal Castello Sforzesco di Milano: «Aida», opera in 4 atti di G. Verdi.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 11: Cerimonia in Palazzo Vecchio di Firenze per consegna Premio di Firenze a Paolo Cesarini: [illegible] on. Sandro Pavolini — 21: Alla festa di San Giovanni: rassegna delle canzoni premiate — 23: Giornale radio — 23,15-23,55: Musica da ballo.

LIRICA: Budapest: Ore 19,50: «La traviata», op. di Verdi - **Bucarest:** 20: «Carmen», op. di Bizet - **Koenigsberg:** 20, «I maestri cantori» op. di Wagner - **Nizza:** 20,30: «La Poupée», op. di Audran - **Brno:** 21: «Mignon», op. di Thomas - **Amburgo:** 21,10: «Il vascello fantasma», op. di Wagner. — **PROSA: Radio Parigi:** 20,50: «Un coeur tout neuf», comm. di P. Vialar.

Munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padro, santamente come visse spirava

Cesare De Bernochi

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio: il figlio **Francesco** con la moglie **Maria Gariglio** e figlio **Cesare**; le sorelle **Adele** Ved. **Rubino** e famiglia, Suor **Paola**; il fratello Ing. **Giacomo** con la moglie **Emma Collo** e famiglia; i cognati **Soriolo**; i nipoti ed i congiunti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 25 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione corso Viareggio, 31.

Per espresso desiderio del Caro defunto si prega di non inviare fiori.

Torino, 23 giugno 1938-XVI.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46018

Stamane all'alba dopo lunga malattia, munita di tutti i Conforti Religiosi, spirava serenamente

Jane Allen Campbell vedova Bourbon del Monte Principessa di San Faustino

I figli **Virginia**, **Ranieri** con la moglie **Katherine**, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti, addolorati lo annunciano.

Roma, 23 giugno 1938-XVI, via Maria Adelaide 8.

Per espressa volontà della Defunta si prega di non inviare fiori, beneficando invece la Colonia Elioterapica della Croce Rossa, da Lei fondata.

Il presente serve di partecipazione diretta.

(Primo Stabilimento Pompe Funebri R. Raveggi, 47, via Palermo, Roma)

Il giorno 22 corrente, in Saluzzo, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei Suoi cari, dopo breve malattia l'

Ing. Emanuele Enrico

Straziati ne dànno il tristissimo annunzio, a funerali avvenuti: la moglie **Alda Boffa** col piccolo **Giorgio**; la mamma **Carolina Dentis** Vedova **Enrico**; la sorella **Vittorina**, col marito Rag. **Ernesto Goncina** e figli; i suoceri **Luigi** ed **Emilia Boffa**, le cognate, i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti.

La cara Salma è stata tumulata, con la semplicità da Lui desiderata, a Tavigliano Biellese.

Saluzzo, via Orba - 24 Giugno 1938-XVI. (17902

Dopo penosa lunga malattia sopportata con animo forte e confortata dalla Fede nella Religione di Cristo si spegneva

Anita Nicola ved. Fin

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio i figli **Clara**, **Giuseppina**, **Teresita**, **Danzio**, **Ferruccio**, i parenti tutti e la fedele **Rosa Lerda**.

I funerali avranno luogo a Busca sabato 25 corr., alle ore 10,30 ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non vestirà il lutto.

Torino, 23 giugno 1938-XVI. Corso Duca di Genova, n. 1.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46018

Confortato dai carismi della nostra Santa Religione e dalla Benedizione Papale, ha chiuso la sua laboriosa esistenza

Durbiano Ettore

Industriale

Lo piangono desolati, la Moglie **Magnetto Margherita**; i figli: **Giovanni** e famiglia, **Nestore** e famiglia, **Carlo** e consorte; il Fratello, la Sorella, i Cognati e Nipoti.

I funerali avranno luogo Sabato alle ore 9 partendo dalla abitazione dell'Estinto in Rivoli, Frazione Cascine Vica. La presente serve come partecipazione personale e ringraziamento. (S

Il giorno 22 corrente, alle ore 11,30, in Genova improvvisamente cessava di vivere

Anita Ansaldi vedova capitano LONGO

Dolorosamente ne dànno il triste annuncio il figlio **Renato**, la madre e parenti tutti.

La cara Salma verrà trasportata a Torino il giorno 24, e il funerale avrà luogo alle ore 10,30 partendo dalla Cappella del Cimitero. (S

Lunedì 27 corr., secondo anniversario della morte del compianto

Giovanni Maffei

alle ore 10 verrà celebrata una Messa di suffragio nella Cappella delle Rosine (via Rosine 9). La vedova ed i figli ringraziano quanti interverranno. (17879

A soli quattro mesi di distanza dalla perdita dell'adorata Mamma, le figlie: **Rina**, **Francesca**, **Maria**, **Rita**, Prof. **Ines**, **Pinuccia**; i generi: Preside Prof. **Giorgio Gravero**, Cav. **Francesco Gardona**, Geom. **Vittorio Lesca**, **Giovanni Rosso**, **Saverio Cassone**; gli adorati nipotini, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti, straziati, annunciano la morte improvvisa di

Giuseppe De Giorgis

I Funerali avranno luogo sabato, 25 corr., alle ore 8, partendo da via Manzoni n. 10.

Alba, 23 giugno 1938-XVI. (1787[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Boccadelli G. Battista

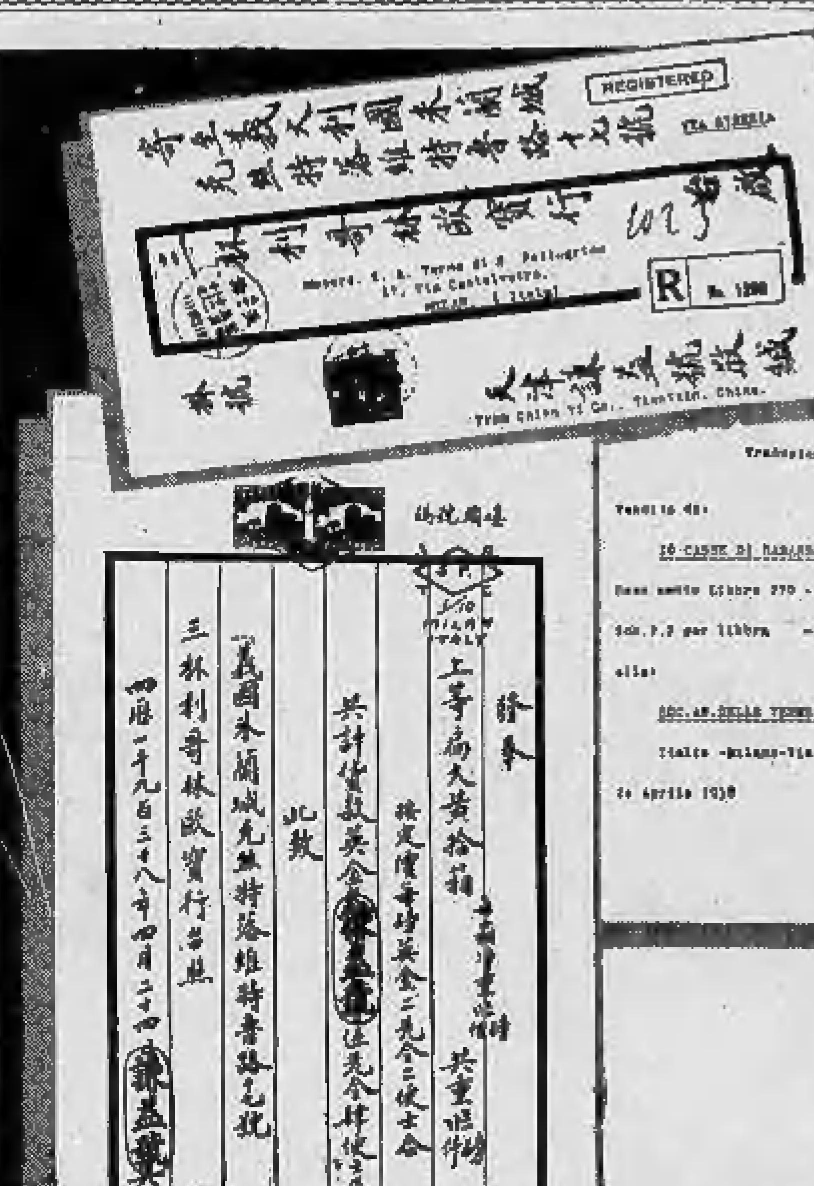
Desolati lo annunziano la moglie **Audisio Rosa**, i figli **Mario**, **Irma** col marito **Pilade Bigliani** e parenti tutti. — Il trasporto diretto al cimitero avverrà venerdì 24 corr. alle ore 9,15 da strada Valsalice, 60. Serva la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41383

MEMENTO

In suffragio dell'Anima buona di **CARLOTTA CATELLA MARTINOLI** lunedì 27, alle ore 7, 7,30, 8,30, 11, saranno celebrate Messe nella chiesa parrocchiale della Crocetta. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle Sue preghiere.

Lunedì 27, tredicesimo anniversario della morte della compianta **CAMILLA FURNO**, verrà celebrata nella chiesa Ss. Martiri, ore 8, Messa in suffragio. Il marito ed i figli ringraziano quanti interverranno. (17876



Degustatelo in ogni bar!..

RABARBARO S.PELLEGRINO

COMPOSTO ESCLUSIVAMENTE DI RADICE DI RABARBARO CINESE ED ACQUA S. PELLEGRINO

Le beatitudini di Pao-Ting

Allungato sopra una stuoia in riva al laghetto blu tutto cinto di bambù,

paralizzato, decrepito, Pao-Ting si gode in pace gli ultimi raggi del sole occiduo. Ha perduto tutto, è stato abbandonato da tutti, persino dal suo cane, ma le pallide labbra hanno ancora un sorriso. Egli è cieco, ma vede laghi più azzurri del suo e pianure di un verde più tenero dei germogli di bambù; è sordo, ma torna ad udire le musiche che gonfiavano di tenerezza il suo cuore quando era fanciullo... Pao-Ting è felice!

Un mendicante amico dei tempi migliori, Kin-Fo, viene a vederlo qualche volta, non tanto forse per compassione, quanto per consolare se stesso allo spettacolo di una miseria maggiore.

— Povero, povero Pao-Ting, gli grida nell'orecchio, m'hanno detto che anche il tuo cane se ne è andato: chi più infelice di te? Hai perduto tutto, famiglia, ricchezze, salute e sempre hai trovato consolazione in qualche cosa, ma ora sei certo disperato perchè nulla più ti resta.

— Ma no, caro Kin-Fo, risponde quello: sono più felice che mai perchè sto per tornare nel seno di Budda e poi, anche qui in terra mi resta una gran cosa, sai: figurati che in bocca ho ancora due denti che s'incontrano!

E Budda volle premiarlo con qualche estrema dolcezza: un viandante gli fece il più prezioso dei doni mettendo a portata delle sue mani un pacchetto, non già di oppio, ma dell'alimento più perfetto e del massimo generatore di forze per tutte le età, lo zucchero!

Pao-Ting ne fu molto consolato e visse ancora qualche tempo in serena letizia benedicendo il donatore di quelle portentose zollette che gli facevano fluire la vita nelle stanche membra e davano ancora palpiti al suo vecchio cuore. (1135

IL TELEFONO IN VILLEGGIATURA

per 300 lire con diritto a

conversazioni interurbane gratuite

dirette a qualunque località del Piemonte e della Lombardia sino all'importo di L. 100 è offerto eccezionalmente per quest'anno dalla Stipel ai suoi abbonati che villeggiano in Piemonte o Lombardia (reti del gruppo), per qualunque periodo tra il

15 giugno
15 settembre

Dovendosi stendere un nuovo circuito di filare lungo più di 750 metri e installare appositi sostegni, sarà dovuto un adeguato contributo supplementare.

Per informazioni e preventivi rivolgersi a qualunque ufficio della STIPEL

Tipografia Giornale LA STAMPA

Come sorge la nuova Spagna

La Carta della Falange

Lo Stato unitario al disopra degli individui e delle classi -- Partiti e parlamentarismo esclusi dalla vita nazionale -- Riferimenti essenziali alla nostra Carta del Lavoro

(DAL NOSTRO INVIATO)

BURGOS, giugno.

I principii informatori del nuovo Stato spagnuolo rispondono, grosso modo, ai ventisette punti del programma della Falange. « La Spagna — dice il manifesto in questione — è un'unità di destino nell'universale. Ogni congiura contro tale unità va stroncata. Ogni separatismo è un delitto che non perdoneremo ». Di senso alquanto oscuro pel lettore non informato, la prima di queste frasi, eco di un'idea cara a José Antonio Primo de Rivera sulla quale esiste già una ricca letteratura, contiene un appello patente all'unità politica ma soprattutto un'allusione a quell'universalismo in cui gli Spagnuoli colti vedono l'ubi consistam della tradizione da restaurare. Il vangelo della Falange si apre, cioè, con un postulato tradizionalista. E' il segno di riconoscimento di tutte le rivoluzioni fasciste.

« Il nostro Stato — continua il programma — sarà uno strumento totalitario al servizio dell'integrità della patria. Tutti gli Spagnuoli vi collaboreranno attraverso la rispettiva funzione familiare, municipale e sindacale, nessuno attraverso partiti politici. Il sistema dei partiti politici dev'essere implacabilmente escluso, con le relative conseguenze: suffragio inorganico, fazioni in lotta e parlamento del solito tipo ». Sono queste, ormai, idee classiche, in clima fascista, segnatamente l'ultima, dov'è adombrato un richiamo alla Camera corporativa.

La concezione corporativa

« La dignità, l'integrità e la libertà dell'uomo sono valori eterni ed intangibili. Ma non è libero realmente se non chi appartiene a una nazione libera e forte. A nessuno sarà perciò lecito valersi della propria libertà contro l'unione, la libertà e la forza della Patria. Una rigorosa disciplina stroncherà ogni tentativo di turbare e [illegible] gli Spagnuoli o di volgerli contro i destini nazionali ». Anche queste tesi hanno oggi valore canonico, e non richiedono commento. Il primo comma dell'articolo, comunque, ad onta delle riserve che lo seguono, offre un [illegible] particolare, quale riflesso di preoccupazioni cattoliche specialmente vive e vigilanti, e meriterà un esame a parte.

« Lo Stato nazional-sindacalista — ripiglia il catechismo della Falange — ammette le iniziative private compatibili con l'interesse collettivo, anzi proteggerà e stimolerà quelle fra esse che gli sembrino idonee a servirlo ». Abbiamo in questo articolo il calco pressochè esatto dell'art. 7 della nostra Carta del Lavoro. In quanto all'aggettivo « nazional-sindacalista », impiegato qui per la prima volta, la sua giustificazione vien data dai due articoli seguenti, dove leggi: « Nei riguardi economici concepiamo la Spagna quale un gigantesco sindacato di produttori. Organizzeremo la società spagnuola corporativamente mercè un sistema di sindacati verticali per rami di produzione, posti al servizio dell'integrità economica nazionale ». E ancora: « Lo Stato nazional-sindacalista non si appartterà crudelmente dalle lotte economiche fra gli uomini e non assisterà impassibile alla dominazione della classe più forte su quella meno forte. Il nostro regime renderà la lotta di classe radicalmente impossibile, in quanto che tutti coloro che cooperano alla produzione costituiranno nel suo ambito una totalità organica. Impediremo ad ogni costo gli abusi da parte di un interesse particolare a danno d'un altro e l'anarchia nel campo del lavoro ».

Il sindacato unico

Questo gruppo di tesi, dov'è compendiata la sostanziale adesione della Spagna rivoluzionaria all'ideale corporativo del Fascismo esigerebbe una lunga diagnosi. Ci basti notare, pel momento, che il favore accordato all'idea del « sindacato verticale » riposa principalmente sulla preoccupazione di eliminare ogni eventuale contrasto fra datori di lavoro e prestatori d'opera. Nel dualismo economico e sociale di cui la dottrina fascista ha realisticamente fatto il proprio punto di partenza storico, gli Spagnuoli, scottati dall'esperienza di sette anni di Repubblica, vedono una « pericolosa » concessione al principio della lotta di classe, concessione giustificabile, almeno in linea provvisoria, in Italia, dove il Fascismo trovava in piedi al suo nascere una antica e matura inquadratura sindacale, ma a parer loro inammissibile in Spagna, dove il sindacalismo non era mai riuscito ad affermarsi utilmente e non aveva saputo essere fuorchè una fonte di disordine. Proponendosi di bruciare una tappa col giungere di primo acchito allo Stato corporativo integrale, quello cui la Spagna falangista obbedisce non è dunque tanto la fretta di arrivare al traguardo quanto il dubbio di non aver forze sufficienti per tenere in riga il sindacalismo dei prestatori d'opera qualora nella meccanica del nuovo organismo sociale esso dovesse legalmente fungere da contraltare del sindacalismo padronale. Alla coesistenza di due sindacalismi orizzontali, distinti e per forza di cose antitetici, che toccherebbe allo Stato mantenere in costante equilibrio come il perno mantiene i due piatti d'una bilancia, i teorici della rivoluzione spagnuola, in apparenza più radicali, in pratica più timidi o meno indipendenti, preferiscono un sindacalismo di tutt'altro genere, più corporativo che non sindacale, nel quale padroni e operai siano confusi insieme come le bòine rosse e le camicie turchine nel partito unico e mercè cui il senso costituzionale della riforma esuli dalla reciproca neutralizzazione di due classi per fissarsi nella sistemazione razionale e puramente tecnica di un ciclo di produzione.

La terra e gli spiriti

Vedremo a suo tempo a quali considerazioni dia luogo l'indirizzo in questione. Procedendo intanto nel nostro sommario esame dei ventisette punti della Falange, constatiamo che, dopo un appello alla nazionalizzazione delle banche e dei grandi servizi pubblici, dopo una definizione del lavoro come diritto e come dovere nella quale non sarebbe difficile riconoscere un riflesso dell'art. 2 della Carta italiana, il programma tratta della necessità di elevare il tono di vita della classe rurale, « vivaio permanente della Spagna », assicurando ai prodotti della terra un prezzo minimo remuneratore, investendo in migliorie agricole parte dei redditi urbani, organizzando il Credito agrario, diffondendo la istruzione tecnica, perfezionando la politica doganale, accelerando la bonifica idraulica, razionalizzando la divisione dei poderi, procedendo a distribuzioni di terre e finalmente mobilitando, come in Germania, la gioventù per tutto il tempo necessario a condurre a termine il risanamento agricolo del paese. Programma eccellente, che basterebbe da solo a fare la fortuna di un partito e la gloria di un regime.

Gli articoli 23, 24 e 25 concernono i capisaldi della bonifica spirituale: disciplina della educazione, istruzione premilitare, cultura accessibile a tutti in proporzione del merito e indirizzo cattolico della vita nazionale, quest'ultimo subordinato tuttavia a una riserva: « Chiesa e Stato concorderanno le loro facoltà rispettive, restando esclusa ogni ingerenza atta a menomare la dignità del secondo o l'integrità nazionale ».

La scomparsa dell'art. 27

E qui, giunto all'art. 27, il legislatore della Falange sentì il bisogno di assurgere a una promessa di intransigenza, all'impegno di vincere sino in fondo: « Sarà nostra cura — disse — trionfare nella lotta mercè le sole forze dipendenti dalla nostra disciplina. Patteggeremo pochissimo. Soltanto nello sforzo finale per la conquista dello Stato sarà lecito ricorrere alle collaborazioni necessarie, semprechè il nostro predominio risulti garentito ». Ma dopo il decreto del 19 aprile 1937 unificante Falange e Tradizione, questo articolo è stato soppresso. I ventisette punti diventarono ventisei.

L'omissione non era certo scevra di significato. Significava essa che, giudicandosi padrona del campo, la Falange riteneva ormai inutile confermare un'intransigenza resa priva di scopo dalla scomparsa dei partiti e atta unicamente ad assumere il carattere d'una provocazione gratuita all'indirizzo di quelli fra i medesimi che avevano cessato d'esistere? Significava essa invece che, salita al potere non per semplice virtù propria ma grazie all'appoggio accordatole dall'esercito, la Falange si stimava incapace di serbar fede a un rigore non più adeguato alle circostanze e preferiva lasciar nella penna un impegno che le sembrava eccessivo? Scelga ognuno l'interpretazione che crede. In ambo i casi, la scomparsa dell'art. 27 costituiva da parte della rivoluzione delle Frecce una prova di realismo politico.

La Falange è al potere, ma non dispone di tutto il potere: a che le gioverebbe rifiutarsi di tenerne conto? In luogo di presiedere da soli alla ripartizione dell'autorità, i suoi rappresentanti ricevono quella di cui godono dalle mani di un Capo il quale, per restare imparziale e rispettare lo spirito del decreto del 19 aprile, deve pur dispensarne altrettanta ad altri. Il regime di concorrenza ignora i vantaggi del regime di monopolio. La creazione di un partito unico eliminò formalmente il problema della rivalità di competenze tra il vecchio e il nuovo, e fu cosa provvidenziale. In pratica potevano tuttavia, all'interno di esso, le naturali divergenze cessare subito di farsi sentire? Se è esatto che non esiste un programma tradizionalista da contrapporre ai ventisei punti della Falange, non è meno esatto che fra i due movimenti associati dall'illuminata prudenza di Franco corrano, o almeno corressero, differenze notevoli.

Io sono, beninteso, profondamente ottimista circa la possibilità che le due frazioni del partito si adattino e si compenetrino. L'abito della convivenza ha già prodotto ottimi risultati. Animate entrambe dal più puro patriottismo ed egualmente decise a ristabilire l'onnipotenza dello Stato sull'individuo stroncando per sempre l'antica inclinazione spagnuola all'anarchia, un opportuno modus vivendi dovrà riscuotere il loro definitivo consenso. Impossibilità radicali non ce ne sono o non ce ne dovrebbero essere. Perchè non immaginare, al contrario, che a questo reciproco sforzo di adattamento la Spagna di domani finisca con l'andar debitrice di una propria e più rara originalità? Abbiamo veduto che il Credo della Falange si apre con un postulato tradizionalista: i punti di contatto fra i due campi sono maggiori di quel che non sembri alla prima.

Ma il sangue di questo popolo è caldo, ormai lo sappiamo, e far ragionare all'unisono una camicia turchina e una bòina rossa non rappresenta impresa da poco quando, per non recar che un esempio, gli uni aggrondano il ciglio davanti alle tonache e gli altri si stringono sulla pelle mezza dozzina di scapolari. Maestro d'una scolaresca vivace e indisciplinata, Franco avrà il suo da fare a mantenere in classe ogni giorno l'armonia e il buonumore. E' questa l'arte del Dittatore. Se così non fosse, avrebbe del resto la sua accortezza, che non rifugge qua e là da un certo umorismo, escogitato pro bono pacis quel pittoresco ripiego di dotare il paese di due ministeri dell'Interno, affidandone l'uno al falangista Serrano Suñer, portavoce dei giovani, e l'altro, in nome dell'Ordine Pubblico, a Martinez Anido, generale più che settantenne ma caro ai vecchi e ai loro consorti per l'energia spiegata a suo tempo contro i sovversivi di Barcellona?

Sull'altare della patria non esistono conciliazioni impossibili.

Concetto Pettinato

Il Ministro Bottai a Colonia per l'annuale dell'Università

Colonia, 23 giugno.

E' qui giunto il ministro dell'Educazione nazionale S. E. Bottai, che parteciperà alle feste per il cinquecentocinquantesimo anniversario di questa università. Erano alla stazione a riceverlo un folto gruppo di autorità dello Stato e del Partito, i rappresentanti dell'Ateneo e del Municipio di Colonia. Erano pure presenti il R. Console generale italiano e il direttore dello istituto di cultura italo - tedesco della metropoli renana. Ha porto il benvenuto a S. E. Bottai il ministro di Stato Wacker che a nome del ministro dell'istruzione del Reich, Rust, gli ha rivolto cordiali parole di saluto ed ha ricordato gli antichi legami culturali che legano l'Ateneo di Colonia all'Università di Bologna. Il ministro italiano ha risposto ringraziando e sottolineando che l'amicizia italo tedesca non è solo politica ma anche culturale e spirituale.

Proroga al concorso poetico «Tempo di Mussolini»

Bagni di Lucca, 23 giugno.

La Federazione dei Fasci di Lucchesia ha prorogato al 31 luglio il termine utile per la presentazione delle liriche concorrenti ai premi « Poeti del tempo di Mussolini » e « Gioventù del Littorio ». I premi verranno assegnati nel prossimo mese di agosto durante una cerimonia all'aperto nel parco Arnaldo Mussolini, ai Bagni di Lucca. Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Premio in Bagni di Lucca.

Maurois succede a Doumic all'Accademia di Francia

Parigi, 23 giugno.

Alla Accademia di Francia, ha avuto luogo oggi la votazione per eleggere un successore al seggio reso vacante dalla morte di René Doumic. E' risultato eletto al secondo scrutinio con 19 voti su 33 votanti André Maurois, autore della *Storia d'Inghilterra*.

Una telefoto quasi perfetta: « Nearco », l'imbattuto cavallo italiano che correrà domenica il Gran Premio, sceso dal treno a Parigi sta per entrare nel « van » che lo trasporterà alle scuderie di Longchamps.

L'accusa di Barbara Hutton

Il minacciato ratto del bimbo nasconde un dramma famigliare

Mandato di cattura per il padre conte Haugwitz-Reventlow - La madre chiede che il bimbo sia nominato "pupillo della corte,,

Londra, 23 giugno.

Quello che ieri sera sembrava essere un volgare tentativo criminale per estorcere danaro al ricchissimo conte Haugwitz Reventlow mediante il rapimento o l'inscenato rapimento del figlio, è oggi risultato essere un tremendo dramma famigliare nato dal dissenso fra il conte e la contessa circa l'educazione da dare al figlio. Questo dramma evidentemente covava da tempo e ha avuto un primo sviluppo ieri. La visita che la contessa Haugwitz Reventlow, accompagnata da un avvocato di gran grido, ha fatto alla corte di polizia aveva per scopo di denunziare il marito come la persona che aveva intenzione e aveva minacciato di portar via baby Lance.

Inutile attesa

Si sa oggi che la contessa aveva chiesto al magistrato di proibire l'entrata in Inghilterra di suo marito di nazionalità danese e che attualmente si trova in Francia. Da parte sua il giudice, vagliando la denunzia presentata, ha trovato che in base ai fatti in essa esposti doveva prendere un provvedimento ben più grave di quello per così dire passivo del rifiuto di sbarco a uno straniero, e ha emesso mandato di arresto contro il conte Kurt Haugwitz Reventlow.

Questi era atteso all'aerodromo di Croydon con un apparecchio della linea Parigi-Londra. Si sapeva che aveva riservato un posto a bordo dell'aeroplano, ma quando l'apparecchio ha atterrato, si è saputo che il conte aveva cambiato piano e non era partito. Ad attenderlo sul campo d'aviazione c'era non soltanto un folto gruppo di giornalisti e di fotografi, ma anche un funzionario di polizia che aveva in tasca il mandato di cattura.

Questa minaccia spiega le straordinarie precauzioni prese nel palazzo ove vivono a Londra i conti Haugwitz Reventlow. Ci siamo recati nel pomeriggio di fronte al cancello dell'immenso palazzo la cui ricostruzione è costata trenta milioni di lire. Il grande portale di ferro battuto è chiuso e all'interno sorvegliato da uno degli autisti di casa che non lascia passare alcuno. Al di fuori c'è un policeman in uniforme e due giovanotti in giacca nera e pantaloni a righe, uniforme dei poliziotti in borghese di tutti i paesi. Seduti o appoggiati alle ringhiere fotocronisti e giornalisti che insieme ai poliziotti vigilano e pregano Dio che non piova. Le siepi che cingono il giardino nascondono una rete metallica ma non riescono a nascondere il filo spinato bello e nuovo con la zincatura ancora luccicante. Si vede che è stato teso ieri o avant'ieri perchè non ha ancora quella patina che a Londra in 24 ore si posa sui metalli, sulle piante, sui vestiti. La casa del Reventlow è l'unica residenza privata che sorge in mezzo a Regent Park vicinissimo al centro della metropoli ed è chiamata Vinfield House per ricordare il nonno della contessa, Vinfield Woolworth l'uomo che ha ammassato una fortuna astronomica mediante una catena di negozi a prezzo fisso e bassissimo che in America sono conosciuti sotto il nome di *Five and ten stores* perchè nulla è venduto a più di 5 o 10 cents e analogamente in Inghilterra sotto il nome di *Three and six shops* perchè i prezzi massimi di ogni oggetto sono tre e sei denari.

Ricca ma non felice

La vita della ricchissima erede — a venti anni aveva qualche cosa come un miliardo di lire — non è stata felice. Il primo matrimonio col principe georgiano Mdivani è stato presto seguito da un divorzio ottenuto a Reno nel Nevada dove, ventiquattro ore dopo la separazione, l'ex signora Mdivani divenne contessa Haugwitz Reventlow. Il secondo sposo a differenza del primo appartiene a famiglia molto ricca — il conte Kurt ha da parte sua un reddito di parecchie migliaia di sterline all'anno — ed è autenticamente aristocratico tanto che si dice abbia stretti rapporti con la corte danese.

Non c'è dubbio: circa l'educazione del figlio il conte deve aver scritto alla moglie una qualche lettera perentoria e probabilmente minacciosa. Soltanto così si può spiegare il mandato d'arresto e le serie precauzioni prese intorno alla villa. Quale sarà il risultato di questo litigio? Secondo le ultime voci un divorzio appare inevitabile, anche se da Parigi viene notizia che il conte sta confabulando coi suoceri i quali hanno detto che sembra possibile un accomodamento. E per il figlio?

Si sa che la madre ha fatto istanza perchè il tribunale lo nomini « pupillo della corte ». Ricordiamo in proposito l'applicazione di tale istituto giuridico al celebre e recente caso delle cinque sorelle Dionne. Ma su questo punto nasceranno complicazioni giuridiche a non finire.

Il bambino è danese secondo la legge danese, britannico perchè nato in Inghilterra secondo la legge inglese. I genitori sono entrambi danesi, il padre per nascita, la madre per rinunzia alla cittadinanza nord americana. La doppia nazionalità del figlio crea questa situazione, che secondo la legge danese al padre non può essere tolta se non per serie ragioni la patria potestà, secondo la legge britannica invece può essere posta sopra l'autorità del padre quella di un tutore. E' certo che i giudici inglesi non potendo non ritenere il bimbo cittadino britannico non possono non applicare le leggi del Paese; le quali leggi sono complesse e in un certo senso imprecise. Secondo il vecchio Common-law la custodia del figlio è diritto del padre il quale può ricorrere alla legge per assolvere tale diritto anche contro — o, come si dice in termine legale, « in odio » — alla moglie. Senonchè negli anni più recenti si è cercato di temperare tale legge e il « Talfourd act » del 1873 stabiliva che in caso di divergenza fra i genitori, la madre doveva essere nominata tutrice finchè il minore compiva sette anni. La legge sui minori del 1925 ha portato ulteriori modificazioni e lasciando enorme latitudine al magistrato dice che questi, giudicando sull'educazione da dare ai figli non orfani debba tener conto non dei diritti del padre o della madre ma del benessere del minore. In base a questi principi è invalso l'uso che il magistrato ricorra all'istituto del « pupillo della corte » nominando un tutore o un consiglio di tutela.

Verso le 4,30 del pomeriggio mentre il sole è riuscito a fare uno squarcio fra la nuvolaglia pesante si è visto baby Lance uscire a passeggio per i viali della villa. Era accompagnato passo per passo non da una delle sue numerose bambinaie ma da un poliziotto privato. E' apparso per qualche istante e i fotocronisti si sono affrettati a volgere i teleobiettivi e piazzare le macchine attraverso le sbarre della cancellata.

Sul controviale di fronte al cancello un centinaio o due di mamme con altrettanti figli hanno rimormorato in cuor loro il ritornello che durante tutto il pomeriggio si erano scambiato l'una con l'altra: «Tanti milioni e tanta infelicità».

Baby Lance Haugwitz Reventlow fotografato ieri a Londra mentre passeggiava scortato da un poliziotto privato nel giardino della villa materna. (Telefoto).

Da Hollywood

Isa Miranda sviene alla ripresa del suo primo film

Los Angeles, 23 giugno.

L'attrice cinematografica italiana Isa Miranda si è ritirata dall'elenco degli interpreti del nuovo film « Zazà » in lavorazione da lunedì scorso negli stabilimenti della Paramount. La Miranda come è noto era stata ingaggiata per sostenere la parte della protagonista e vivissima era l'attesa negli ambienti cinematografici per questo suo debutto americano. Senonchè ieri, durante la ripresa della prima scena, è stata colta da malessere ed è svenuta. Di qui la decisione del ritiro.

Cinque automotrici articolate allestite dalla Fiat per una ferrovia brasiliana

Roma, 23 giugno.

La Fiat ha recentemente ultimato l'allestimento di cinque automotrici articolate a due corpi destinate alla «Estrada de ferro central do Brazil» di Rio de Janeiro. Esse saranno adibite ai servizi rapidi di lusso sulla linea Rio de Janeiro San Paulo e Rio Bell'Orizzonte, riducendo di oltre un terzo l'attuale tempo di percorrenza dei direttissimi a vapore oggi in servizio.

Si tratta di automotrici costituite da due vetture poggianti su tre carrelli, in modo da realizzare un convoglio della lunghezza di circa 30 metri, articolato al centro, e due carrozze, interamente metalliche, presentano una linea spiccatamente aerodinamica. Esse sono intercomunicanti mediante un corridoio centrale protetto da un doppio soffietto. Una delle carrozze è capace di 31 posti a sedere su poltrone girevoli. Verso il centro trova posto il buffet munito di frigoriferi e accessori annessi.

I tre anni di governo di Milan Stojadinovic

Il ritorno del Presidente - Una serie di manifestazioni a Belgrado

Belgrado, 23 giugno.

Il Presidente Stojadinovic che è rientrato in Slovenia dal suo viaggio in Italia, arriverà domattina a Belgrado, per riprendere la sua consueta attività di governo.

Poichè domani si compiono i tre anni della sua assunzione al governo della Jugoslavia, i giornali preparano articoli dedicati a questa data e illustrano tutta l'attività svolta in questi tre anni dal forte uomo di Stato, nei suoi vari aspetti interni ed internazionali, nel particolare riguardo all'accordo e all'amicizia con l'Italia. Per la stessa ricorrenza sarà anche organizzata una Mostra illustrante appunto con grafici e altro materiale l'attività del Governo.

E' bene soffermarsi oggi — compiendosi tre anni dall'inizio del governo di Stojadinovic — a considerare la profonda benefica evoluzione compiuta dalla politica jugoslava nel campo interno ed in quello internazionale. Tre anni addietro, all'indomani della tragedia di Marsiglia, la Jugoslavia, perduto il Capo dello Stato, affidava al suo nuovo Capo del Governo un'eredità ben difficile. Riaccesa la spinosissima questione della convivenza tra serbi, croati e sloveni; immobile e non meno infelice la situazione internazionale. Se tutto ciò, nel corso di tre anni, è mutato; se l'unità statale è un fatto compiuto negli spiriti come nelle leggi; se la Jugoslavia può essere certa, finalmente, della pace e dell'amicizia alle sue frontiere, tutto si deve in primo luogo all'opera intelligente, franca, coraggiosa di Milan Stojadinovic. L'Italia, stretta da leali vincoli allo Stato jugoslavo, ha ragione oggi di compiacersene più di ogni altro popolo.

Milan Stojadinovich

Sganciata dalla passiva e perniciosa schiavitù di una catena di alleanze negative, la Jugoslavia ha raggiunto oggi, con un felice riavvicinamento all'Italia e alla Germania, la libertà di orientare la sua politica verso i suoi veri interessi. Molti ed eminenti rappresentanti del mondo politico europeo si sono recati in questi tre anni a Belgrado. Da parte sua, Stojadinovic ha visitato nello stesso periodo le capitali di quasi tutti i paesi vicini della Jugoslavia. Stojadinovic è riuscito così a chiarificare i rapporti della Jugoslavia con altre nazioni, in primo luogo — siamo lieti di sottolinearlo — col nostro Paese. Tre anni di governo hanno capovolto tutta una situazione. Lungo le frontiere della Jugoslavia non c'è oggi un solo Stato con cui Belgrado non mantenga rapporti di amicizia o di buon vicinato, rapporti che facilmente possono essere approfonditi per arrivare ad una cordialità più stretta e ad una collaborazione più intima.

Quanto alle vicende della politica interna jugoslava, queste erano, tre anni addietro, come si è detto, tutt'altro che ideali. La azione di Stojadinovic è valsa a calmare le passioni e a ricondurre la vita del Paese sulla via della normalità, in gran parte anche per merito del nuovo partito, la Unione radicale jugoslava, che unisce i rappresentanti dei tre rami del popolo jugoslavo ed è stato appunto fondato dopo l'avvento del governo Stojadinovic. Il nuovo partito è riuscito ad affermarsi in breve tempo, tanto da ottenere nelle elezioni municipali il 75 per cento e nelle elezioni per il Senato l'85 per cento dei voti.

Anche nel campo economico la attività del governo di Stojadinovic si è palesata preziosa. Le condizioni del commercio estero, che al momento dell'avvento del governo Stojadinovic non erano troppo favorevoli, peggiorarono ancora per causa delle sanzioni applicate contro l'Italia durante il conflitto italo-etiopico, dato che l'Italia occupava il primo posto negli scambi jugoslavi con l'estero. Non meno felici le realizzazioni nel campo sociale. Produzione, finanza, comunicazioni sono oggi in promettente sviluppo. La Jugoslavia diventa ogni giorno più un elemento attivo della politica e dell'economia europea, un elemento di equilibrio e di pace. Quello che l'Italia voleva, quello di cui il popolo italiano oggi ha pieno motivo di compiacersi.

Cento anni fa

Bagni di Vinadio

Lo stabilimento balneario di Vinadio sarà aperto al pubblico il 29 corrente giugno. La strada provinciale che da Cuneo tende a Demonte, e di là alle vicine nuove fortificazioni di Vinadio, può oramai essere comodamente percorsa in carrozza; ed il tratto che in meno di due ore da Vinadio mette ai bagni, è stato anche recentemente d'assai migliorato.

La pensione giornaliera per l'alloggio, tavola, uso de' bagni, fanghi, doccie, operazioni termali di qualunque sorta, assistenze mediche e chirurgiche continue come per lo addietro, distinta in tre prezzi: la prima a lire 7, la seconda a lire 5, la terza a lire 3,50.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 24 giugno 1838).

La morte della madre della Regina d'Inghilterra

La visita dei Reali inglesi in Francia rinviata al 19 luglio

Londra, 23 giugno.

La Contessa di Strathmore, madre della Regina Elisabetta è morta dopo circa quindici giorni di degenza, nelle prime ore di stamani.

Questa sera Palazzo Reale ha diramato il seguente comunicato: « In seguito al lutto di S. M. la Regina, il Presidente della Repubblica francese ha chiesto se fosse preferibile per le LL. MM. posporre la loro visita a Parigi fino al 19 luglio. Le LL. MM. apprezzando i motivi che hanno ispirato il suggerimento del signor Lebrun, lo hanno accettato. Lo scoprimento del monumento ai caduti in guerra australiani che avrebbe dovuto avere luogo a Villers Bretonneux avverrà di conseguenza il 22 luglio ».

Allo scopo di non turbare lo svolgimento della « Season » londinese attualmente in pieno sviluppo, la Corte non prenderà il lutto che sarà limitato alla Famiglia Reale, alle dame ed ai gentiluomini di Corte in servizio.

Aereo militare francese che precipita presso Tours

Cinque ufficiali e due sottufficiali periti tra le fiamme

Parigi, 23 giugno.

Una catastrofe aerea si è prodotta stamattina verso le 2 nel comune di Beaumont sur Ronce, a 25 km. da Tours. Un apparecchio militare bimotore, avente a bordo sette persone, è precipitato al suolo incendiandosi. Dalle fiamme sono stati estratti quattro cadaveri, la cui identità è stata difficile da stabilire.

L'apparecchio — un Potez 62 — proveniente da Villacoublay, montato da sette uomini, fra cui cinque ufficiali appartenenti in maggior parte al Ministero dell'Aria, e due sottufficiali, effettuava un volo di allenamento ed era stato segnalato mentre sorvolava il campo militare di Chateauroux. Di là si era diretto verso Tours dove atterrava all'aerodromo di Parcay Meslay, verso la mezzanotte. Rapidamente riempiva i serbatoi, dopo di che riprendeva il volo. Tutto sembrava procedere normalmente a bordo, ma ad una distanza di pochi chilometri da Beaumont sur Ronce il rombo dei motori fu avvertito da vari testimoni; un rombo assordante, come di aeroplano che volasse molto basso. Un contadino che ne seguiva le evoluzioni credette di capire che il pilota tentasse in qualche modo di atterrare. Improvvisamente l'apparecchio precipitò al suolo con grande fragore. Si udì una violenta esplosione; alcuni rottami furono lanciati a grande distanza mentre delle alte fiamme si innalzavano dal groviglio del velivolo.

Fu subito un accorrere dalle vicine fattorie di contadini mentre i gendarmi delle borgate più prossime giungevano pure per compiere opera di soccorso. A mezzo di estintori vennero domate le fiamme. Il suolo appariva coperto di rottami di ogni sorta. I cadaveri dei disgraziati aviatori erano dispersi qua e là. I loro resti, orribilmente straziati, vennero pietosamente raccolti su barelle.

Affari in continuo aumento alla Borsa di New York

New York, 23 giugno.

Alla Borsa Valori oggi vi è stata una eccezionale animazione ed il volume degli affari è ancora aumentato.

La pena di morte per i rapinatori di automobilisti

Berlino, 23 giugno.

Un'ordinanza oggi uscita istituisce la pena di morte per i colpevoli di rapina a mezzo di trappole tese a veicoli automobilistici. I primi, a quanto si asserisce, a essere giudicati secondo questa ordinanza saranno due fratelli colpevoli di un simile reato, contro i quali pende in questo momento il processo.

Sull'auto di Re Giorgio

Un messaggio lanciato da una squilibrata

Londra, 23 giugno.

Si apprende che ieri sera una donna squilibrata, certa Helen Willard, ha lanciato un guanto ripieno di sassolini contro l'auto nella quale Re Giorgio d'Inghilterra si dirigeva alla stazione ferroviaria di Weymouth per fare ritorno a Londra, dopo avere passato in rivista la flotta metropolitana in quella baia. Nel guanto vi era pure una lettera diretta al Sovrano.

Il guanto ha colpito il cofano e poi è caduto in strada. La donna ha dichiarato che lunedì scorso aveva tentato di presentare la lettera al Sovrano, al suo arrivo a Weymouth, ma era stata allontanata dalla Polizia. Aveva perciò pensato di lanciarla nella macchina reale, rinchiusa in un guanto e, perchè questo potesse cadere nell'interno della vettura attraverso il finestrino, aveva creduto opportuno appesantire il guanto stesso con sassolini.

Naturalmente ha soggiunto di non avere avuto la minima intenzione di recar danno alla persona del Sovrano e di compiere un atto irrispettoso per il Re. La lettera chiedeva al Re che degnasse apporre la sua firma ad una petizione che la Willard intendeva mettere in circolazione.

CRONACA CITTADINA

Le case popolarissime

Cinque gruppi di edifici nelle località più abitate

Dieci milioni di spesa – Il finanziamento assicurato dall'Istituto S. Paolo con il concorso di altri Enti – L'arenile e il nido per i bimbi

Ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri l'ultima conclusiva riunione, presieduta dal Federale Gazzotti, delle personalità cittadine più direttamente interessate alla soluzione del problema, grave ed urgente, della costruzione di gruppi di case popolarissime. Nella precedente seduta, di cui avevamo ampiamente dato notizia, era stata presentata la questione sotto i suoi molteplici aspetti politico, economico e sociale; soltanto in Regime Fascista si poteva giungere così rapidamente ad una conclusione che, per la natura stessa del problema, presentava notevoli difficoltà. Possiamo annunciare oggi che questa iniziativa della Federazione ha avuto il più lieto successo; dalla fase della discussione si entra ora in quella delle opere. La costruzione di questi imponenti edifici sarà presto iniziata e l'Istituto delle case popolari, attraverso le persone del suo presidente, ing. Giovanni De Vecchi, e del suo direttore, on. Sandro Orsi, curerà che sia portata a termine il più rapidamente possibile. Inoltre l'Istituto fabbricherà nuove case popolari nei 15 mila metri quadrati di terreno offerti dalla «Fiat».

Molti Enti cittadini hanno dato il loro appoggio all'iniziativa e prima fra tutti per il generoso slancio con cui è venuto incontro alle necessità finanziarie dell'impresa, l'Istituto di San Paolo (Azienda di Credito Fondiario). Nel rispetto delle consuete garanzie per le concessioni di mutui l'Istituto di San Paolo ha assicurato il finanziamento nella misura di 10 milioni grazie anche al concorso dell'Istituto di Previdenza Sociale, della Riunione Adriatica di Sicurtà, della Reale Mutua e delle Assicurazioni Generali di Venezia che hanno assunto l'impegno di acquistare le cartelle di credito fondiario che verranno emesse. Le norme generali di legge inoltre assicurano un contributo dello Stato nella misura di circa il 3 per cento per il pagamento degli interessi; anche il Comune verrà incontro alle necessità di questi pagamenti ed inoltre fornirà gratuitamente il terreno per le costruzioni.

Rapidamente saranno impostati i lavori per la costruzione di cinque gruppi di case popolarissime, di cui due al Regio Parco, uno in barriera di Nizza, uno in barriera di San Paolo ed uno in regione Lucento. La caratteristica di questi immensi edifici sarà quella di unire al minimo costo di spesa il massimo di comodità, compatibilmente al carattere popolarissimo di queste costruzioni. Come abbiamo pubblicato, il prezzo degli affitti sarà di 30 o 50 lire al mese per una o due camere con i servizi e cioè entrata cucina e gabinetto. Per molte parti d'Italia si è detto che questi prezzi così bassi, costituiscono un miracolo; ma non è così: in Torino si sono unite le buone volontà di tutti e la conclusione è appunto questo «miracolo» ritenuto da altri impossibile. Con la collaborazione del Comune, degli istituti di credito, con l'appoggio di tutte le massime autorità cittadine; con la vivificatrice azione del Federale si è potuto risolvere, in modo così brillante, questo difficile e delicato problema.

Le nuove case popolarissime sorgeranno come dei blocchi di edifici a quattro lati ed avranno quattro piani fuori terra. Ciascuna di esse sarà composta di 594 camere per 200 famiglie e dotate di servizi comuni di lavatoi e forse anche di gruppi di bagni. Nel vasto cortile alberato troverà posto anche un arenile per i bimbi, e ciascuna casa avrà un nido di infanzia e sarà fornita di acqua luce e gas. Un ingresso carraio costituirà l'entrata principale e otto scale porteranno agli alloggi disposti, in media, cinque per piano. In definitiva saranno case modeste ma dignitose, sane ed igieniche in cui i lavoratori potranno dopo la fatica raccogliersi in un ambiente famigliare che consenta loro di amare veramente e profondamente la casa, legame materiale che esalta tutti gli affetti domestici.

Anche questa è una nuova benemerenza della Federazione Fascista della nostra città. Sorgeranno queste case nel nome del Duce e verso Lui andranno le benedicenti parole d'affetto dei lavoratori torinesi.

Il raduno ad Aosta dei Volontari di Guerra

Domenica, 3 luglio, Aosta romana e fascista ospiterà l'adunata dell'anno XVI dei Volontari di guerra. E' la prima volta che la importante manifestazione, esultante in una cornice di festoso cameratismo l'aristocrazia guerriera dell'Italia fascista, si effettua in Piemonte, questa terra che col valore e il sangue dei suoi figli ha per tanta parte incrementato il fenomeno del volontarismo, fenomeno, com'è noto, squisitamente, tipicamente italiano. Ad essa parteciperanno in forma totalitaria gli iscritti del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. La colonna dei volontari piemontesi sarà comandata dal camerata avv. Carlo Castino, presidente della Sezione di Torino.

Aosta avrà l'orgoglio di salutare, sfilanti per le sue strade, sullo sfondo monumentale delle sue vestigia romane e della sacra barriera delle Alpi, i volontari delle guerre che in temporale e ideale continuità hanno segnato l'ascesa politica dell'Italia, dal Risorgimento all'Intervento, dall'Intervento al Fascismo, dal Fascismo all'Impero. L'eccellenza spirituale dell'Associazione dei Volontari di Guerra è troppo connaturata al carattere stesso dell'istituzione per aver bisogno di essere partitamente ricordata.

Suo presidente onorario è il primo volontario d'Italia: il Duce. Madre spirituale dei volontari italiani è la signora Aurelia Filzi, madre del martire Fabio e dei due eroici caduti Fausto e Mario. L'associazione, che è l'unica ad avere la bandiera fregiata del Capo del Littorio, ha finalità politiche e organizzazione militare. Ha dato fra i suoi soci 15.000 volontari per l'A. O. e moltissimi pure per la Spagna. In Africa, per la conquista dell'Impero, caddero [illegible] camerati volontari, di cui [illegible] decorati di medaglia d'oro; [illegible] volontari nel 1915, [illegible]; nessun altro Paese ha mai ricevuto dal suo seno un così superbo contributo di filiale ardimento.

Per attenerci alla sezione di Torino, che ha fra i suoi soci le medaglie d'oro Fabio Borelli e capitano Botto, il Magnifico Rettore prof. Azzi, padre della medaglia d'oro Francesco, nonchè numerose eminenti personalità, essa conta attualmente 1.300 soci, suddivisi in queste categorie: volontari della Grande Guerra; legionari fiumani; legionari d'Africa e di Spagna. Ha pure fra le sue file un garibaldino, in età di 97 anni. Così vive in concreto la continuità spirituale del volontarismo italiano. In una cinquantina di iscritti sono poi compresi i Feriti Fascisti, i genitori e le vedove dei volontari Caduti. Quattordici medaglie d'oro stanno ad attestare le benemerenze gloriose della sezione vitalissima.

Ai volontari partecipanti al raduno di Aosta, che sfileranno davanti alle Autorità e alle Gerarchie, renderanno gli onori il IV Reggimento Alpini, decorato dell'Ordine Militare di Savoia e della medaglia d'oro, reggimento che partecipò con un battaglione alla guerra italo-etiopica. Nel pomeriggio, «i fazzoletti cremisi» visiteranno Cogne e Courmayeur, che sono fra le più incantevoli località della Val d'Aosta. La bella gita concluderà giocondamente nel modo più degno, la festosa memorabile giornata, quale l'apparecchia agli ospiti graditi, con affettuoso fervore, il Fascismo aostano.

Il pane con farina all'80 % a datare dal 4 luglio

Con suo decreto in data 22 corrente S. E. il Prefetto Baratono ha stabilito quanto segue:

1°) la produzione di farina per panificazione di tipo unico abburattata all'80 per cento, di cui al capoverso secondo del Decreto prefettizio in data 12 giugno u. s., dovrà essere iniziata da tutti i molini della Provincia a partire dal 1° luglio 1938;

2°) la panificazione con l'unico tipo di farina di frumento di cui sopra dovrà essere iniziata col 4 luglio 1938;

3°) saranno tempestivamente indicate le caratteristiche organolettiche della farina a tipo unico, nonchè i nuovi prezzi per la farina stessa ed il pane.

I contravventori alle presenti disposizioni saranno puniti a termini di legge.

La medaglia d'argento ad un ufficiale torinese

E' stata concessa sul campo la medaglia d'argento al valor militare al primo capitano d'Artiglieria cav. Giuseppe Salomone, residente a Moncalieri, combattente in Spagna da 14 mesi. Ecco la motivazione:

«Comandante di batteria someggiata, sempre primo nell'impiego in appoggio alle fanterie di prima schiera, in un intero mese di combattimenti sanguinosi, ha dimostrato le più alte doti di sereno, calmo, arditissimo combattente. Sulle posizioni di Castelseras, di Alcañiz, del Mudéfar, individuato ed intensamente battuto dalle artiglierie e dalle armi automatiche nemiche, che causarono perdite non indifferenti, con quel freddo sprezzo del pericolo che consentì di mantenere la violenta azione ininterrotta della situazione, seppe animare i suoi artiglieri del più alto entusiasmo per il sacro dovere del sacrificio a favore del fante, così che il fuoco delle sue batterie potè avere la continuità, la precisione e l'efficacia necessaria.

«Già distintosi nell'azione di Santander. Fronte di Aragona-Catalogna».

Festa all'«Eridano»

Ieri sera nella magnifica e suggestiva sede estiva del «Circolo degli Artisti», in riva al Po, il presidente on. Alessandro Orsi ha ricevuto gli ospiti intervenuti alla festa, che come tutte quelle organizzate dagli artisti, è riuscita densa di grazia e bellezza. Elegantissime signore e signorine, e tutto il mondo intellettuale artistico torinese erano presenti. Giuochi di luci, olezzar di fiori, musiche suadenti, hanno accompagnato le coppie nelle danze. Pittori e scultori avevano preparato indovinatissime sorprese e la grazia e la bellezza delle invitate ha servito di complemento allo spirito ed alla sbrigliata fantasia con le quali gli artisti hanno tenuto viva fino a tarda ora della notte la bella festa sul Po.

La Messa per l'artista

Alle 11,30 nella chiesa della SS. Trinità, sarà celebrata l'ultima messa di quest'anno. Padre Bisgioni dirà dell'attività del Comitato per la Messa dell'artista, durante l'annata. Dopo il Divin Uffizio saranno celebrate le esequie a suffragio degli artisti, amici e benefattori defunti.

Una serata «pro pueritia»

Le patronesse dell'Istituto «Pro Pueritia» hanno organizzato per martedì prossimo una serata benefica alla sede del campo sportivo Vassallo. I biglietti si acquistano all'Istituto in corso Massimo d'Azeglio 28.

Onorificenza

A riconoscimento dei suoi alti meriti il gr. uff. rag. Giovanni Caseri, V. Direttore Generale della Banca Popolare di Novara e Direttore della Sede di Torino della stessa, su proposta di S. E. il Capo del Governo e con «motu proprio» Sovrano è stato nominato Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

UFFICIALI DELLA M.V.S.N.

I partecipanti all'attività addestrativa del R. E. sia presso il 90° che presso il 92° Reggimento Fanteria dovranno trovarsi domenica 26 corr. alle ore 8 nella Piazza d'Armi di Venchiglia di fianco al Cimitero (Tram 5 - 12 - 17).

L'avioraduno a Mirafiori

L'orario della manifestazione

E' questo il primo avioraduno che ha luogo a Torino. La «Runa» ha atteso quest'anno per iniziare nella nostra città quei raduni che già hanno ottenuto fortuna in altri centri, potendo ora disporre di nuovi e più convenienti locali all'aerodromo di Mirafiori, nell'attesa del nuovo campo che verrà, come è stato detto, costruito a Grugliasco. L'annuncio dell'avioraduno di Torino ha trovato largo favore presso le singole sedi della «Runa» e perciò si annuncia numerosa la partecipazione di apparecchi turistici da tutta Italia. Anche i molti premi messi in palio ed offerti da Enti e Ditte che si interessano di aviazione, hanno concorso alla riuscita della manifestazione alla cui riuscita hanno pure contribuito alcuni soci della «Runa».

L'aeroporto militare darà la più cameratesca collaborazione e l'assistenza tecnica più preziosa al primo avioraduno turistico di Torino. Scopo degli organizzatori è di iniziare con questa giornata di propaganda una serie di avioraduni annuali che dovranno portare a Torino tutti i turisti aerei italiani. Ci auguriamo che l'attuale raduno nazionale possa essere seguito da un raduno internazionale date le nuove vie di comunicazione aerea ora in efficienza da Torino con l'Estero. Dopo anni di intensa preparazione, la «Runa» Gino Lisa e per il diretto interessamento del suo presidente ing. Ugo Sartirana che ha trovato attivi collaboratori, si è procurata il necessario materiale di volo, ed una organizzazione adeguata di personale istruttore, di specializzati d'officina, e le attrezzature varie in modo da poter sviluppare una più ampia attività sia nella scuola di pilotaggio sia nella sezione da turismo.

Ecco il programma della manifestazione di domenica: dalle 9 alle 11, arrivo degli avioradunisti all'Aeroporto di Mirafiori; ore 11,30, trasporto dei partecipanti in città; ore 13, colazione al «Principi di Piemonte»; ore 15, ritorno all'aeroporto; ore 16,30, esibizioni di acrobazie con apparecchi a motore e con veleggiatori, in volo isolato ed in pattuglia. Nella sosta fra le esibizioni dei veleggiatori e quelle degli apparecchi a motore avverrà la partenza in volo, da Mirafiori, degli avioradunisti. Il pubblico ha libero accesso al campo.

I Fascisti dell'"Odone" a rapporto dal Federale

L'imponente adunata in piazza Montebello

In piazza Montebello ieri sera ha avuto luogo il rapporto annuale del Gruppo Rionale Fascista Cesare Odone che è stato presieduto dal Federale Piero Gazzotti. Una imponente folla di popolo si è accalcata nella piazza che per la sua configurazione è particolarmente adatta a queste adunate. Un alto palco decorato di una grande aquila imperiale dominava l'assemblea. Ivi è salito il Federale Gazzotti avendo a fianco il fiduciario avv. Carlo Botta ed ai lati il gagliardetto del Gruppo ed il labaro dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione. Erano presenti molti gerarchi della Federazione.

Il saluto al Duce ha segnato l'inizio del rapporto. Il camerata Botta ha esposto la relazione dell'attività svolta ed ha innanzitutto ricordato con il rito fascista dell'appello i Caduti Cesare Odone, Enrico Bassiaro e Luigi Giuliani. Dopo aver presentato la forza organizzata nel Gruppo, circa 4600 camerati, il Fiduciario ha ricordato le cifre dell'attività assistenziale, sia nel campo medico, sia in quello sociale e legale e la benefica azione delle Donne Fasciste. Esposti gli interessi rionali e quanto la Gioventù Italiana del Littorio maschile e femminile che fa parte del Gruppo ha attuato nel campo organizzativo e sportivo, il Fiduciario ha concluso ringraziando il Federale per aver egli voluto deliberare la costruzione della nuova sede del Gruppo e affermando l'amore di tutto il popolo per il Duce che ha dato agli Italiani la certezza di una Patria supremamente grande.

Il Federale ha poi parlato con vibrante improvvisazione ed ha espresso la sua soddisfazione per il superbo spettacolo di forza fascista perfettamente inquadrata ed organizzata dato dal Gruppo. La situazione politica internazionale è stata quindi esposta con acuto commento dal Federale che ha messo in rilievo la ferma volontà dell'Italia Fascista di non permettere che sulle rive del Mediterraneo accampi il bolscevismo. L'eroismo dei legionari in terra di Spagna è stato ricordato dal Federale che ha poi parlato del palpitante amore con cui le Camicie Nere Torinesi attendono il Duce e quando ha lasciato sperare alla folla che forse le sarà concesso di dire a Mussolini tutto il suo amore proprio nella nuova sede del Gruppo, una immensa ovazione si è levata dalla massa che ha lungamente invocato il nome del Duce.

Dopo il rapporto lungo il corso Regina Margherita le formazioni fasciste hanno poi sfilato con marziale passo dinanzi al Federale e sono state calorosamente applaudite dalla folla che si ammassava sul controviale.

Adunate fasciste

Il rapporto del Fascio Femminile e delle gerarchie provinciali

Domani sabato si svolgerà il rapporto annuale del Fascio femminile di Torino. Il rapporto, tenuto dalla Fiduciaria provinciale, sarà presieduto dal Federale. Esso avrà luogo in piazza Carlo Alberto, alle ore 21. Le Donne e Giovani fasciste e le Massaie Rurali si aduneranno secondo gli ordini impartiti.

Il rapporto che domani sabato il Federale terrà alle gerarchie dei Fasci di Combattimento e Femminili, e della G.I.L., anzichè alle ore 15 avrà luogo alle ore 18, sempre nel teatro della G.I.L. di piazza Bernini.

Il Federale distribuisce i premi di nuzialità

Ieri il Federale ha consegnato i premi di nuzialità istituiti dalla Federazione dei Fasci femminili in occasione delle nozze del Duca di Genova. Ai camerati prescelti, che hanno contratto matrimonio nello stesso giorno in cui furono celebrate le nozze ducali, il Federale, dopo aver consegnato i premi, ha rivolto cameratesche espressioni augurali. Alla breve cerimonia era presente anche la Fiduciaria dei Fasci femminili.

La conferenza Cozzani a palazzo Cavour

A Palazzo Cavour, Ettore Cozzani ha tenuto l'annunciata conferenza sui «Mercanti pionieri di civiltà». L'oratore, dopo aver dimostrato come la civiltà si sia mossa sulle traccie dei mercanti, ha tratteggiato la storia del Mediterraneo dal punto di vista del movimento mercantile. Così viene messa sotto una luce del tutto nuova la storia di Roma che, per i sei secoli della preparazione all'Impero non è mercantile, diffusiva, ma accentratrice e costruttiva; e diventa soltanto con la pace imperiale e attraverso anche il commercio, espansione. L'uditorio ha tributato a Ettore Cozzani vibrantissimi plausi.

Apparenza e realtà

La querela di una moglie

Il tono della querela è veramente pietoso e straziante, ma dovrà il Tribunale decidere se è perfettamente aderente alla realtà. Si lamenta tale Giulia Guidulli di essere stata abbandonata dal marito Luigi Marbino con tre figli in tenera età e di avere sorpreso il consorte in intimo e troppo confidenziale colloquio con una vezzosa coinquilina della casa dei coniugi abitata: e chiede giustizia affinchè venga ridonato il padre ai figli e col padre il pane quotidiano. Ma il marito, presentatosi dinanzi al Pretore in prima sede giudiziale, eccepiva e contestava le affermazioni della moglie, dichiarando di aver sempre largamente provveduto, secondo le proprie disponibilità, alla moglie ed ai figli. Ma il Pretore non ritenne plausibili le affermazioni del Marbino e lo condannò a due mesi di reclusione ed a 2500 lire di multa. Ed è così che è giunta in Tribunale la causa, avendo il Marbino interposto appello: ai giudici è stato presentato un nuovo documento, il rapporto, cioè, del Commissario del rione che dipinge la donna abbandonata non troppo favorevolmente: ciarliera e pettegola essa sembra e non abbastanza prudente ed avventata nei suoi giudizi, sì che forse il semplice vedere il marito a colloquio con una giovane donna può darle erroneamente la certezza di un tradimento da parte di lui. E certamente sarà così perchè la donna, benchè regolarmente citata come parte lesa, non si è presentata al dibattimento che è stato rinviato.

Pietosa fine di un colonnello

Negli uffici di una Ditta in galleria Subalpina, si trovava ieri alle 17,30 il colonnello a riposo Vittorio Borra, di 78 anni. Improvvisamente egli si accasciò al suolo. Subito fu soccorso, a mezzo di autolettiga della Croce Verde, e fu accompagnato al Vecchio Ospedale San Giovanni. Ma vi giunse cadavere.

Ragazzo investito da un'auto. — In via Villa della Regina, nei pressi della sua abitazione, il ragazzo Giuseppe Roccato, di 8 anni, giocava a rincorrersi coi fratelli. Ad un tratto sopraggiunse un'auto guidata da Giuseppe Pelestore e lo urtò producendogli una ferita al capo e contusioni al volto.

Una tignola in gonnella

nella biancheria dell'ospedale

Una tignola in gonnella, la ventiseienne Concetta Carrozza fu Gabriele, da Brindisi, fu acchiappata a volo, il 9 maggio scorso, da un agente di P. S. in servizio presso l'ospedale S. Giovanni Battista, il quale, messo in sospetto da un grosso pacco che la donna portava con sè nell'uscire dall'ospedale, ove era degente una sua sorella in fermeria, apriva l'involto e trovava... un lenzuolo e una camicia da notte di proprietà del nosocomio. Confusione della donna, che in un primo tempo confessava, poi affermava di aver voluto portare a casa quegli effetti, usati dalla sorella malata, semplicemente per lavarli. Ma questo atto di straordinario zelo non è stato considerato valido, e la tignola veniva ieri condannata dal Pretore a 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa, coi benefici di legge.

Le complicate conseguenze di un investimento automobilistico

Il 31-3-35, Carlo Bianco investiva e uccideva, guidando l'auto del rag. Giacomo Voltero, il soldato Angelo Di Salvo. Per ciò veniva condannato a tenuto a risarcire i danni ai genitori del povero soldato. Nel '36 i genitori Di Salvo citavano poi il rag. Voltero e la rimessa «Maurizianо». Alla sua volta il Voltero citava la rimessa in quanto l'investimento era avvenuto mentre il Bianco — autista della «Mauriziano» — riconduceva in garage la macchina del Voltero stesso. Resisteva la «Mauriziano» osservando che, nel momento del tragico incidente, il Bianco non era in servizio.

Il nostro Tribunale (Pres. Comm. Miglino, Giudice relatore ed estensore il cav. Icardi) ha condannato il Voltero e la rimessa Mauriziano a pagare in solido ai coniugi Di Salvo la somma di lire 18.066 oltre a lire 9320 di spese; ha dichiarato tenuto il Voltero a liberare il garage Mauriziano dalle domande dei Di Salvo condannando infine il Voltero a rimborsare alla «Mauriziano» tutte quelle somme che quest'ultima dovesse pagare ai Di Salvo nonchè le spese del giudizio sopportate dalla stessa.

Seguendo la Cronaca

BERLITZ
Aperta tutta l'estate. Lezioni private, collettive; preparazione esami. Traduzioni. P. Castello 19

LANA ROSSI CONFEZIONI LUCHELLI
Via Carnale 6 (Piazza Solferino) avverte la spettabile Clientela che sono in vendita i nuovi modelli da montagna (golf, camicette, giacche); da spiaggia e costumi da bagno, in Lastex, per signora e bambini. In omaggio il nuovo Album Lana Rossi - Confezioni Luchelli Via Carnale 6 (piazza Solferino)

Oggi «da BIANCHI» vendite fino a mezzogiorno REGALI
per S. Giovanni e per S. Pietro e Paolo. Il più ricco assortimento; i prezzi più vantaggiosi. da via XX Settembre a via Viotti

OMBRELLI - OMBRELLONI
Valigerie liquidiamo disastrosamente per chiusura. P. Giulio 9.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Stagione lirica) - Ore 21,15: «Il barbiere di Siviglia» di Rossini. **MICHELOTTI:** Bisetti-Navarrini, Rivista ore 21,15 «Gambe all'aria». **GIARDINO DANTE MODA** 21-2 trattenim. **GAY:** ore 17 e 21-2. C. Moncalieri 52. **CHALET VALENTINO:** 17 e 21 Danze. **FAGGEA DANZE:** Orchestra Kramer.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Hollywood» J. Cagney e «Incontro calcio Italia-Francia». **AMBROSIO:** «Si parla di Clara» (1.a) e «Incontro calcio Italia-Francia». **CORSO:** «Knock-out» con Max Schmeling. Anny Ondra (film d'attualità). **CHIARELLA:** «Ultima beffa di D. Giovanni» e interess. Spett. arte varia. **BALBO:** «Fanciulli del West» Crik-Crok e «13.a sedia». (Giallo-Metro). **IDEAL:** «Musica per signora» N. Martini e Comp. «Follie americane». **STATUTO:** «Furia» con Sylvia Sidney. Spencer Tracy, Bruce Cabot (Metro). **ALPI:** «Ultima beffa di D. Giovanni». **NAZIONALE** «L'8a moglie di Barbablù». **MAFFEI:** «L'ora del supplizio». Ann Harding. Sulla scena Compagnia Rivista Farfalla «Manicomio 900». Galleria L. 2, Dopolavoro L. 1,60. **MASSIMO:** 2 film «Rose Marie» con Jeanet Mc. Donald, N. Eddy «Carambola d'amore» con B. Keaton. **COLOSSEO:** Sposiamoci in 4, M. Loy. **ITALA:** «Vivo per il mio amore» 1,05. **TORINESE** Uomo della montagna 1,05 **FREJUS ESTIVO:** «Tempi moderni» e Compagnia Rivista E. Testa. Succ. **SAVOIA:** «Sposiamoci in 4», M. Loy. **REGINA:** «La fine della Sig.a Cheyney». **FORTINO:** Voglio danzare con te e Varietà. **IMPERO:** «Via della gloria», F. March. **ADUA:** «Vergine di Salem». Varietà. **MICHELOTTI EST.** «Il signor Max». **P. NUOVA:** Re dei Pellirosse (dalle 10)

Oggi all'AMBROSIO SI PARLA DI CLARA
Un palpitante quesito; molti capricci, un solo amore con Vera Bergman, Sabine Peters. Edis. Enic.

Risate al BALBO emozioni al BALBO
col doppio programma: *I fanciulli del West* (Crik e Crok) *La 13ª sedia*, con Madge Evans.

Cine PIEMONTE
«Capitani coraggiosi» (Metro)
Locale aerato e refrigerato coi migliori e più igienici procedimenti di condizionamento dell'aria.

NAZIONALE: il successo comico della stagione:
GARY COOPER e CLAUDETTE COLBERT in:
«L'OTTAVA MOGLIE DI BARBABLU»
Valido Dopolavoro, e riduzioni.

Il pellegrinaggio dei Francescani

Circa 1200 sono i torinesi che parteciperanno al pellegrinaggio promosso da Roberto De Silvestri ed organizzato dal Commissariato dei Francescani e dall'Opera Pellegrinaggi, per recarsi ad Arona. L'ora di partenza è fissata per le 6,30 di domenica anzichè per le 7,30 come era stato stabilito prima. Ecco il programma. Omaggio al monumento al Carlo; salita al Colle di San Carlo, celebrazione della Messa da parte del Provinciale dei Francescani. Ore 14 due battelli porteranno i gitanti all'Isola Bella.

Fattorino ferito da un autocarro. — Il fattorino Arturo Arturone, di 36 anni, percorrendo in velocipede il corso Inghilterra, è stato investito da un autocarro recante la targa 9738 Cuneo. Ha riportato contusioni ed escoriazioni multiple guaribili in 7 giorni. Ha ricevuto le cure del dott. Sarro dell'Ospedale Martini.

Bollettino demografico

23 giugno 1938-XVI.

Nati vivi	21
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	20
Matrimoni trascritti	7

STATO CIVILE

Parlanti Natale fu Fernando, a. 76, di Livorno, pensionato, v. P. d'Acella 8 — **Viano Melchiorre** fu Antonio, a. 63, di Modena, disegnatore tecnico, v. Masserano — **Scalia Domenico** fu Alberto, a. 60, di Villanova d'Asti, ragioniere, v. Acc. Albertina 32 — **Asselardi Giuseppe** fu Antonio, a. 76, di Maida, pensionato, v. Sospello 161 — **Pastorini Giovanna** v. Visentin, a. 74, di Mercarie, casalinga, v. S. Chiara 36 — **De Bernochi Cesare** fu Francesco, a. 79, di Torino, agiato, c. Vinzaglio 34 — **Sirombie Leandro** fu Luigi, a. 58, di Camagna, calzolaio, c. Racconigi 134 — **Baraetta Luigia** di Luigi, a. 16, di Torino, v. Aquilia 48 — **Anselmetti Angela** m. Rapisea, a. 66, di Graglia, casalinga, c. Racconigi 16 — **Savarino Emilia** fu Giovanni, a. 66, di Val della Torre, esercente, v. Aurance 1 — **Vassari Liliana** di Scipilio, a. 4, di Torino, v. Parma 61 — **Lovera Giovanni** fu Antonio, a. 85, di Candiolo, commerciante, v. G. Doglia 61 — **Bordone Maria** m. Pochettino, a. 71, di Buttigliera Alta, casalinga, v. L. Rossi 7 — **Coda Cristina** v. Sirano, a. 76, di Forno Alpi Graie, casalinga, v. Modena 49 — **Bianzone Giovanni** di Giovanni, a. 11, di Torino, scolaro, Str. Druent 93 — **Secondelli Antonio** fu Paolo, a. 74, di Cornale, impiegato, v. Thovez 60 — **Vigliocchino Giovanni** fu Giuseppe, a. 73, di Torino, pensionato, v. Rivalta 47 — **Paraisari Luigi** fu Pasquale, a. 78, di Monvalle, pensionato, v. Oneglia 29 — **Peanata Vittoria** fu Carlo, a. 79, di Torino, casalinga — **Ginepro Francesca** fu Giovanni, a. 79, di Torino, pensionato — **Mariotto Nella** di Ciriaco, a. 14, di Donada, scolara — **Semeraro Lina** m. Panelli, a. 30, di Fubine, casalinga — **Cappellaro Antonio** fu Domenico, a. 40, di Envgo, assistente Sala — **Baretto Caterina** fu Martino, a. 38, d'America S. U., elettrice — **Vigna Lucia** m. Amar, a. 74, di Torino, casalinga — **Rampone Agostino** fu Carlo, a. 66, di Mollnella, guardia campestre — **Comatale Antonio** fu Giacomo, a. 43, di Torino, tornitore mecc. — **Baltuzzi Giovanni** di Leonardo, a. 16, di Torino Scapiacino, carbonaio — **Carelli Maria** m. Bonino, a. 51, di Torino, casalinga.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 23. — La sostenutezza del mercato continua attraverso un maggiore quantitativo di scambi. Particolarmente ricercate e progredite le Fisac, Nebiolo, Boucheron e Fiat.

Titoli trattati: N. 18.723.

N. B. - Le Borse Valori del Regno si chiudono oggi e si riaprono lunedì 27.

TITOLI	Qual.	TITOLI	Qual.
Rendita 3½	75 15	Merid. El.	670 50
Id. f. c.	75 10	P. C. E.	82 —
Redim. 3½	70 80	Saos	81 25
Id. f. c.	71 325	Edison	336 75
Rendita 5%	95 —	Unes	9 50
Id. f. c.	95 20	Savigliano	725 —
Redim. 5%	95 —	Nebiolo	815 —
Id. f. c.	95 95	Tedeschi	64 50
B.T.N. 1940	101 20	Moncenisio	132 50
Id. 1941	102 40	Ilva	208 —
Id. 1943 I	91 40	Ansaldo	41 75
Id. 1943 II	91 25	Fiat	414 —
Id. 1944	90 —	C. I. R.	[illegible] —
Torino 4½	485 —	Schiappar.	109 —
I.-L. 6%	442 50	Mira Lanza	174 —
S. Paolo 4%	446 50	Montepone	390 —
Id. 3½%	409 75	M. Amiata	684 —
Ferrov. 3%	300 —	Montecatini	145 75
I.R.I. 4½%	451 25	Acqua Pot.	362 —
Elier. 4½%	490 —	Florio	80 —
Cr. Agr. 4%	410 —	Vacchi-Un.	83 75
Siet 4%	500 —	Lane Borg.	1053 —
Lloyd Sab.	3 80	Valli Lanzo	64 50
Mediterr.	477 —	Cot. Merid.	387 —
Meridion.	791 —	Viscosa	391 —
Torino Nord	135 50	Beni Stabili	205 —
Navig. A. I.	284 —	Cartiera It.	133 —
Italgas	17 225	Burgo	380 50
Sip	31 75	Forn. Riun.	100 —
Terni	225 50	Snia	185 —
Valdarno	180 —	M. Zonobari	80 25
Tri-Mare	470 —	Ginardini	103 —
Sitoni	201 30	Marelli	101 50
Talco Graf.	450 —	S. T. E. T.	589 —
A. N. I. C.	25 —	Romanenza	59 75

CAMBI: Parigi 52,90; Londra 94,20; Svizzera 436,75; Svezia 485,65; Polonia 358; New York 19; Belgio 322,48; Norvegia 473,50; Cecoslovacchia 66,07; Germania 763,36; Olanda 1052,30; Danimarca 420,50; Canadà 19; Turchia 1505; Portogallo 85,65.

MILANO, 23. — Centrale 915; Assic. Gen. 3725; Ferr. Mediterr. 482; Merid. 789; Costruz. Ferr. 330; Rubattino 50,50; Cantoni 2750; Fürter 230; Val d'Olona 85; Val Ticino 145,25; Olcese 436; De Angeli 852; Costa 412; Lioif. Canap. Naz. 506,50; Rossari e Varzi 557; Bolondi 420; Tosi 62; Coton. Merid. 336; Un. Manif. 314; Gavardo 865; Rossi 3090; Targetti 90,50; Cascami 387; Bernasconi 84; Viscosa 391; Parchetti e C. 300; Châtillon 83,80; Ansaldo 41,50; Ilva 207,75; Metall. Ital. 217,50; M. Amiata 688; Montecatini 145,75; St. Dalmine 148; Breda 245; Aut. Bianchi 50,50; Isotta Fraschini 18,50; Fiat 414; Off. Reggiane 67; Adriat. Elettr. 282; El. Piacentina 261; El. Cieli 360; Dinamo 332; El. Bresciana 356; Valdarno 188; Emiliana Elettr. 598; Tremo d'Adda 448; El. Cisalpina privil. 132,50; id. ordin. 101,75; Sero 88; Edison 336,50; Id. Postergate 270; Sip 55; Tirso 106; El. Lombarda 426; Merid. Elettr. 278; Terni 226; Un. Esero. Elettr. 10 1/8; Terrosmasio 98,50; Distill. Ital. 185; Eridania 489; Raffineria L. L. 610; Ital. Gas 1332; Mira Lanza 174; Petroli 11,975; Aedes 86,25; Fond. Reg. 7 % 47,25; Fondi Rustici 85,25; Beni Stabili 201; Saturnia 63,50; Pastif. Baroni 25; Gr. Alberghi 73,50; Italcementi 214; Pirelli Ital. 1130; Pirelli e C. 412; Azio 95; Siluriff. Fiume 224; Franco Tosi 276; Sarda 59,75; Tel 608; Cart. Burgo 383; Inir. Edilizia 31,25; Stet 592; Marelli 103,25; Milano Centrale 51.

ROMA, 23. — Tramways 45; Coton. Merid. 336; Romana Elettr. 460; Romana Zuccheri 86; Pantanella 721; Fondi Rustici 84,50; Immobiliare 632; Beni Stabili 200; Fondiaria 45; Risanamento 881; Acqua Marcia 758; Condotte 292; Acquedotto Serino 754; Acquedotto Palermo 371.

GENOVA, 23. — Rubattino 51; Alta Italia 265; La Polare 330; Ilva 207,50; Ansaldo 41,50; Metall. Ital. 218; San Giorgio 910; Terni 225,50; Aedes 86; Snia 95; Fin. Ind. Agr. 326; Tram. El. Gen. 384; Lloyd Sabaudo 3,80; Coton. Ligure 190; Off. El. Genov. 268; Montecatini 60; Semoleria 274; Molini A. I. 259; Silos Genova 187; Eridania 488,50; Raffineria ord. 610,50; Ind. Zuccheri 1300.

TRIESTE, 23. — Premuda 600; Assicurazioni Gen. 3760; Assicuratr. Ital. 530; Infortuni 1950; Adr. Sicurtà A 1650; id. B 1765; Cerollinich 148; Martinolich 59; Tripcovic 299; Cantieri 164; Ampelea 368; Siluriﬁcio 227.

CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 23: Italia 13,15; New York 24,97; Londra 12,315; Parigi 6,92; Svizzera 57,09; Bruxelles 42,16; Amsterdam 137,59; Copenaghen 54,98; Stoccolma 63,44; Oslo 61,88; Varsavia 47,05; Praga 8,63; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — **Londra:** Italia 94,20; New York 4,9578; Francia 177,91; Germania 12,3025; Spagna 90; Amsterdam 895,06; Belgio 29,225; Svizzera 21,58 e 7/8; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,395; Oslo 19,90 3/8; Helsingfors 225,72; Praga 142,62; Budapest 25; Belgrado 215,50; Sofia 405; Bucarest 665; Costantinopoli 620; Atene 546,50; Varsavia 26,31; Buenos Aires (peso carta) pr. uff. 15; id. non uff. 19; Rio Janeiro non uff. 2,81; Yokohama 14. — **Parigi:** Italia 189; Londra 177,92; New York 35,89; Belgio 608,75; Svizzera 824; Danimarca 796; Olanda 1987,50; Svezia 916,75; Germania 14,47. — **Zurigo:** Italia 22,925; Francia 13,135; Inghilterra 21,5925; New York 4,3563; Belgio 73,90; Olanda 241,35; Germania 175,40. — **New York:** Roma 5,2603; Londra 4,96 e 11/16; Berlino 40,29; Amsterdam 55,39; Parigi 2,79 e 5/8; Bruxelles 16,96; Berna 22,97.

La settimana in Borsa

Quasi a smentire le buone disposizioni precedenti, l'ottava iniziata con una seduta incerta e perturbata da valute e copiose correnti di vendita, specie per fine Luglio, che stimolando nuovi alleggerimenti, provocano un regresso notevole nelle quotazioni di molti valori industriali. Titolo di manovra la Viscosa, che da tempo, senza alcun nesso logico, tiene legato al suo oscillante contegno tutto il resto del mercato, con maggior successo nei momenti come l'attuale, dove l'attività per ragioni diremo così stagionali è normalmente assai scarsa. Gli alleggerimenti sono affrettati anche dalla vigilia dei riporti, che vengono sistemati nella riunione di martedì. Sistemazione facile e rapida, denaro abbondante, impegni ridotti, tassi d'interesse però poco variati dal mese scorso e sempre in contrasto a quelli più agevoli di altre piazze. Comunque la sana situazione tecnica si impone ed influisce sul mercato, che tiene nella stessa seduta, un contegno migliore e ricupera il terreno perso il giorno prima. Nelle due riunioni successive ed ultime l'orientamento ritorna nettamente favorevole e la ripresa, contenuta e regolare, si afferma attraverso un graduale aumento nel volume degli scambi e sotto un prevalere di domande. Questo nuovo contegno della Borsa può essere suscettibile di durata o di sviluppo se si tien conto di diversi fattori. Quello tecnico per via delle vendite avvenute in tanti mesi di ribasso, quello psicologico per il rinascere della fiducia che segue con spirito più aderente e sereno le vicende della nostra duttile economia e quello effettivo dovuto alla formazione di risparmio fresco, specie nelle scadenze semestrali, dove più intenso è l'afflusso, per il pagamento delle cedole.

Il raffronto solito fra chiusura e chiusura mette in evidenza i progressi compiuti da tutti i valori. Primi i Fondi Pubblici con la loro limitata, ma costante frazione di vantaggio. Negli obbligazionari copiose riprese delle Irimare. Nei valori industriali progressi, come abbiamo detto, non eccessivi ma diffusi con interesse che si sta spostando un pò dai soliti titoli come Viscosa, Fiat, e Montecatini per riversarsi anche su altri da qualche tempo in ombra. Infatti mercato più corrente abbiamo rilevato sulle Italgas, Sip, Burgo, Savigliano, Nebiolo, Montepone, e Fisac.

MERCATI

Asti, 23. — Manzi e vitelloni al Mg. L. 34-38; vitelli scelti scelti 44-48; sanati 48-50; id. comuni 38-40; maiali 44-48.

Asti, 23. — Grignolino all'Hl. lire 185-210; barbera 1.a qual. 140-200; id. 2.a qual. 80-120; vino da pasto 1.a qualità 100-150.

SESTRIERE ESTATE

Per una signorile villeggiatura, nel gran sole dei 2000 metri sulle Alpi, con le funivie che portano a quasi 3000, si riaprono fino a tutto agosto i grandi alberghi

"PRINCIPI DI PIEMONTE"
(dal primo di luglio)

"DUCHI D'AOSTA"
(dal 15 luglio)

Al «Duchi d'Aosta» pensione completa da L. 55 e 65.

Condizioni speciali per soggiorni famigliari e di "fine settimana"; rivolgersi alla Direzione Società Esercizi Sestriere (Torino, Via Nizza 154 - Telef. 65001).

I più eccelsi campi di golf e di tennis: grandi gare

Servizi di autobus (SAPAV) da Torino e da Ulzio

ESTATE al SESTRIERE

FIAT
Corso Dante 77
telef. 60-311

Veicoli Usati in vendita

Stato di conservazione ottimo

Funzionamento garantito

MODELLO 500	TARGA	LIRE
Berlina normale	43234 TO	7.500
Berlina »	41985 TO	7.500
Berlina »	43857 TO	7.600
Berlina »	42470 TO	7.700
Berlina »	47683 TO	8.500
Berlina trasf.	46049 TO	10.000
MODELLO 1100		
Berlina guida d.	46043 TO	16.000
Berlina	46792 TO	16.300
Berlina	13555 AL	16.500
Berlina	45822 TO	16.700
MODELLO 1500		
Berlina	39117 TO	14.000
Berlina	40765 TO	15.500
Berlina	42744 TO	16.500
Berlina	45949 TO	20.000
Berlina	46351 TO	20.500
MODELLO 508		
Berlina 2 porte	35360 TO	8.000
Berlina 2 porte	34883 TO	8.500
Berlina 4 porte	8509 VC	9.000
Berlina 4 porte	35319 TO	9.500
Berlina 2 porte	45565 TO	10.000
Berlina 4 porte	45067 TO	10.750
MODELLO 518		
Berlina	33042 TO	8.000
MODELLO 524 C		
Berlina	25626 TO	4.500

Prezzi di assoluta convenienza
Pagamento rateale

Radio
La Voce del Padrone

mod. 518
L. 1250
A rate L. 250 in contanti e 12 rate da L. 88

Supereterodina 5 valvole. Onde medie e corte. Potenza 3 watt. Nuovissimo altoparlante ellittico per la perfetta riproduzione di tutte le frequenze musicali. Alta fedeltà. Sensibilità e selettività elevatissima. Finitura accuratissima. Materiali di classe.

Radiogrammofono Mod. 519 L. 2250,-
A rate L. 450 in contanti e 12 rate da Lire 162
GRANDI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Audizioni e cataloghi gratis
Filiale propria: TORINO, via Pietro Micca 1
e presso i migliori rivenditori

Nei prezzi esposti non è compreso il canone d'abbonamento alle radioaudizioni.

Il prodotto di qualità superiore
"LA VOCE DEL PADRONE"

Grande Albergo Cervinia Breuil Val d'Aosta
la più bella villeggiatura estiva
RIAPERTURA 25 GIUGNO
Tennis - Bocce - Orchestra - Taverna caratteristica

GLI SPORT

Il drammatico scontro fra Louis e Schmeling

Si tratta di colpo basso? Gli eccessi dei negri

New York, [illegible] giugno.

Dinanzi ad una folla di oltre ottantaquattromila persone, che gremiva ogni ordine di posti del vastissimo Yankee Stadium, Joe Louis ha ottenuto [illegible] fulminea vittoria su Max Schmeling, confermando il titolo mondiale.

Il combattimento è durato esattamente 2' e 4".

Terminati gli incontri preliminari, ai quali la folla ha posto scarsissima attenzione, sale sulla pedana l'arbitro Arthur Donovan e subito dopo compaiono i due pugili accolti da scroscianti applausi.

Sono giudici Billy Javanaugh e Bill Bargent.

Sono presenti in prima fila Dempsey, Tunney, Baer, Braddock e Sharkey.

Terminate le formalità d'uso l'incontro ha inizio. Sono le 22,11.

Appena suonato il gong, Louis scatta come una furia e dimostra subito l'intenzione di volere forzare il combattimento fino dall'inizio. Investe Schmeling con potenti sinistri e riesce a piazzarne due al viso [illegible] al mento di quest'ultimo.

Il tedesco è a terra, ma si solleva subito. Sono appena passati 14".

Louis continua l'azione, alternando destri e sinistri. Schmeling si riprende e riesce a colpire di sinistro il mento dell'avversario. E' l'unico colpo ricevuto dal negro ed ha l'effetto di aumentare ancora di più la sua foga.

Un potentissimo destro manda Schmeling a terra; ma anche questa volta il tedesco è pronto a rialzarsi.

Gli spettatori più vicini alla pedana avvertono, però, che il destro di Louis ha avuto qualche effetto sul tedesco, chè la sua ripresa è meno precisa e pronta.

Louis [illegible] deciso e Schmeling deve chiudersi in difesa.

Il combattimento ha, così, una brevissima pausa nella quale il negro cerca la via per piazzare il colpo decisivo; Schmeling è alle corde; una rapidissima finta contro tempo e Louis sferra un podorosissimo 1-2 alla testa di Schmeling. E' il colpo decisivo.

Il tedesco è a terra. Si rialza, ma è barcollante. Tenta riprendersi, ma le sue braccia annaspano a vuoto. Louis indugia qualche secondo.

L'allenatore di Schmeling, Machon, getta la tovaglia.

L'incontro è finito.

L'arbitro Donovan decreta la vittoria del negro per fuori combattimento tecnico.

Ai giornalisti [illegible] si sono recati subito nel suo spogliatoio per interrogarlo sul combattimento, Schmeling ha dichiarato che Louis deve la sua vittoria ad un colpo basso. Il pugile tedesco, depresso e sofferente, era insieme al suo procuratore Joe Jacobs ed altre persone. I cronisti sportivi hanno chiesto a quale causa attribuiva la sua sconfitta.

Schmeling ha risposto:

— E' stato un colpo terribile; un colpo che ho ricevuto qui, al rene destro.

Essendogli stato [illegible] se era stato un colpo basso, Schmeling ha risposto prontamente:

— Sicuro un colpo basso!

Denudandosi il dorso, Schmeling ha mostrato la parte colpita.

Max Schmeling è stato poi visitato da un noto medico che gli ha consigliato un esame radiologico.

Le radiografie, prese in una clinica nuovayorkese, hanno permesso di constatare che il pugile ha sofferto di un violento colpo nella zona renale. Inoltre, sono state rilevate delle lesioni in due apofisi della colonna vertebrale.

La vittoria di Louis è stata accolta in tutti i [illegible] americani abitati da negri con manifestazioni di irrefrenabile entusiasmo.

Nel quartiere negro di Harlem, a New York, per tutta la notte si è ballato, cantato e bevuto migliaia e migliaia di bottiglie di whisky.

In conseguenza alle eccessive libazioni, si sono verificati tafferugli nei quali sono rimasti feriti dodici agenti di polizia, di cui uno piuttosto gravemente.

A Cleveland la polizia ha dovuto ricorrere ai gas lacrimogeni per contenere i furori alcoolici di tre mila negri. Si sono avuti anche colà tafferugli con sette feriti fra cui tre agenti di polizia. Un ragazzo di 15 anni è stato ferito da un colpo di rivoltella e un agente ha riportato la frattura del cranio.

Si apprende intanto che Max Schmeling farà ritorno il 2 luglio in Germania. A causa delle lesioni interne riportate durante l'incontro egli sarà trasportato in lettiga sul vapore. Secondo il professor Brennan del dipartimento chirurgico dell'ospedale in cui Schmeling è stato ricoverato subito dopo l'incontro, la cura dell'osso leso è difficile e il malato ha bisogno di calma assoluta.

Intanto il generale Phelan, capo della Commissione atletica dello Stato di New York, dopo essersi trattenuto oltre un'ora con Schmeling, ha annunciato che la Commissione «esaminerà scrupolosamente qualsiasi reclamo tendente a invalidare l'incontro per colpo basso».

E' stato infine annunciato ufficialmente che l'incasso di ieri sera, ha superato il milione di dollari e che la borsa di Louis sarà di 321.345 dollari e quella di Schmeling di 160.822.

Schmeling non intende abbandonare la carriera

Berlino, 23 giugno.

L'inattesa sconfitta subita da Schmeling nell'incontro con Louis ha destato una profonda impressione in Germania, dove è giunta completamente inattesa, tutti essendo fermamente convinti nella vittoria del loro campione. I commenti odierni della stampa non accennano che larvatamente alla grande delusione provocata dallo insuccesso di Schmeling, ma danno invece il massimo risalto al colpo alle reni di cui fu vittima Schmeling durante la furibonda offensiva del negro, attribuendo a questo colpo una enorme importanza. Esso giustificherebbe la repentina resa a discrezione del tedesco.

Alquanto contradditorie sono le informazioni pubblicate in [illegible] alle [illegible] di Schmeling. Le notizie allarmanti sono state però smentite dalle dichiarazioni dei sanitari che l'hanno curato. A Schmeling è stata infatti riscontrata una lesione a due vertebre della colonna vertebrale, ma nessun sintomo di paralisi; egli dovrà tuttavia rimanere a riposo assoluto per qualche settimana. Interrogato sui suoi progetti avvenire, Schmeling ha detto che non abbandonerà lo sport e che intende nuovamente affrontare il suo vincitore di ieri.

Il Duce riceverà gli «azzurri» mercoledì mattina

ROMA, 23 giugno.

Risulta all'«Informatore Sportivo» che il Duce riceverà gli «azzurri» del calcio campioni del mondo nella mattinata di mercoledì [illegible] corrente.

Il Capo dello sport tedesco giunto in volo a Roma

Roma, 23 giugno.

Nel pomeriggio di oggi, proveniente da Venezia, è giunto all'aereoporto del Littorio il capo dello sport tedesco, sottosegretario di stato von Tschammer und Osten. Erano a riceverlo, oltre all'ambasciatore di Germania, il Segretario del C.O.N.I., il quale, a nome del Segretario del P. N. F. gli ha porto il saluto degli sportivi italiani, e numerosi presidenti di federazioni sportive.

Il capo dello sport tedesco, che parteciperà anche al congresso internazionale del Dopolavoro, si tratterrà alcuni giorni a Roma per studiarvi l'organizzazione sportiva italiana.

Giudizi francesi sul C. T. degli «azzurri» «Pozzo, un gran capo»

A firma Mario Brun, Paris Soir pubblica quanto segue:

Ritornando da Marsiglia coi calciatori italiani, ho potuto constatare con quale cura il Sig. Vittorio Pozzo, il selezionatore transalpino, si dedicava a «mettere a letto» la sua squadra. Lo si vedeva, preoccupato del riposo dei suoi uomini, traversare le carrozze alla ricerca dei posti per dormire.

Un gran capitano. Una volta di più, ho potuto ammirare la coscienza, l'abnegazione, la bontà, la minuzia di colui che è il «cervello» della «Squadra azzurra», il vero trionfatore, la forza principale del calcio italiano. Pozzo è non soltanto un gran capitano, un critico accorto, un consigliere supremamente intelligente: egli è anche un organizzatore abile ed un padre affettuoso. Ha tutto per accaparrarsi fiducia. Per cui, bisogna vedere quanto egli sia amato, rispettato, ascoltato. I giuocatori hanno per lui una specie di venerazione, ed egli ha saputo così bene prenderli, che non solo ne fa quello che vuole, che tutti gli conservano, anche quando egli non ha più bisogno di essi, la più grande simpatia, la più grande ammirazione.

[illegible] tutto il segreto di questo magnifico slancio, di questa tenacia a tutta prova, di questo commovente [illegible] di cui danno spesso prova gli «azzurri».

A firma Marcel Rossini, Foot Ball scrive a sua volta:

Vi ho raccontato otto giorni fa quali angoscie abbia vissuto, a Marsiglia ed a Colombes, Vittorio Pozzo, questo gran capitano, al quale, sportivamente [illegible], il suo paese tanto deve.

Una lunga amicizia mi [illegible] al commissario tecnico della squadra transalpina, che è proprio uno degli esseri più pieni di comprensioni, uno degli psicologi più [illegible] che si possano trovare.

La sua gioia totale, egli me l'ha detta. Gli sforzi di ogni secondo che egli ha dovuto fare per riunire le energie della squadra sua e per animare quella macchina che è un undici calcistico — questa macchina umana da cui non s'otterrà mai il miglior rendimento se essa non risponde ad uno spirito, ad una disciplina, ad un ideale comune — egli non me li ha nascosti.

La partita Novara-Modena non verrà più giocata

Roma, 23 giugno.

Il D.D.S. ha omologato il risultato della partita Novara-Alessandria del 19 giugno. L'incontro Modena-Novara, che si sarebbe dovuto disputare il 26 giugno, non sarà giocato perchè superfluo.

Nearco sosterrà oggi un primo galoppo d'allenamento

Parigi, 23 giugno.

Nearco, giunto ieri, come è noto, a Parigi, durante l'odierna riunione di Longchamp ha fatto una breve passeggiata nel «paddock» insieme a Bistolfi, nell'intervallo fra la seconda e la terza corsa. Il «crack» del signor Tesio era in uno stato eccellente ed appariva calmissimo. Le fatiche del viaggio non hanno avuto su di lui la benchè minima influenza. Il vincitore del Gran Premio di Milano effettuerà domattina un galoppo di allenamento sulla pista di Longchamp, con la monta di Gubellini.

I migliori trottatori al «Gran Premio del Re»

Roma, 23 giugno.

La massima prova trottistica della stagione, il «Gran Premio del Re Imperatore» sarà disputato domenica prossima all'ippodromo Villa Glori. Assente Agrigento, l'invitto campione dei tre anni, il campo, pertanto, si prevede così composto: Espero (Branchini); Caproni (Cacciari); Decurio Aulo (A. Fabbrucci); Delio Attico (G. Fabbrucci); Cornelia (Cicognani); Naia, Rizzio o Rigoletta (Baldi); Turbina (Battoni).

Gli allenamenti [illegible] in questi giorni hanno [illegible] in risalto le perfette condizioni di forma di Espero, di Decurio e di Caproni.

Il torneo di pallone per le Coppe Fiat

Il torneo di pallone elastico allo Sferisterio «Eda» ha in programma, per oggi alle ore 15, la prima semifinale di 2ª cat. fra il Dop. [illegible] (Milano-Tancio) e il Dop. Caraglio (Mandrile-Muratore).

NOTIZIARIO

La selezione per l'incontro remiero Torino-Lione. — Ieri sera, sullo specchio d'acqua fra il Ponte Isabella e la sede dell'Esperia-Torino, si è disputata la eliminatoria degli equipaggi a 4 con timoniere per la scelta dell'armo che rappresenterà Torino nel classico incontro Torino-Lione. L'equipaggio della Caprera ha battuto, con una imbarcazione di luce, quello della Cerea, impiegando sul 2000 metri 7' e 15".

La giornata motociclistica di Torino

Il "Gran Premio" e "Trofeo Benelli" - Norme per il Raduno

Per quanto l'elenco ufficiale degli iscritti alla grande corsa di domenica non sia per venir diramato che nella giornata d'oggi, paiono confermate le iscrizioni del gruppo di corridori stranieri, che assicureranno una vivace nota di internazionalità alla gara, e apporteranno un simpatico e cameratesco contributo sportivo alle onoranze per il compianto Tonino Benelli, al cui nome s'intitola il Trofeo in palio. E più precisamente, avremo quasi certamente domenica graditi ospiti del nuovo circuito di Borgo San Paolo i [illegible] Guiget, Bertoni e Meige, rispettivamente su [illegible] Goyon e Terrot.

Dei corridori italiani, ai nomi che ieri già abbiamo ricordati, e che raccolgono quanto di meglio vantino oggi i ranghi della prima categoria, devono aggiungersi il prestigioso Lama, su Velocette, il corridore che a suo tempo si era rivelato campione proprio a Torino, sul nostro 1° Circuito del Valentino, e che non dimentica il cordiale battesimo sportivo della nostra città, e un misterioso X. che sarà [illegible] quest'oggi, su di un'altra delle numerose Benelli di cui i nostri tifosi ammireranno i virtuosismi.

Saranno in complesso oltre due dozzine di corridori, in massima parte già qualificati per il campionato assoluto 1938, di cui il «Gran Premio Torino» rappresenta la terza prova, serrata e decisiva nelle classi 250 e 350 dove minore è lo [illegible] del punteggio e più affine la classe [illegible] — mentre nella 500 il valore e il distacco di Aldrighetti (che con la sua 4 cilindri Gilera sovralimentata costituirà una delle principali «attrazioni» della giornata) paiono metterlo sin d'ora al sicuro da ogni attacco.

Come è noto, la corsa si disputerà in due scaglioni; dapprima le 250 e 350, poi le 500, con la prima partenza alle 14. Il grandioso apparato organizzativo subirà oggi gli ultimi ritocchi: le sistemazioni sono state improntate a spirito di praticità, per assicurare a tutti gli spettatori comodità di accesso e di sfollamento e buona visibilità. Daremo domani l'elenco degli ingressi ai vari ordini di posti e le norme pratiche per il pubblico: avvertiamo sin d'ora [illegible] che una serie di freccie guiderà al circuito anche i meno famigliari con l'eccentrica località cittadina; che presso ogni ingresso funzionerà un posteggio per auto e moto; che un'apposita passerella disimpegnerà i transiti nell'interno del circuito e con l'esterno anche durante la corsa.

Le prove ufficiali avranno luogo domani sabato dalle 14 alle 17, su percorso chiuso.

Avvertiamo il pubblico che i biglietti d'ingresso al Circuito motociclistico sono in vendita anche presso il nostro Ufficio Abbonamenti, nel salone di via Roma.

Anche Martano è giunto a Voltaggio

Voltaggio, 23 giugno.

Gli uomini di Girardengo sono usciti stamane per tempo. Giulio Rossi ha chiesto di rientrare a Parigi, Girardengo glielo ha concesso e stamane alle 5 è partito alla volta di Torino in macchina, accompagnato da Bini, Molio, Servadei, Simonini e Trogi, i quali hanno compiuto [illegible] una sgroppata di oltre 150 chilometri fino ad Asti.

Vicini e Introzzi sono usciti per il Passo del Turchino e sono [illegible] a Ovada per poi [illegible] al [illegible] valico e ridiscendere [illegible] Arenzano; Introzzi, giunto ad Ovada, è tornato sui suoi passi. Vicini ha, invece, preferito il Turchino, forse per la nostalgia della Milano-Sanremo.

Introzzi [illegible] arrivato ieri sera con Romanatti reduce da un allenamento.

Solo fino a Novi sono andati pure Cottur e Bergamaschi per il Passo della Molarola.

Giuseppe Martano è arrivato questa sera alle 18 da Olgiate Comasco; egli ha così percorso 170 km. Con Martano la squadra dei partecipanti al «Tour» si è completata.

La «Coppa F. Tizzoni» a Gravellona Toce

Organizzata dalle locali sezioni del P.N.F. dell'O.N.D. e con il patrocinio del nostro giornale, si disputa mercoledì 29 c. la gara ciclistica per la «Coppa F. Tizzoni», riservata agli indipendenti e ai dilettanti. Il percorso della prova è di 150 Km., con partenza da Gravellona T., Crusinallo, Vogogna, Domodossola, Villadossola, Premosello, Omegna, Gozzano, Orta, Ornavasso, Gravellona Toce. L'elenco dei premi è ricchissimo per ambe le categorie in gara. La Coppa «La Stampa» verrà assegnata alla società del 1.o arrivato.

Visita Fogliano e poi sposa

Pagamento in 20 rate
Sede Napoli - Pizzofalcone, 2
Stabilimenti Milano-Torino-Napoli

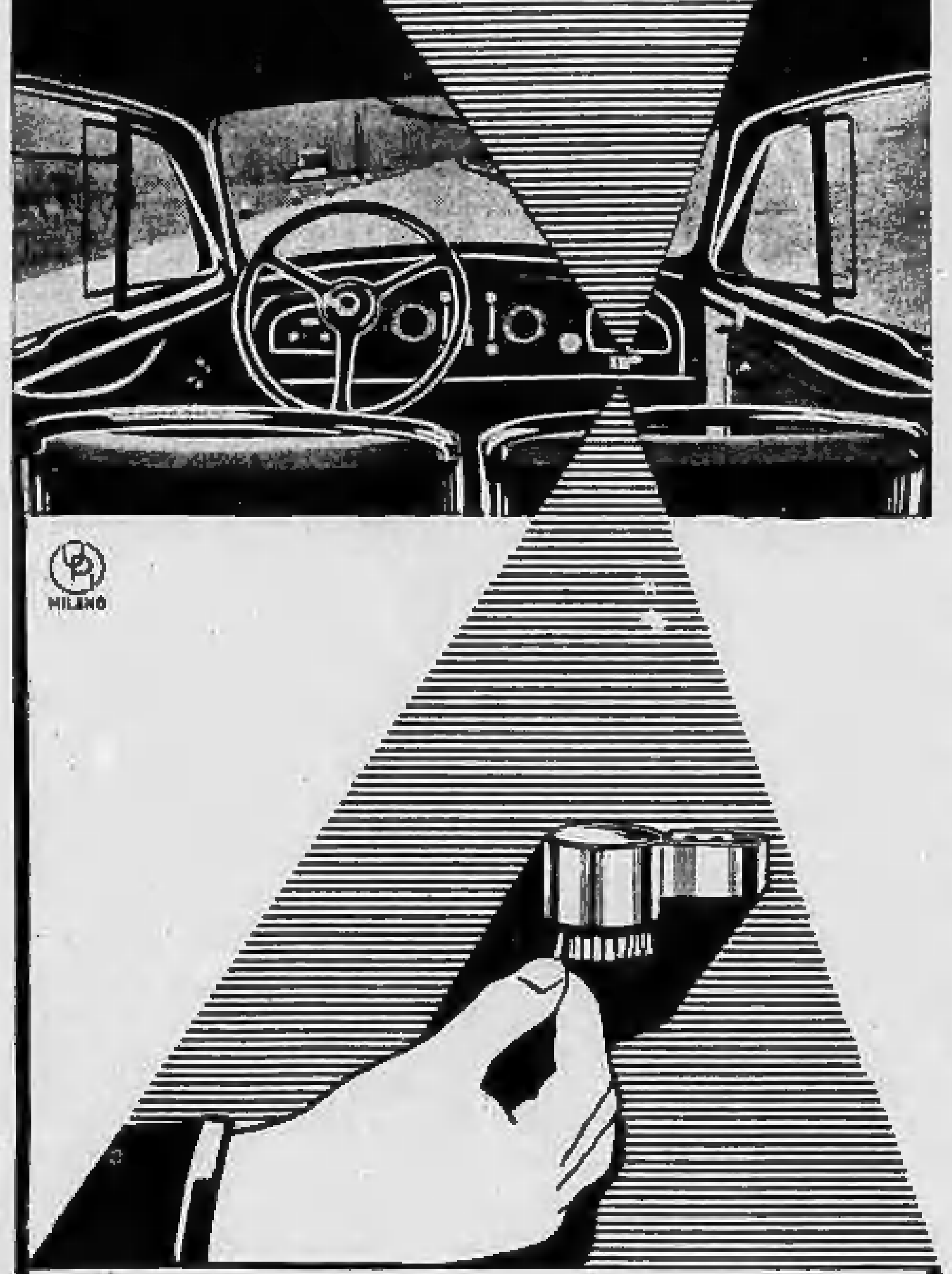
Ancora una volta vogliamo dimostrare la nostra precisa volontà di favorire il consumatore di Estratto di Carne Cirio con nuovi importanti decisivi ribassi

Duecentomila rivenditori in Italia sono in grado di darvi durante la Vendita Eccezionale dal 25 Giugno al 20 Luglio l'Estratto di Carne Cirio a lire 3,20 il vasetto da 56 gr. e lire 5,95 il vasetto da 113 grammi

Non avete che a domandare, sarete subito serviti

Uccidete le zanzare e la notte dormite

Una novità
PRATICA ED ELEGANTE



L'APPARECCHIO SPECIALE PORTA FIAMMIFERI A STRAPPO DA APPLICARE ALLA VOSTRA AUTOMOBILE. VI PERMETTE DI ACCENDERE LA SIGARETTA CON UNA SOLA MANO SENZA ABBANDONARE IL VOLANTE

IN VENDITA NELLE PRINCIPALI TABACCHERIE

Pubblicità Economica

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AUMENTANDO capitale sociale ente finanziario cerca persone capaci procurare nuove sottoscrizioni azionarie. Scrivere cassetta 906 U. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37876

CERCO quindicimila, garanzia suconto valore 100.000. Interesse cinque per cento. Scrivere cassetta 205 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37623

CHIOSCO gelati, dolciumi, frutta rimetto. Rivolgersi Fossi Torre, 8. Massimo 31, cortile. 37310

GRUPPO finanziario comprerebbe pacchetto azionario di maggioranza in piccola banca piemontese. Scrivere cassetta 205 C. Unione Pubblicità Italiana. Torino. 17877

LEGNAMI. Importante Società forte deposito Eritrea costituirebbe società con persona disponga 500.000 ovvero garanzie. Scrivere cassetta 21502 Z. Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 3846

RITIRO commercio cedo modernissimo pasta fresca, ottimo affare, assoluta fiducia. Scrivere cassetta [illegible] L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37641

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFIDIAMO ambosesso, dappertutto, lavori semplicissimi, continui, redditizi, purchè possano ... abbiano buona volontà lavorare. Chiunque potrà guadagnare ottime somme mensili senza cauzione, senza capitali, [illegible] lavorare con articoli mondiali d'immenso successo. Gratis opuscolo programma 1938 fondamento. (includere francobollo), scrivendo: Iris, casella postale 43, Alba. 17873

CERCANSI ovunque persone aventi ore libere affidando facile produzione domicilio. Ottima retribuzione mensile. Opuscolo gratuito. Manis, Roma. 791

CONFEZIONI per signora, cerca abili lavoranti e aiutanti. Solero, via dei Mille 30. 37636

CORSI accelerati: Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Comptometer, Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 36999

CORSI estivi celerissimi: Stenografia, Dattilografia, Comptometer, Contabilità, Lingue, Calligrafia, ecc. Istituto Siet, via Po 2. 37191

ENTE Stato assume propagandisti ottima presenza guadagno immediato, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 7 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37211

UFFICIO in Moncalieri assumerebbe subito giovane iniziali giovane aiuto contabile dattilografo, telefonare. Scrivere cassetta 229 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37184

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ODONTOTECNICO, lunga pratica, occuperebbesi presso studio, anche come collaboratore. Diepoto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 311 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37840

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

TRENTACINQUENNE autista 3° grado laborioso offresi per ditta o privato. Scrivere Dalzai, via Caprera 39. 37633

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACCERTATEVI: definitive liquidazione matrimoniali, pranzo, cucine, salotti prezzi vantaggiosissimi. Cumino, piazza Vittorio 3. 17680

ALLA primaria Fabbrica Industriale Mobili Metropoli. Rosmini 9, dirimpetto via Nizza 107, vendonsi direttamente consumatore: camere letto 650, pranzo 700, cucine smaltate 380. Mobili isolati assortiti, Sofaletto, salotti, tappeti, attaccapanni, tendaggi, tappezzeria costruzione. Facilitazioni pagamento.

FALLIMENTARE vendita ricchi mobili prezzo studi massicci Barocco. Rinascimento, Santa Chiara 15 A. Liquidatore. 37635

OCCASIONE vendo macchina permanente cuoco Se-par. Gallina, Littorio 30. 37045

PIANOFORTI affittamenti nolasi riparazioni accordature, occasioni convenientissime vende rateali ... spedirò ovunque. Bertagno, corso Vittorio 90. 37029

PRIVATO vende occasionalmente pranzo, matrimoniale, ricchissima scultura; salottino, Corso Maurizio 7.

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFARONE 550.000 vendo casa divisibile redditizia [illegible]. Rinaudo, via Cibrario 80. 37651

AFFITTASI villa elegante centrale giardino autorimessa. Scrivere cassetta 330 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37186

ALA di Stura contesi affittasi villetta arredata. Telefonare 55-080. 37646

CASA nuova 40 camere piccoli alloggetti reddito ... vende 410.000. Monti, Stradella 112. 17873

CASTIGLIONE Guida vendesi casa 18 locali orto 70.000. Rivolgersi Giuseppe Birocchi, Castiglione. 17871

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DIANO Marina, Albergo Paradiso fronte mare, massimo confort. Orchestra, danze. 3081

MONTAGNA. Pragelato Villini Dott. Guyot pensione 16 riduzione lunghi soggiorni. 37110

SPOTORNO. Hotel Miramare, nuova gestione, servizio inappuntabile. Prenotarsi. 3758

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFARONE vendo DKW 350 tresca qualunque prova. Abegg 8. 37193

APRILIA, 1500, 1100, cabriolet Vittoria, berline serie, nuove, occasioni; Augusta terza Farina; 500 nuovi, usati; Balilla tre, quattro marce, Lombardi & Koelliker Mario Vittorio 45. 17763

AUGUSTA condizioni ottime vendesi Scrivere cassetta ... F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37196

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Marenco, Cibrario 10, telefono 44-354, tutte, facile minime. 17516

BENELLI 250 corrazione, vendo. Telefono 82-662. 37213

COMPRO motocarrozzetta occasione recente, contanti. Dabbene, Sanluca 12. 07631

OFFERSI, Golfo 12, rilasca prezzi motociclette nuove Miller, Triumph, motocarri. Occasioni. 17888

FIAT 522 C ottima privato vende. Scrivere Cotto, Lamarmora 31. 37180

RIMORCHIETTO adattabile qualsiasi vettura, occasione. Lombardi & Koelliker. Mario Vittorio 45. 17763

VENDESI a qualsiasi prezzo torpedo 514 in ottime condizioni. Corso Orbassano 76. 17864

VISITATE nuovi meravigliosi modelli moto motofurgoni DKW, MM, abbiamo 17 moto, motoveicoli, motofurgoni usati. Pagamenti 18 mesi. Moretti, Nizza 35. 1577

500 scoperibile vendesi Dal Casco, via Tommaso Grossi 5. 65-650. 37127

Campione (COMO) D'ITALIA
CASINO MUNICIPALE
26 GIUGNO 1938-XVI ORE 17 - ORE 22
Grande Manifestazione della Moda da Spiaggia
100 MODELLI
Sfilata di 30 indossatrici - Tè e Gala della Moda

ABBAZIA Spiaggia cosmopolita di primo ordine
Riduzioni ferroviarie da tutte le stazioni del Regno
RIVIERA DEL CARNARO Stagione Giugno Settembre
ENIT

Grande Albergo Belvedere	ALBERGO EDEN / ALBERGO QUISISANA
PENSIONE HORVAT	PENSIONE VILLA SALUS
Strad Hôtel Zehentner	ALBERGO EUROPA
Albergo Jeannette	Nuova Casa di Cura dr. Lakatos
PENSION VILLA Dr. LANDR	HOTEL CORSO PLOESST

PORTOROSE Albergo Portorose, Albergo Riviera — Al mare. Spiaggia propria. Ottima cucina. Pens. L. 37-40

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dott. CARLO GALLIA
Docente di Dermosifilopatica alla R. Università — Via Po 39 - Tel. 42-411
MALATTIE [illegible] PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 15-16, 18,30-20 giorni feriali

INDIRIZZI

GHIACCIAIE SORBETTIERE
Bagni - Doccie - Semicupi
Emporio casalingo
DITTA GREGORIO BOSISIO
Torino, via Palazzo di Città 13 — Telefono 46-380

COMPRA Pietre preziose **ORO** VENDE Argento Brillanti
F.lli CASOLASCO - Via XX Settembre 60

SETERIE, LANERIE, CAPPELLI
SORELLE **MIGLIARDI**
Via Gallo ang. corso ...

Lampadari L'ELETTRICA TORINO Tel. 51-278
Piazzetta Madonna degli Angeli 2

VALLE ELETTRICITÀ RADIO DISCHI
Piazza Statuto
Via S. Donato, 2 - Tel. 50-475

L'unico *SOFÀ A LETTO* di garanzia? sempre
LUCHINI
solo in Via dei Mille 20
POLTRONE PELLE E STOFFA

MACCHINE SCRIVERE NOLEGGI Riparazioni - Riparazioni SCUOLA DATTILOGRAFIA Copisteria
G. ROSSI - Via Lucio Bazzani, 46

MOBILI CARROZZINE - LETTINI Via Mario Gioda 3
900 e classici L.do CARBONE

CINGHIE TRAPEZOIDALI
PERONA COSTANZO
Via Mantova 52 - Telef. 22-447

MOBILI DI FIDUCIA
FORNI PIETRO - Torino
Fabbrica: v. Cagliari 22, tel. 21-465. Negozi: c. Pr. Oddone, tel. [illegible] (p. Statuto); c. Reg. Margh. 97, tel. 40-036 - Facilitazioni pagamento.

ORO ARGENTERIA (Rottami) GIOIE DI VALORE COMPRA-VENDE (Insuperabilmente) La Gemma - [illegible]

SEDIE-POLTRONE
S. A. Fabbrica Sedie Orbassano
TORINO - Via XX Settembre 74
Corso Valentino 1 ang. via Nizza

CUCINE ELETTRICHE
Via Bertola 31 rimpetto l'Azienda Elettrica Municipale

I migliori locali di TORINO hanno arredamenti
STEFFENINO
Via Pinelli 3 Tel. 48-229

MOBILI TREVES Rinascimento Barocco - 900 Lampadari Via Ostero 21-23 Telef. 48-488

ALLA FONTE DEI PIZZI
Via Ormea 2, Torino (ang. via Garibaldi) Pizzi d'ogni genere per tende, tappezzeria e per chiese; imposte, coperte, tende, servizi da tavola ... — Prezzi imbattibili.

ORDINATE I CARBONI alla DITTA
F.lli CERESA
Qualità primarie - Sacchi piombati

SUCC. **DURONI** NUOVA SEDE
Via Cavour, 15 - Torino
Articoli Sanitari - Chirurgia - Ventriere e Calze elastiche - Termometria - Areometria - Forniture per gabinetti di Chimica industriale - Meccanica - Elettricità - Riparazioni

BURRO REGINA REGNA e IMPERA nei migliori negozi
Marca pregiata riconosciuta
G. ROSSI & FIGLI SECUGNAGO

SCARPONI PER Sci Caccia Montagna
SERRATRICE - ORMEA 4
SPECIALISTA

ENTE ASTE e LIQUIDAZIONI S. A. specializzato compra vendita mobilio d'occasione d'ogni specie. Vasto assortimento. Via Cigna 17. Telef. 23-544 — Vendita fallimentari — Vendita Gioielleria.

CASTIGLIONI
FIORI Artificiali - CORONE - BRONZI
Via Pietro Micca 2 - Telefono 40-516

MATERASSO D'ACCIAIO
MORFEO Brevetti Mondiali
Vendite e trasformazioni presso:
Arte-Dana, via Isaglio 30-32
Astengo Em., via XX Settembre
A.V.E. Mobili, v. Carlo Alberto 10
Bergallo Pietro, via Nizza 11
Bisogno C., via Bogino 15
Calcaterra, via Monginevro 5
Capello F.lli, via Princ. d'Acaja 33
Chiave Federico, via Vanchiglia 44
Cirone F.lli, Piazza San Carlo 4
Mobiliart, via Pastrengo 13
Marcellino Gius., via Gioberti 5
Gilino la Bianca, v. Mad. Cristina 6

Leggete **VENTANNI**

La villeggiatura più economica

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Venerdì 24 Giugno 1938 -- Anno XVI -- Num. 149

I PIRENEI

FINALMENTE DALADIER ha avuto uno scatto di energia

Ma rimane il problema: riuscirà a proseguire in questa politica?

Parigi, 23 giugno.

Il settimanale *Gringoire*, che da mesi e mesi conduceva una vigorosa, documentata campagna contro lo scandaloso traffico di armi in favore dei governativi spagnoli, effettuato sotto il secondo Gabinetto di fronte popolare in seguito al fraudolento clandestino decreto di Blum autorizzante il transito per la Francia delle armi e del materiale bellico destinato alla Spagna rossa, fornisce nuovi particolari sulla successione di eventi che hanno finalmente condotto alla chiusura, avvenuta il 17 giugno, della frontiera.

La documentazione precisa, inoppugnabile, sulla quale *Gringoire* aveva fondato la sua salutare campagna, aveva finito per impressionare le più alte personalità parlamentari francesi, e Laval alla Commissione senatoriale degli Esteri e Flandin a quella della Camera, erano, come a suo tempo abbiamo segnalato, intervenuti provocando passi urgenti dei rispettivi presidenti, sen. Enrico Berenger, e on. Mistler, presso Daladier e Bonnet. Al Lussemburgo Laval aveva fra l'altro precisato che la 43.a Divisione rossa accerchiata dalle colonne di Franco aveva, prima di trovare salvezza nella fuga oltre il confine dei Pirenei, cinicamente installato i suoi servizi di rifornimento, i suoi depositi di munizioni, le sue ambulanze e perfino i suoi posti di comando in territorio francese. Alla Camera l'on. Flandin, dopo aver fatto il bilancio del traffico reso possibile dal decreto clandestino di Blum e segnalato tra l'altro l'arrivo nel porto di Le Havre del cargo *Patria* e il prossimo arrivo nella rada di Algeri di cinque navi cariche, come il *Patria*, sino al ponte superiore di materiale da guerra, aggiunse che il ministero Daladier non aveva ritirato il decreto e che il Governo britannico aveva elevato al riguardo proteste formali.

Le intimazioni di Chamberlain per la chiusura della frontiera dei Pirenei hanno raggiunto il loro effetto poichè hanno indotto finalmente Daladier ad agire, cosa del resto non facile, dato che l'attuale Gabinetto si è sempre segnalato soprattutto per le sue lotte intestine di cui si hanno esempi tipici. Daladier voleva istituire le 48 ore di lavoro, ma ha incontrato tali resistenze da doversi rinunziare. La produzione continuerà dunque ad essere deficitaria, la bilancia commerciale negativa e l'oro continuerà a volatilizzarsi. Daladier, appoggiato da Chautemps, aveva pensato a contrastare la furiosa pazzia di nuove spese, con la rinnovazione pura e semplice del bilancio; ma non ha trovato nessuna eco favorevole. [illegible] la presenza però dell'energia dimostrata dal governo britannico, Daladier si decise a ricorrere ad un'altra tattica e alla vigilia dell'ultimo consiglio dei ministri, convocò Paul Reynaud, ministro guardasigilli, nel suo gabinetto.

«Dove volete arrivare con questo giuoco di perpetua opposizione? — gli disse senza ambagi. Il Paese aspetta da noi un lavoro effettivo e noi non riusciamo a fare nulla. Se per riuscire dovessi essere costretto a fare a meno del vostro concorso sarei pronto a prendere in considerazione tale eventualità».

La minaccia era diretta: o sottomettersi, o dimettersi.

Il ministro della Giustizia capì perfettamente il latino e per quanto animato dal più vivo desiderio di dare lo sgambetto al suo capo per prendere il suo posto, stette quieto.

Al Consiglio dei ministri che precedette la chiusura del Parlamento, Daladier prese la parola in questi termini:

«E' venuto il momento delle decisioni. Responsabile della salvezza del paese intendo non essere ostacolato nell'applicazione della politica che deve assicurarla».

E dichiarò senz'altro che la frontiera della Spagna sarebbe stata chiusa. Nessuno fiatò. Letto il decreto di chiusura e aggiornata la Camera sino a ottobre, non avendo più da temere nè la collera dei comunisti, nè le manovre dei socialisti, la frontiera francese è da quel giorno ufficialmente chiusa ad ogni traffico di armi a destinazione della Spagna. La direzione generale delle dogane ha applicato questa decisione nel senso più stretto. Non soltanto i posti di frontiera dei Pirenei non devono più lasciar passare un carro di munizioni, un vagone carico di materiale bellico o un treno di aeroplani in pezzi staccati, ma a tutti i porti francesi è vietato di permettere a ogni nave sospetta di scaricare i loro carichi se gli armatori si rifiutano di lasciar verificare il loro contenuto. Per la prima volta Daladier ha dato prova di energia e la cosa gli è mai riuscita. E' da sperare che egli possa perseverare in queste buone intenzioni.

Comunisti e socialisti francesi si scagliano ora con rinnovata violenza contro il Governo per la adesione data agli accordi di Londra e minacciano fuoco e fiamme per la chiusura della frontiera verso la Spagna rossa. L'ex presidente del consiglio Blum giunge persino ad affermare che le modificazioni accettate nella situazione di fatto dalla Francia non può essere ammessa, [illegible] dalle masse organizzate del proletariato francese e definisce funesto errore e il nuovo atteggiamento assunto dal governo nei confronti del non intervento».

Cadono così una dopo l'altra tutte le maschere. I comunisti sono ancora più catastrofici ed annunciano addirittura che la politica francese vive ormai sotto la minaccia di un accordo anglo-italiano da concludersi a sue spese e proclama che bisogna con ogni mezzo imporre al governo l'abrogazione di ogni misura che possa intralciare il traffico attraverso la frontiera dei Pirenei.

Il furore estremista nei riguardi della politica estera sta per trovare la sua espressione e il suo sfogo nella politica interna col fomentare nuove agitazioni. Si annuncia in proposito che il Comitato nazionale del raggruppamento del fronte popolare ha tenuto un'importante riunione nel corso della quale i dirigenti comunisti hanno presentato varie rivendicazioni fra le quali la nazionalizzazione dei cartelli e monopoli industriali privati a cominciare dalle società di assicurazione ed elettriche il controllo bancario, la proibizione agli alti funzionari in carica od in pensione di assumere incarichi presso società capitalistiche prelievo progressivo sulle grosse fortune ed infine la riforma del Senato e l'applicazione del sistema proporzionale nelle elezioni delle due assemblee legislative. Il partito comunista dichiara che nel formulare queste rivendicazioni esso agisce in pieno accordo con la Confederazione generale del lavoro.

Sulla via di Sagunto

Il massiccio della Muela occupato presso Sarrion

L'accanita resistenza marxista si sgretola davanti alla pressione nazionale - La ferrovia Castellon-Onda liberata sul settore litoraneo

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Saragozza, 23 giugno.

L'avanzata sulla via di Sagunto nella regione delle montagne è continuata oggi con grande vigore, ma è stata un po' rallentata dalla reazione nemica, organizzatissima anche in questo settore, come già lungo la costa, e manifestatasi dopo il disastroso combattimento di ieri con contrattacchi [illegible] impetuosamente fino dall'alba.

Le batterie nazionali si sono dovute impegnare a fondo, per tenere indietro i reparti rossi che cercavano di [illegible] nelle colline a nord di Sarrion. Verso la fine della mattinata, attenuatasi l'insistenza dei rossi, e placata la violenza del loro attacchi, i reparti del Corpo di Esercito di Castiglia hanno ripreso l'assalto delle posizioni alte, che [illegible] ancora a difesa dell'importante borgo di Sarrion, ed hanno attaccato battaglia sui fianchi della Muela, ad occidente della quella località. Dopo un vivace combattimento, la Muela è stata espugnata. Tutte le alture che formano il sistema di queste posizioni sono crollate ad una ad una ed occupate via via. Le prime pattuglie hanno raggiunto il bordo della Muela, [illegible] in una valletta di là dal monte, a 1000 m. di altitudine e [illegible] nella Turia, presso Sarrion.

Lo sgretolamento di tutto il sistema collinoso a nord di questa borgata permetterà di compiere la manovra aggirante intorno a Sarrion. Stasera gli elementi avanzati si trovavano a [illegible] dalla borgata. Il caldo afoso ed opprimente ostacola il combattimento e costringe i soldati ad uno sforzo fisico notevole. La resistenza del nemico è ridiventata da oggi accanitissima, come lungo il litorale.

Nel settore di Udjares, i nazionali, con operazioni di rastrellamento, hanno completamente liberata la ferrovia Castellon de la Plana-Onda, punto terminale, quest'ultimo, della ferrovia stessa.

La cittadina di Onda è stata pressochè distrutta dai rossi in fuga.

Riccardo Forte

Organizzazione rossa

La devastazioni dei centri abbandonati affidate a «compagnie di distruzione»

Burgos, 23 giugno.

I giornali pubblicano il facsimile di una lettera, trovata addosso ad un miliziano caduto in uno degli ultimi combattimenti. I rossi avevano sempre respinto [illegible] l'accusa di devastare, saccheggiare ed incendiare i paesi, dai quali sono costretti a ritirarsi sotto la pressione e travolgente avanzata delle truppe nazionali. La lettera oggi pubblicata, non solo dimostra la esattezza di tali accuse, ma prova che devastazioni, saccheggi ed incendi sono opera [illegible] di gruppi di delinquenti, ma vengono organizzati dal comando marxista. Infatti, da essa risulta chiaramente che l'esercito rosso dispone di speciali «compagnie di distruzione» composte di elementi particolarmente adatti allo scopo, incaricate di operare nei territori che i rossi sono costretti ad abbandonare».

Accusa ritirata agli aeroplani italiani

Londra, 23 giugno.

Questa sera in un salotto della Camera dei Comuni il signor Chamberlain ha ricevuto i comandanti di due piroscafi inglesi che furono affondati alla fine di aprile a Barcellona.

Uno dei due comandanti, all'uscita dal colloquio con il Primo Ministro, ha fatto questa dichiarazione: «Il 30 aprile, insieme ad altri capitani marittimi, a Barcellona, firmai un telegramma di protesta, rivolto al Foreign Office nel quale si affermava che gli attacchi contro i piroscafi inglesi erano stati fatti da aeroplani italiani. Devo tuttavia chiarire che pur avendo apposto la mia firma al telegramma di protesta non posso confermare che gli aeroplani fossero italiani. E' impossibile rimanere in coperta a esaminare gli aeroplani quando incomincia una incursione».

Il servizio di lavoro nel Reich esteso a tutti i cittadini

Berlino, 23 giugno.

Un'ordinanza del ministro Goering nella sua qualità di incaricato del Führer per la esecuzione del piano dei quattro anni estende l'obbligatorietà del servizio di lavoro a tutti i cittadini tedeschi di qualsiasi sesso, ceto, rango o posizione sociale e senza limiti di età per un determinato periodo. L'ordinanza entrerà in vigore fin dal primo luglio. Essa si ispira, come è esplicitamente detto nella motivazione, alle esigenze di esecuzione del piano dei quattro anni ed è motivata dalla penuria di mano d'opera che si constata per certe determinate opere di assoluta necessità per le esigenze della nazione nel quadro del piano dei quattro anni. Sebbene tutti i cittadini tedeschi teoricamente siano obbligati, è chiaro che soltanto una minima parte di essi saranno chiamati a prestare l'opera loro a seconda delle esigenze; essi saranno, per la maggior parte, impiegati nelle aziende pubbliche, e finito il periodo di lavoro per essi stabilito, saranno rimandati al loro posti. Dell'esecuzione dell'ordinanza sarà incaricato l'istituto di mediazione del lavoro che fisserà il genere di lavoro e il luogo e il tempo destinato a ciascuno dei richiamati. Il regolamento di applicazione della ordinanza uscirà quanto prima; si sa fin d'ora che esso non conterrà alcuna eccezione o limitazione nè per le madri, nè per determinate categorie.

Il nuovo governo egiziano approvato da Re Faruk

Cairo, 23 giugno.

Re Faruk ha approvato la costituzione del nuovo Gabinetto Mahmud, formato di cinque liberali, cinque maheristi e tre indipendenti. Il decreto riguardante la formazione del nuovo ministero uscirà sabato.

Rustu Aras parla dei trattati con l'Afganistan e l'Irak

Ankara, 23 giugno.

Il Ministro degli Esteri Rustu Aras parlando alla Camera sulla ratifica del trattato di amicizia e collaborazione turco-afgano, ha riassunto le parti essenziali del trattato stesso e quelle dell'altro trattato concluso dalla Turchia con l'Irak.

Nel primo, ha detto il Ministro, è previsto che in caso di bisogno le parti contraenti debbono mettere reciprocamente a disposizione tutti i mezzi dei quali dispongono; nel secondo è stabilito che se uno dei contraenti è attaccato, l'altro manterrà verso di esso una benevola neutralità per quanto, egli ha soggiunto, è molto probabile che le due parti marcino insieme.

Rustu Aras ha poi messo in rilievo le relazioni amichevoli della Turchia con l'Egitto, con l'Heggiaz, con lo Yemen ed in genere con tutto il mondo arabo. A proposito della Siria il ministro ha detto che non esiste alcuna ragione per la quale la Turchia non debba nutrire uguali sentimenti per il popolo siriano, ma ha dichiarato che è impossibile una amicizia unilaterale.

Alla stazione di Belgrado

Tre persone uccise ed una ferita da un impiegato licenziato

Belgrado, 23 giugno.

Una strage che ha commosso tutta Belgrado è stata consumata questa notte alla stazione centrale al momento della partenza del treno per Lubiana. Tre persone sono state uccise, e una quarta ferita gravemente da uno studente impiegato in una Società industriale e licenziato per il suo scarso rendimento e per la cattiva condotta. I morti sono: l'ispettore delle foreste dott. Tikomic Divjak, il commerciante Pietro Bilbja, l'impiegato dell'Accademia Militare Ljubmir Aresina; il direttore delle Ferrovie Bozdan Kalasa è rimasto gravemente ferito.

I quattro erano stati in un ristorante per cenare prima della partenza e non si erano accorti di essere seguiti da un giovanotto. Rimasti lungo tempo a chiacchierare, si recarono alla stazione all'ora della partenza. In quel momento il giovane appoggiatosi con le spalle ad una vettura mirò con una grossa rivoltella sul gruppo che era ancora sul marciapiede della stazione e cominciò a sparare. Uno sull'altro i disgraziati furono colpiti e caddero, i primi due morti sul colpo, il terzo gravemente ferito e morto più tardi all'ospedale, il quarto ferito meno gravemente. Un enorme panico s'impadronì della folla che era sul treno o aspettava di salirvi. Accorsa la polizia, l'assassino venne arrestato ed i feriti soccorsi.

L'uccisore ha dichiarato di chiamarsi Kresimir Blogevic, studente e impiegato. Interrogato sui motivi della strage così orrenda, egli ha dato varie versioni, una sull'altra e tutte contradditorie; ma la versione sulla quale egli ha insistito è quella della vendetta per il licenziamento avvenuto. Fattogli osservare che egli così giovane, poichè ha solamente ventitrè anni, avrebbe benissimo potuto trovare lavoro purchè ne avesse avuto voglia, l'assassino non ha saputo che rispondere.

Audace evasione in Polonia

Dei 14 detenuti fuggiti tre sono rimasti uccisi e cinque riportati in prigione

Varsavia, 23 giugno.

Un audace tentativo di evasione è stato compiuto da quattordici detenuti dalle carceri di Dubno in Volinia che, condannati per attività comunista proibita, a lunghe pene, avevano pensato di trovare la via verso la libertà attraverso a una lunga galleria da essi scavata in molti mesi di lavoro segreto. Servendosi di tale galleria quattordici comunisti sono infatti riusciti a raggiungere la strada ma sono stati in parte riacciuffati poco dopo in un bosco vicino nel quale avevano cercato rifugio.

Prima di arrendersi i fuggiaschi hanno ingaggiato con le guardie una vera e propria battaglia nel corso della quale sono stati scambiati numerosi colpi di fuoco. Tre degli evasi sono rimasti uccisi, cinque riportati in prigione, mentre gli altri hanno potuto eclissarsi.

Venti minatori annegati per una gigantesca ondata

Città del Capo, 23 giugno.

Venti minatori inglesi sono annegati alle foci del fiume Limpopo presso Lorenco Marques. Essi si trovavano a bordo del piroscafo *Liberal* ed erano reduci dal lavoro nelle miniere aurifere del Rand. A causa dello stato del mare tempestosissimo, il timone della nave era stato danneggiato e il natante si trovava in grande difficoltà. Improvvisamente, un'ondata gigantesca ha spazzato il ponte inferiore dove si trovava un gruppo di 23 minatori che è stato lanciato in mare.

Tre individui hanno potuto essere salvati; gli altri sono periti fra le onde.

Un accordo per gli scambi tra Italia e Norvegia

Roma, 23 giugno.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, l'Incaricato d'Affari di Norvegia signor Ove Vangensten e il signor P. Prebensen, direttore dei trattati commerciali presso il Ministero degli Affari esteri norvegese, hanno firmato un accordo per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi.

L'on. Bonomi si dimette

Roma, 23 giugno.

Il Duce ha ricevuto alla presenza del Ministro della Cultura popolare, l'on. Oreste Bonomi che lascia le funzioni di direttore generale del turismo a causa degli altri suoi incarichi e per sopravvenute ragioni di famiglia. Il Duce si è compiaciuto per l'opera da lui svolta.

Dramma di nuovo genere

Uno sciame di api in via Cordusio a Milano

Milano, 23 giugno.

Un'ape regina, con tutto lo sciame dei suoi sudditi alati, è fuggita oggi da un allevamento di api di San Siro, per andare a prendere dimora su di un cornicione del palazzo della ex-Borsa, in via Cordusio. Durante tutta la giornata le api con il loro sciamare hanno provocato noie e anche spavento tra i passanti, tanto da fare decidere i pompieri civici a tentare domani il ricupero dell'intero alveare, mediante una scala aerea.

Un reparto nazionale sul fronte del Levante all'assalto di una trincea rossa.

L'assemblea in Roma dell'Istituto Mobiliare Italiano

Roma, 23 giugno.

Ha avuto luogo in Roma, con lo intervento del 95 per cento del capitale partecipazionario, l'assemblea ordinaria dei partecipanti dell'Istituto Mobiliare Italiano.

Ha presieduto l'adunanza il dott. Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca d' Italia, presidente dell'Istituto, il quale ha esposto le risultanze del sesto esercizio chiuso al 31 marzo 1938, ponendo in rilievo che in esso ha avuto ampia e concreta attuazione la riforma disposta con il decreto 12 marzo 1936-XIV sull'esercizio del Credito Mobiliare. Nel corso dell'esercizio 1937-38 sono pervenute all'Istituto domande di operazioni di mutuo per un complesso di 439 milioni. Sono state accolte operazioni per 274 milioni e sono stati stipulati contratti di mutuo per 240 milioni (contro 170 milioni dell'esercizio precedente). Le operazioni di mutuo in corso al 31 marzo 1938 salivano a 712 milioni (in confronto di 565 milioni dell'esercizio precedente) e le obbligazioni presentavano un saldo di 545 milioni. Come nell'anno precedente, l'azione dell' Istituto Mobiliare Italiano è stata rivolta non solo a favore di grossi organismi industriali ma anche e con particolare cura a vantaggio di minori imprese industriali, le quali, in ragguardevole numero, hanno beneficiato dell'assistenza finanziaria prestata dall'Istituto. Le spese generali sono state contenute in sempre più stretti limiti e le risultanze economiche del sesto esercizio si presentano anche più favorevoli che nell'esercizio precedente; l'utile netto conseguito, consente la rimunerazione di legge ai partecipanti nella misura del 5 per cento del capitale versato e rilevanti assegnazioni alla riserva statutaria e agli accantonamenti ai fondi speciali.

L'assemblea, nell'approvare alla unanimità il bilancio e il rendiconto, ha manifestato il proprio plauso per l'intenso lavoro svolto dall'Istituto e per i notevoli risultati conseguiti nell'esercizio, facendo voti che l'azione dell' Ente possa avere sempre più ampio sviluppo a vantaggio dell'industria italiana, impegnata con le altre forze produttrici del Paese, nella grande battaglia per il raggiungimento dell'autarchia economica.

Un pazzo uccide la fidanzata e la di lei madre

Andria, 23 giugno.

Il giovane Michele Cassano, che da qualche tempo dava segni di squilibrio mentale, la scorsa notte, preso da un furioso accesso del male, si è introdotto nella casa della fidanzata Maria Marinucci, uccidendola assieme alla madre che si era opposta alle nozze, conoscendo lo stato mentale del giovane. Il Cassano, che compiuto il duplice delitto a mezzo di [illegible] tentava fuggire da una finestra, è caduto morendo sul colpo.

Un terno fortunato nato da... una scarica di busse

Milano, 23 giugno.

Un agricoltore di Pioltello, il cinquantenne Giulio Spinelli, la settimana scorsa venne a Milano per cambiare la sua bicicletta vecchia con una nuova, e fatto l'acquisto, si concesse un lauto pranzo in una trattoria del suburbio, poi alticcio, anzichè inforcare la nuova bicicletta, si insellò su di un'altra, il cui proprietario stava giocando alle bocce. Così, scambiato per un ladro, fu inseguito, raggiunto e picchiato, e fu per lui buona ventura che comparisse un vigile, al quale potè spiegare l'equivoco.

In quella trattoria si trovava un cabalista, che gli suggerì di giocare un terno secco con i seguenti numeri: il 7, perchè tanti furono gl'inseguitori che lo avevano percosso; il 38 cioè la somma che dopo l'incidente dovette sborsare per la bevuta riconciliatrice; e il 86, il numero della bicicletta. Lo Spinelli giocò dieci lire e sabato scorso ne vinse 43.500, che lo fecero benedire la trattoria, il cabalista, la bicicletta non sua ed anche..... i pugni ricevuti.

Il libro d'oro dello sport

Il Duce consegnerà le medaglie al valore atletico

52 medaglie d'oro, 29 d'argento, 298 di bronzo e 34 stelle al merito

Roma, 23 giugno.

In quest'ultimo periodo lo sport fascista ha dimostrato una vitalità interna e una supremazia internazionale che sono di ottimo auspicio per la rassegna quadriennale olimpica che avrà luogo nel 1940 a Tokio. L'organizzazione fascista sportiva è ormai presa ad esempio da tutto il mondo. Tutte le istituzioni del Regime cooperano alla diffusione e al miglioramento di ogni attività sportiva, in ogni ramo, in ogni classe. Guf, Milizia, Dopolavoro, Gil sono scuole di ardimento, di tecnica, di organizzazione che accompagnano le nuove generazioni dal loro nascere alla loro maturità fisica e anche oltre. Lo sport non è più un privilegio di pochi eletti; è idea e pratica di masse, dalle quali poi escono i campioni, espressione più elevata e più rappresentativa della potenza fisica e spirituale dell'italiano cresciuto in atmosfera fascista, cioè permeata di quell'aspirazione di potenza e di primato di cui il Duce, primo sportivo d'Italia, ha saputo e voluto infiammarla.

Il Foglio d'Ordini del Partito reca oggi l'elenco delle medaglie al valore atletico e delle stelle al merito sportivo concesse dal Duce e che saranno consegnate il 29 giugno. Nel libro d'oro figurano nomi di aviatori che illustrarono delle loro imprese l'ala fascista, atleti che conquistarono all'Italia primati mondiali, dirigenti che con la loro opera si sono resi benemeriti del nostro sport, Enti che si son distinti per la loro attività e per i frutti raccolti dai loro atleti. Fra questi ultimi va segnato il Guf Milano, per sei volte Littoriale, la Milizia, il Dopolavoro.

Sono, in totale, 52 medaglie d'oro, 29 medaglie d'argento, 298 medaglie di bronzo, che il Duce consegnerà mercoledì prossimo ad atleti che hanno conquistato o migliorato un titolo mondiale, europeo o nazionale. Altissimo segno d'onore, al quale sarà aggiunta una polizza vita gratuita, rispettivamente di lire 10 mila per le medaglie d'oro, lire 5 mila per quelle di argento di primo grado, di lire 3 mila per quelle di secondo grado, di lire 1500 per quelle di bronzo. Inoltre sono state assegnate 34 Stelle al merito.

I vigili urbani di Milano battono i poliziotti berlinesi in un incontro pugilistico

Milano, 23 giugno.

La squadra pugilistica dei vigili urbani di Milano si è incontrata questa sera, sul quadrato eretto al Palazzo dell'Arte, al Parco, con quella del corpo di polizia di Berlino. La vittoria è spettata ai milanesi, che si sono imposti in cinque combattimenti, perdendone due e pareggiandone uno.

Louis si rammarica che Schmeling sia all'ospedale

New York, 23 giugno.

Joe Louis ha annunciato oggi che s'imbarcherà il 6 luglio sul transatlantico *Normandie*, diretto in Europa per un soggiorno di dodici giorni a Londra e a Parigi. Farà quindi ritorno in patria per iniziare la preparazione dell'incontro di campionato del settembre prossimo. L'avversario non è stato ancora scelto.

Commentando l'incontro di ieri sera, Joe Louis ha detto che il cosidetto colpo al rene è senza dubbio il più potente che egli abbia mai sferrato in tutta la sua carriera pugilistica: *«Sentii subito Schmeling mugolare per il dolore. Era la prima volta che mi accadeva sul quadrato di sentire l'avversario lamentarsi. Mi convinsi subito che l'uomo era vinto e raddoppiai la foga dell'attacco per finirlo presto. Mi dispiace soltanto che Schmeling abbia dovuto poi recarsi all'ospedale».*

Un libro dello scrittore Lemaire posto all'indice

Città del Vaticano, 23 giugno.

La Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio ha condannato e messo all'indice dei libri proibiti il libro dal titolo «L'iniziazione al nuovo testamento» di cui è autore il francese O. Lemaire.

Voci inesatte e tendenziose sulla nuova legge sulla caccia

Roma, 23 giugno.

La Federazione della caccia comunica che alcune pretese anticipazioni destinate a provocare allarme nell'ambiente venatorio intorno allo schema della nuova legge sulla caccia apparse su riviste e giornali non rispondono a verità. Contro i propalatori di tali inesatte e tendenziose notizie la Federazione, che per legge ha il compito di disciplinare la stampa venatoria, si riserva di provvedere, nell'ambito delle sue speciali competenze, non senza ricordare a quanti si interessano di questioni venatorie che si tratta di un progetto tuttora sottoposto all'esame dei vari Ministeri competenti, di modo che ogni anticipazione è arbitraria e ogni allarme ingiustificato.

I ricorsi alla Cassazione di due condannati a morte

Roma, 23 giugno.

Alla cancelleria penale della Corte di Cassazione è pervenuto il ricorso proposto da tale Carlo Folghera, condannato a morte dalla Corte d'Assise di Novara quale autore di un efferato delitto. Il Folghera, contadino di 37 anni, nativo di Varallo Sesia, si introdusse nottetempo nell'abitazione della vecchia Maria Gagliardini, vedova Maioli, di 85 anni, dalla quale era stato più volte beneficato, allo scopo di derubarla. Ma poichè la donna si svegliò al momento in cui il delinquente metteva in opera il suo piano criminale, il Folghera la strangolava, e quindi si dava alla fuga dopo essersi impossessato di dodicimila lire in cartelle.

Più tardi l'assassino fu arrestato nella sua abitazione, mentre stava tranquillamente dormendo. Rinviato a giudizio per rispondere di omicidio aggravato, la Corte d'Assise di Novara lo condannava, come si è detto, alla pena capitale. Contro la sentenza il condannato ricorreva in Cassazione.

Con provvedimento odierno del presidente della prima Sezione penale della Corte Suprema, il ricorso è stato fissato per l'udienza del 22 luglio prossimo. Per la stessa udienza è stato fissato il ricorso dell'altro condannato alla stessa pena capitale, Gino Torcoletti, autore del barbaro delitto di via dell'Agnello, in Milano.

Il veneficio di Asiago

A porte chiuse — Le accuse di immoralità della Cristina

Firenze, 23 giugno.

Stamane il processo Rigoni si inizia burrascosamente, perchè ritorna in ballo l'ormai esclusa corruzione della Cristina, contro la quale si fecero fantastiche accuse di immoralità, a cui ha messo fine la visita medica, che l'ha dichiarata immune da ogni peccato. Prendono parte alla discussione i Rigoni delle due parti, la Cristina e i difensori. Viene poi interrogato il maresciallo dei carabinieri Sillitti Calogero, il quale narra che il Parisotti Luigi gli disse e confermò di aver avuto relazioni carnali con la ragazza dopo la morte del padre. Chiamato, il Parisotti smentisce in parte; ma il maresciallo conferma nettamente e il Parisotti ritorna in camera di sicurezza. Il P. M. chiede che si proceda contro il Parisotti, e la Corte, rigettata la richiesta della difesa, decide di aprire il giudizio contro il Parisotti per falsa testimonianza, per la quale accusa si trova da ieri incriminato.

Quindi il dibattimento riprende a porte chiuse. Il processo a carico del Parisotti ha richiesto tutta l'udienza pomeridiana. Parecchi testi sono stati uditi in merito, e il P. M. ha chiesto per uno di essi, Renata Finco, il rinvio degli atti che la riguardano al procuratore del Re di Vicenza, perchè proceda contro di essa per falsa testimonianza. La Corte ha condannato il Parisotto, ritenuto colpevole di falsa testimonianza, a un anno di reclusione e alle spese di processo.

Otto operai periti in una miniera in Sicilia

Caltanissetta, 23 giugno.

Oggi, nella miniera Iuncio Testasecca, in territorio di Caltanissetta, otto operai sono rimasti bloccati, per l'improvviso crollo del tetto di un cantiere del quinto livello. Sono stati immediatamente iniziati i lavori di salvataggio, che proseguono sotto la direzione dell'ingegnere-capo della miniera. Immediatamente informati si sono recate sul posto le autorità. Si nutrono speranze di poter salvare gli operai bloccati.

Nonostante l'intensa, pietosa opera di soccorso, gli infelici non hanno potuto essere salvati. Essi sono tutti e otto deceduti, prigionieri della galleria della miniera, in cui erano rimasti bloccati.

Il mortale epilogo di un bisticcio tra fratellini

Padova, 23 giugno.

I contadinelli Placido Bettio, di anni 14, e la sorella Esterina, di anni 16, abitanti a Grassa, venivano alle mani per futili motivi, e la ragazza afferrato un bastoncino, l'ha abbattuto violentemente sulla testa del fratello. In seguito è sopravvenuta commozione cerebrale, il ragazzo è oggi deceduto.

TEATRI

«Il barbiere di Siviglia» all'Alfieri

Stasera viene ripresa all'Alfieri la stagione lirica estiva col *Barbiere di Siviglia*; protagonista il baritono Umberto Biamini. Altri principali interpreti: Maria Andreis (Rosina) e Alberto Lotti (conte d'Almaviva). Direttore d'orchestra il maestro Moresco. La rappresentazione non avrà repliche. Domani sera e domenica sera due sole rappresentazioni del *Rigoletto*, col concorso del baritono Dante Perrone, del tenore Andrea Benatti e della soprano Anna MacMullan.

Mercato dei cotoni

New York, 23 (chiusura cotoni). — Disp.: tend. sostenuta; Middling 8,77. Futuri: tend. apert. calma; tend. chiusura sostenuta. Luglio 8,67, agosto 8,67, settembre 8,67, ottobre 8,68, novembre 8,69, dicembre 8,72, gennaio ('39) 8,72, febbraio 8,73, marzo 8,76, aprile 8,76, maggio 8,78.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA